Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 51 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 1° Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-50 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-606

HITLER VERRÀ IN ITALIA
nella prima quindicina di maggio
Vasto programma predisposto per una settimana di soggiorno

ROMA, 28

La visita del Fuehrer e Cancelliere del Reich in Italia avrà luogo nella prima quindicina del prossimo maggio.

Il Fuehrer e Cancelliere del Reich si tratterrà in Italia per circa una settimana e durante la Sua permanenza a Roma alloggerà al Palazzo del Quirinale.

Per tutto il periodo del soggiorno durante il quale è prevista anche una visita a Napoli e a Firenze è stato già tracciato un vasto programma che comprenderà tra l' altro una grande rivista navale, una rivista delle Forze Armate, esercitazioni militari e aeronautiche e tre grandi manifestazioni organizzate dal Partito in onore del Fuehrer.

Orientamenti nuovi verso Roma

Gli Stati dell' Intesa balcanica riconoscono l' Impero e rivendicano la loro autonomia verso Ginevra - Sintomatico atteggiamento del Governo belga - Interrogazioni ai Comuni

ANKARA, 28.

Al termine dei lavori del consiglio dell Intesa balcanica, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il consiglio permanente dell'Intesa balcanica si è riunito ad Ankara sotto la presidenza di Metaxas, presidente del Consiglio ellenico, il 25, 26 e 27 febbraio colla partecipazione di Stojadinovic, Comnene e Rustu Aras. I rappresentanti degli Stati membri dell'intesa hanno proceduto ad uno scambio di vedute di insieme su tutti gli aspetti della politica generale ed hanno deliberato su questioni che li interessano più particolarmente. E' stato unanimemente constatato che l'intesa balcanica ha avuto un ruolo dei più fecondi per il mantenimento della pace e della tranquillità in questa regione d'Europa e che essa costituisce un fattore dei più solidi per la realizzazione dell'ideale che non cessa di perseguire.

« La perfetta concordanza di vedute su tutte le questioni di politica generale e di interesse comune e sulle realizzazioni scambievoli si è, come sempre, manifestata in tutte le deliberazioni del consiglio e la solidarietà che unisce i membri dell'Intesa si è rivelata più forte e solida che mai. Gli Stati dell'intesa balcanica, fedeli ai principi cui si è inspirato, nella sua origine, il patto della Società delle Nazioni, sono decisi a restare membri leali della istituzione ginevrina. Rilevano che l'opera di questa istituzione deve essere conforme al principio del rispetto assoluto della loro indipendenza politica e della loro eguaglianza perfetta di fronte a tutti gli altri membri della Lega. Fermamente risoluti a non immischiarsi nelle questioni concernenti la politica interna di altri Stati, i governi della intesa balcanica sono decisi a non tollerare alcuna intromissione, di qualsiasi natura essa sia, nei loro affari interni.

« Durante lo studio delle questioni riferentesi alla politica mediterranea della Intesa balcanica, il Consiglio è stato del parere che la politica sulla quale gli Stati membri della Intesa balcanica si sono trovati interamente d'accordo fin dall'inizio, per ciò che concerne il bacino del Mediterraneo, è una politica di buoni rapporti e di cooperazione, allo scopo di mantenere la pace con ciascuna delle principali Potenze rivierasche, ossia l'Inghilterra, l'Italia, la Francia. L'Intesa balcanica ha seguito questa politica in perfetta armonia tra i suoi membri ed ha spiegato sforzi fruttuosi per rafforzare i legami dei quattro Paesi alleati, con le suddette Potenze mediterranee.

« *Dopo aver attraversato le fasi note, la questione etiopica è divenuta inesistente per l'Intesa balcanica. Perseguendo nella realizzazione della loro politica mediterranea comune, gli Stati alleati hanno fatto seri sforzi nel campo del riavvicinamento con le Potenze summenzionate e sono riusciti a consolidare le loro realizzazioni amichevoli con esse. In quest'ordine di idee si è posta la Jugoslavia, concludendo con l'Italia un patto di amicizia ed armonizzando così le sue relazioni con quelle che due altri Stati membri dell'Intesa e rivieraschi del Mediterraneo avevano già stabilito attraverso patti simili con questa Potenza.*

« *D'altra parte il consiglio permanente ha constatato che intanto la Jugoslavia ha nominato un nuovo ministro plenipotenziario a Roma accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. La Romania che si trova attualmente in una situazione simile, si è a sua volta decisa ad accreditare, senza ritardo un nuovo ministro a Roma. Di fronte a questi fatti che hanno dimostrato, una volta di più, la perfetta concordanza di vedute che esiste tra i membri dell'Intesa balcanica, circa la sua della politica mediterranea, il consiglio ritiene che per facilitare la cooperazione internazionale nel bacino mediterraneo, la Grecia e la Turchia dovranno conformare il loro atteggiamento nella questione dell' Etiopia alle relazioni amichevoli che esse intrattengono con l'Italia.*

« *Il Consiglio è anche convinto che un passo importante sarebbe fatto nel campo della cooperazione internazionale, con la eventuale adesione dell'Italia alla convenzione di Montreaux.*

« Il consiglio permanente dell'Intesa balcanica ha poi ratificato le decisioni dell'ultimo consiglio economico riunito ad Atene. Ha deciso di mantenere la sua politica di non intervento negli affari spagnoli. Agenti potranno essere delegati dagli Stati membri dell'Intesa per stabilire un contatto con il governo del generale Franco e assicurare così la salvaguardia dei loro interessi economici. Il progetto di trattato addizionale turco-ellenico presentato dal presidente Metaxas e da Rustu Aras, ha per oggetto l'estensione della collaborazione derivante dal fatto dell'intesa cordiale turco-ellenica nel quadro degli impegni esistenti. Il consiglio ha deciso infine che le due prossime sessioni si terranno nel settembre del 1938 a Ginevra, e ai primi di febbraio del 1939 a Bucarest ».

Il comunicato che annuncia il riconoscimento dell'Impero italiano, da parte della Turchia, è stato accolto con un senso di sollievo dagli ambienti turchi che considerano questa deliberazione un contributo alla distensione dei rapporti fra le Potenze europee.

Jansen e Spaak
contro il settarismo

BRUSSELLE, 28.

Il Presidente del consiglio Janson il quale ha partecipato ad una colazione all'associazione della stampa estera vi ha pronunciato un interessante discorso politico. Il Presidente del consiglio ha dichiarato tra l'altro che la Società delle Nazioni ha perduto il favore e le speranze che aveva suscitate, poichè, dopo aver provocato entusiasmo esultante, si è rivelata impotente ad agire ed a far consacrare i principii di cui si era fatta l'organo, sminuendo la fiducia che ispirava ed aggiungendo alla diffidenza degli uni l'abbandono degli altri.

Secondo il Presidente del consiglio belga la Società delle Nazioni è rimasta per le piccole Nazioni una tribuna che può essere ancora sonora ed egli ha dichiarato che il Belgio le resterà fedele. Ha poi detto che nel momento attuale si pone la precisa questione della ripresa delle relazioni normali con l'Italia. Il Primo ministro ha aggiunto che questa ripresa è auspicata dalla maggior parte dell'opinione pubblica belga la quale vede il pericolo della contrazione dei rapporti commerciali e pensa con preoccupazione che se l'Europa fosse minacciata da un conflitto, il Belgio sarebbe rappresentato a Roma, senza autorità sufficiente per far sentire la sua voce, mentre nella storia non si è mai verificato un conflitto fra il Belgio e l'Italia. Ha detto poi che il Governo si riserva di prendere le misure opportune per il momento in cui la sua iniziativa apparirà come un contributo alla distensione generale.

In un altro importante discorso pronunciato davanti alle masse operaie di Tubize, il ministro degli esteri Spaak a sua volta ha riconfermato il suo atteggiamento politico, atteggiamento che minaccia di creare una scissione nelle file socialiste. Egli ha dichiarato cioè che si rifiuta di praticare una politica ostile alle Potenze totalitarie, considerando un vero arbitrio quello di occuparsi dei regimi interni degli altri Paesi. Dopo aver detto che non intende basare la politica estera su tali concetti, il ministro ha specificato che il Belgio deve seguire una politica di rigorosa indipendenza poichè esso costituisce un elemento essenziale per l'equilibrio europeo.

Avendogli un oratore comunista fatto rimarcare che l'internazionale è contro l'accordo di non intervento in Spagna, Spaak ha replicato energicamente che l'internazionale regola la politica socialista, ma non quella del ministro degli esteri il quale dirige la politica del Paese.

L'inizio dei colloqui
anglo - italiani
fra dieci giorni

LONDRA, 28

Molto probabilmente l'Ambasciatore di Inghilterra, lord Perth, alla fine della settimana, una volta cioè che avrà terminato i suoi colloqui col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri, riprenderà la via di Roma, munito di tutte le istruzioni necessarie per iniziare i negoziati col Governo italiano; inizio che si crede possa avvenire entro una decina di giorni.

Alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione del deputato laburista Benn, il Primo ministro Chamberlain La smentito che l'Italia abbia chiesto di partecipare alla difesa del Canale di Suez ed ha aggiunto che la questione non farà parte del programma delle conversazioni italo britanniche.

Anche oggi durante la seduta alla Camera dei Comuni sono state svolte varie interrogazioni: in risposta al deputato liberale Mander, Chamberlain ha dichiarato che l'identità della persona che lo preavvisò della accettazione da parte dell'Italia della formula britannica per il ritiro dei volontari dalla Spagna e la concessione dei diritti di belligeranza non interessa il pubblico. Il Primo ministro, rispondendo al laburista Strauss, ha dichiarato che le informazioni assunte non hanno in alcun modo confermate le voci raccolte da vari giornali e secondo le quali il 30 gennaio sarebbero state sbarcate a Cadice grosse quantità di materiale da guerra da un piroscafo italiano scortato da navi da guerra italiane.

Il deputato conservatore Sandeman ha chiesto se il Governo britannico sia al corrente del continuo passaggio attraverso i Pirenei di grandi quantità di materiali da guerra provenienti dalla Francia e diretto in Catalogna e Chamberlain ha risposto che siccome è stato sospeso il controllo terrestre nella Spagna, non si hanno in proposito informazioni esatte. Il deputato socialista Fletcher, pure alla Camera dei Comuni, ha chiesto assicurazioni che nelle conversazioni con l'Italia il Governo britannico non assumerà l'obbligo di pareggiare il bilancio di Stato italiano. Il segretario finanziario alla tesoreria, colonnello Colville, ha manifestato viva sorpresa per il fatto che il deputato possa supporre sia una questione suscettibile di trattative o di discussioni internazionali.

Alla Camera dei Comuni Attlee ha sollevato verso la chiusura della seduta di questa sera la questione della nomina di lord Halifax a Ministro degli esteri, protestando per il fatto che lord Halifax essendo un pari del Regno non può partecipare ai lavori della camera elettiva. Attlee però non ha avuto seguito neppure tra gli elementi della opposizione. Infatti a nome dei liberali di opposizione sir Arcibald Sinclair ha detto che pur disapprovando le direttive di politica estera di Chamberlain, avendo il governo deciso di seguirle, si deve riconoscere che lord Halifax è l'uomo più adatto a coprire la carica di ministro degli esteri. La mozione di protesta del partito laburista presentata da Attlee è stata infine respinta con 226 voti contro 99. Hanno votato contro la mozione anche i gruppi liberali dell'opposizione, lasciando per conseguenza isolati i laburisti.

Nuova storia

Hitler viene in Italia.

Lo stesso commovente entusiasmo che ha accolto il Duce nella sua visita in Germania è riservato dal popolo italiano al grande Capo della Nazione amica, anzi più che amica, chè i vincoli stretti tra Roma e Berlino, sinonimo ormai di un formidabile sistema politico verso cui si polarizzano ogni giorno più i popoli assetati di giustizia ed anche quelli che sino ad oggi avevano nel cieco egoismo dei sazi, negato ogni principio di giustizia, non sono classificabili alla stregua dei consueti cordiali rapporti tra Nazioni cui è convenuto dare il nome di amicizia, ma assurgono al calore e al fervore di una autentica, salda fraternità, maturata nell'intima reciproca conoscenza, nel mutuo rispetto agli spiriti individuali dei due popoli, nel comune ideale di civiltà e nella lotta comune contro le forze palesi ed oscure che questa civiltà minacciano.

Hitler viene in Italia non per il protocollare scambio di una visita protocollare. Viene a riconoscere il calore dell'ammirazione che segue in Italia la sua poderosa opera di Capo del Reich, tanto simile a quella compiuta e che compie il nostro Duce. Viene a riaffermare, se pur ve ne fosse bisogno, l'infrangibile saldezza di quell'asse Roma-Berlino che con i suoi elementi di pace si impone ormai ineluttabilmente ogni giorno di più all'Europa che dapprima ha ostentato d'ignorarlo, quindi ha tentato di stroncarlo ed oggi deve piegare di fronte alla sua realtà e giungere finalmente alla comprensione e ai leali accordi.

Hitler viene in Italia in un momento particolarmente favorevole per la politica dei due Paesi. Il popolo italiano che vive non solo da oggi la vigilia dell'attesa, saluterà con entusiasmo pari alla sua fede il Fuehrer vittorioso che apparirà nelle piazze d'Italia accanto al nostro vittorioso Duce.

Dall'incontro dei due Uomini, arbitri dei destini di Europa, mentre la nuova storia è in marcia, i due popoli traggono l'auspicio più sicuro della grandezza e della giusta pace.

Le fastose nozze
di S. A. R. il Duca di Genova con Maria Luisa di Ricaldone
Caldo affetto popolare intorno ai Sovrani e ai Principi di Casa Savoia

TORINO, 28.

Per presenziare al rito che ha unito oggi in matrimonio il capo della Casa di Genova S. A. R. il Duca Ferdinando di Savoia con la contessina Luisa Alliaga di Ricaldone, sono giunti stamane a Torino le LL. MM. il Re Imperatore, la Regina Imperatrice, S. M. la Regina di Bulgaria, le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, la Principessa Mafalda d'Assia e la Contessa Iolanda Calvi di Bergolo.

Sotto la pensilina, pavesata con festoni e bandiere, presta servizio d'onore una compagnia di fanteria con bandiera e sono convenuti ad attendere gli illustri personaggi le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, S. E. il conte Calvi di Bergolo e tutte le autorità cittadine militari, politiche e civili.

Non appena il convoglio reale si arresta, scendono il Re Imperatore e la Regina Imperatrice che, ricevuto l'omaggio dei presenti, si avviano alla saletta reale seguiti da S. M. la Regina di Bulgaria e dai Principi. Rapidamente composto il corteo delle vetture sfila per piazza Carlo Felice e per la rinnovata via Roma, dirigendosi a palazzo Reale. Sul piazzale della stazione e lungo tutta la monumentale arteria i cui palazzi sono pavesati ed imbandierati, il popolo di Torino è assiepato in due fitte ali e porge il primo affettuoso saluto alle LL. MM. e a tutti i Principi.

L'animazione intanto attorno a palazzo Chiablese, nel quale stà per compiersi il rito nuziale, è stata intensissima per tutta la mattinata. Prima delle dieci tutte le personalità ed autorità che assisteranno alla cerimonia sono giunte a palazzo ed hanno preso posto nei saloni, nella galleria della Santa Sindone e nella cappella Reale del Crocefisso. Dalla sala dei corazzieri di palazzo Reale muoveva il corteo nuziale.

Lo aprono S. M. la Regina Imperatrice al cui fianco è il Duca di Genova, seguono S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina di Bulgaria, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, il Principe Monsignor Giorgio di Baviera e la Principessa Maria di Savoia, il Principe Conrad e la Principessa Bona di Baviera, il Duca di Spoleto e la Principessa Mafalda d'Assia, il Conte di Torino e la Contessa Calvi di Bergolo, il Duca di Pistoia e la Principessa Adelaide Massimo di Anticoli Corrado, il Duca di Ancona e la Principessa Amalia di Baviera. Seguono il mastro delle cerimonie e le LL. EE. Galeazzo Ciano e Cavagnari e poi vengono le LL. EE. i Collari dell'Annunziata Thaon di Revel e Federzoni, le Collaresse e quindi il primo cerimoniere.

Il corteo, attraversa il salone degli svizzeri, dove una compagnia di carabinieri rende gli onori, la galleria della Santa Sindone, ai cui lati sono schierate le Corti reali e ducali e raggiunge la Cappella del Crocifisso. Quando le LL. MM. appaiono nella galleria, calme e solenni si levano, dalla cantoria della Cappella, le note di un inno liturgico che completano e rendono più estatica la atmosfera mistica. Mentre gli Augusti personaggi fanno il loro ingresso nel Sacro recinto, il canto ha una sosta e quindi riprende: « Deus Salvus fac Regem nostrum», dicono ora i cantori ed è nel canto l'espressione palpitante di tutto un popolo. Sulla soglia della Reale Cappella l'acqua lustrale viene porta alle LL. MM. dal custode della Santa Sindone ed ai Principi dal teologo assistente.

S. E. il cardinale arcivescovo di Torino attende dinanzi all'altare le LL. MM. alle quali rende omaggio. Non appena i componenti del Reale corteo hanno preso posto, giunge dalla galleria di palazzo Chiablese il corteo della sposa. Nell'abito bianco meraviglioso di linea e di esecuzione prettamente italiana, ella avanza radiosa sino all'Altare e prende posto dinanzi al tabernacolo a fianco del Duca di Genova.

Avuto l'assenso Sovrano, S. E. il cardinale arcivescovo dà inizio alla cerimonia nuziale alla fine della quale, pronunciando brevi parole di augurio, reca la benedizione papale. Gli sposi firmano l'atto, avendo quali testimoni il Duca di Genova, S. A. R. il Principe di Piemonte e S.A.R. il Duca di Bergamo, e la Contessina di Ricaldone, S.A. R. il Duca di Pistoia e S.E. il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari.

Apposte le firme all'atto civile, S. E. Fossati celebra l'ufficio religioso, al termine del quale si riforma il corteo che è ora aperto dalle LL. AA. RR. il Duca Ferdinando e la Duchessa Luisa di Genova e dalle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice che avevano preso posto in « cornu epistolae » dinanzi ai Principi di sangue reale. Ripercorrendo l'itinerario dell'andata il fastoso corteo rientra a palazzo Reale. Nel salone dei paggi S. E. Federzoni, che quale presidente del Senato funziona da ufficiale di stato civile, procede alla trascrizione dell'atto, assistito dal comandante designato d'armata e dal prefetto di Torino testimoni. Il ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, assiste quale delegato del Capo del Governo, notaio della Corona. Nella sala degli staffieri intanto S. M. il Re Imperatore riceve in udienza il cardinale arcivescovo Fossati e, subito dopo, sono ammesse a rendere omaggio a S. M. anche le autorità e le personalità convenute. Sorridente, cordiale, il Sovrano si intrattiene con ciascuno affabilmente e, quando si accinge a ritirarsi, commossa e calorosa una manifestazione lo fa soffermare compiaciuto.

La cerimonia ufficiale è terminata. La folla, che si è venuta addensando [illegible] delle ore in piazza castello ed ha assistito in ispirito al rito, conservando un reverente silenzio ha dalle prime automobili uscenti da Palazzo Reale il segno del termine della cerimonia. L'entusiasmo esplode improvviso e l'invocazione al Re Vittorioso sale altissima. Il popolo vuole vedere e salutare i Sovrani che si presentano al balcone con gli Augusti sposi, ringraziando la folla acclamante. Più volte i Sovrani, gli Sposi ed i Principi di Piemonte vengono invocati dalla folla che applaude a lungo. Le finestre si chiudono infine; i drappi sono ritirati, la folla defluisce piano piano per le vie della città. A palazzo Chiablese intanto i Principi della Casa di Genova, Aosta e Baviera, attendono nella sala rossa le LL. MM. e gli Augusti Figli che attraverso le gallerie interne giungono per partecipare alla colazione alla quale partecipano pure le LL. EE. Ciano e Federzoni con le maggiori autorità.

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, ossequiati dai Principi e dalle LL. EE. Galeazzo Ciano e Luigi Federzoni e da tutte le autorità, hanno lasciato Torino alle ore 16.

Vita nell'Impero

Gli operai italiani addetti alle strade

ADDIS ABEBA, 28.

Gli operai italiani che lavorano nelle strade in costruzione in Etiopia, sono attualmente circa 20.000, mentre gli indigeni sono 52.742. Queste cifre dicono chiaramente che nei lavori stradali, come nei numerosi altri che sono in corso, la mano d'opera bianca è stata ricondotta alle sue naturali funzioni di minoranza specializzata, di inquadramento rispetto alla maggioranza della mano d'opera nera qualificata — manovalanza ecc. — che è indigena.

La nuova Gimma

Il Vicerè d'Etiopia, Duca d'Aosta, nel viaggio che ha compiuto di recente a Gimma, capitale della regione Galla e Sidama, si è, tra l'altro, vivamente interessato al piano regolatore della nuova capitale che dovrà sorgere a mezza costa fra Giren (alto Gimma) e Irmata. Si conoscono alcuni particolari di questo piano regolatore. La zona industriale e le abitazioni operaie adiacenti verranno dislocate a valle della città. La zona che si può dire militare perchè comprendente magazzini caserme ecc., sarà ubicata sui colli di Giren in dominio altimetrico dell'abitato; attorno ad essa, in facile comunicazione con la zona commerciale, saranno le abitazioni delle famiglie di ufficiali e di sottufficiali, distinte in zone edilizie diverse, che formeranno un quartiere residenziale.

Il quartiere indigeno, diaframmato dalla città bianca, sarà costruito secondo un ordinato piano regolatore in una zona lungo la camionabile per Irmata. L'ospedale, il cimitero, le carceri saranno costruiti lontani dalla città, ma in facile comunicazione con essa. Attorno all'aeroporto sorgeranno i servizi e le abitazioni da esso dipendenti.

Per non diluire eccessivamente la popolazione e non rallentare la velocità di scambio delle diverse attività urbane e nello stesso tempo per dotare la zona di ampie masse di verde, è necessario elevare gli edifici su più piani, caratteristica, questa, di tutte le città collinari. Vaste piazze accoglieranno la gerarchia urbanista della città; la piazza degli edifici di governo destinata alle adunate; adiacente la piazza del Commissariato o del Tribunale alla quale accede il traffico indigeno per una via indipendente dal traffico nazionale, ai margini della zona, adagiata su un saliente naturale la piazza del Fascio e delle opere dipendenti, ampia anch'essa per consentire adunate e parate.

Un grande viale di attraversamento l'ambisce e collega le due piazze. Nella zona sono ubicati anche il teatro e l'ufficio postale. La residenza del Governatore dominerà la zona. Il mercato nazionale nel quartiere artigiano e commerciale in facile comunicazione con le zone cittadine e vicino alle vie di traffico in transito. Il mercato indigeno ed il campo boario saranno nel quartiere indigeno. Nelle zone di abitazione infine piccoli mercati rionali serviranno i quartieri adiacenti.

Il porto di Assab

I lavori per la costruzione del porto di Assab procedono speditamente. Si ritiene che nella primavera del 1939 sarà già possibile attuare le prime operazioni di carico e scarico; alla fine dello stesso anno si potrà avere un funzionamento abbastanza progredito di tutta l'attrezzatura del porto.

La funzione riservata al porto di Assab è importantissima; basta infatti considerare che esso rappresenterà il grande sbocco al mare della capitale dell'Im-

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

La partenza di S. E. Testa

La partenza di S. E. Temistocle Testa, che ha lasciato Udine destinato a reggere altra importante Prefettura, quella di Fiume, città cara al cuore di ogni italiano, ha dato motivo domenica ad autorità e cittadinanza di rinnovare all'illustre Uomo i sentimenti di gratitudine più fervidi e cordiali per l'intensa opera da Lui svolta con tanto volitivo intelletto ed amore a beneficio della nostra provincia che sotto la Sua guida ha avuto grande impulso di operosità e di fattiva concordia.

In mattinata S. E. Testa, insieme alla gentile consorte donna Laura Calanca ed ai figlioletti, si era recato in visita di congedo da S. E. l'Arcivescovo intrattenendosi in cordiale colloquio per qualche tempo col capo dell'Arcidiocesi.

Pure domenica mattina S. E. il Prefetto aveva ricevuto l'omaggio devoto dei Compattenti friulani rappresentati dal 1° cap. cav. Monti — anche per gli Ufficiali in congedo — dalla Medaglia d'oro on. Barnaba e dal cav. magg. Casoli. Il Prefetto squadrista ha risposto con fervide parole al saluto dei reduci friulani.

Tutto il personale della Prefettura con a capo il Vice Prefetto Vicario comm. dott. Froggio e tutto il personale della Questura con il Questore comm. dott. Genovese, ha voluto recare a S. E. Testa il deferente saluto. Il partente ha rivolto loro parole di elogio e di augurio. Nell'occasione del commiato il personale ha fatto omaggio a S. E. Testa di un ricordo consistente in un artistico portasigarette cesellato, da tavolo, ricordo assai gradito da S. E. Il Prefetto, il quale a sua volta ha consegnato, a nome anche di tutto il personale della Prefettura, le insegne di Cavaliere Mauriziano al Vice Prefetto Vicario comm. dott. Froggio e di Commendatore della Corona d'Italia all'Ispettore dott. Giuseppe Castellani.

Poco prima di mezzogiorno S. E. Testa con la consorte ed i figli si recava alla stazione ove intanto erano convenuti le autorità e numerosi cittadini. Manifestazione spontanea, e perciò maggiormente significativa, che ha accomunato gerarchie e popolo.

Nel folto gruppo c'erano S. E. il gen. Guzzoni comandante il Corpo d'Armata e gli ufficiali generali del Presidio, il Segretario Federale Console Rinaldi, il Podestà Medaglia d'Oro on. Barnaba, il Preside della Provincia comm. dott. Pagani, il sen. Mori, l'on. Tullio, il Questore comm. Genovese, il comandante il Gruppo Battaglioni console Mossi, il Vice Segretario Federale cav. dr. Marcello Valentinis, il Federale amministrativo cav. dott. Mozzi, il Vice Segretario del Fascio di Udine comm. dott. Asquini, la Fiduciaria dei Fasci Femminili prof Emma Biasutti, il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re, il Presidente della Federazione Combattenti, dirigenti sindacali e molti altri in rappresentanza di organizzazioni ed istituzioni della città nonchè uno stuolo di gentili signore.

Lungo la pensilina erano schierate rappresentanze della G.I.L. A donna Laura Testa sono stati fatti omaggi di fiori mentre a S. E. Testa gerarchi e cittadini rivolgevano ancora con viva commozione i più cordiali saluti ed auguri. Quando il treno si è mosso, alle 12,10, lo scambio affettuoso dei saluti si è rinnovato tra vibranti acclamazioni.

S. E. Testa — che è stato salutato a tutte le stazioni fino al termine della Provincia da rappresentanze e popolo appositamente convenute — fu accompagnato dal Segretario Federale fino a Sacile.

Il corso culturale dei lavoratori dell'industria

Domani, mercoledì, 2 marzo, nella sede sociale della Unione fascista dei lavoratori dell'industria, avrà inizio il secondo corso del Gruppo culturale, come previsto dal programma.

La prima lezione sarà tenuta dall'avv. Celso Linda, capo ufficio legale della Unione e che tratterà lo interessante tema «Che cosa è lo Stato». Tutti i dirigenti sindacali inscritti al corso sono invitati a trovarsi alla sede della Unione per le ore 18.30.

Massaie rurali premiate al Comor

Alla presenza della Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, prof. Biasutti, della Segretaria provinciale delle massaie rurali, signora Segre, della Segretaria del I Gruppo Rionale, signorina Pennato, nell'ex sede del Dopolavoro, gentilmente concessa dal sig. Comino, sono state premiate le massaie rurali del Cormor vincitrici dei concorsi per la casa fiorita, ordinata e pulita e l'orto meglio tenuto, per i piccoli allevamenti bachi da seta e per il buon allevamento della prole.

Alle numerose massaie intervenute, rivolse parole calde d'incitamento per la collaborazione al raggiungimento dell'indipendenza economica della Nazione, la segretaria del Gruppo Massaie Rurali, maestra Vittoria Driussi, a cui fece eco l'espressione appassionata della Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, instancabile animatrice di ogni iniziativa nel campo della missione della donna fascista.

Furono premiate con diploma per il concorso della casa fiorita e pulita: Maria De Nipoti (anche con servizio da tavola); Ermenegilda Trangoni; Zaira Tubetti; Anna e Maria Della Rossa; per i piccoli allevamenti bachi da seta, Luigia Casarsa (anche con lire 50) e Anna e Maria Della Rossa; per il buon allevamento della prole ricevette un premio in denaro Irene Zenarolla, madre di 12 figli.

La simpatica riunione si sciolse con un entusiastico saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Il concorso per distici in lode a Lignano

Si è riunita sabato scorso, negli uffici dell'Ente Provinciale per il Turismo in Udine, la Commissione chiamata a giudicare sui componimenti inviati al concorso per un distico in lode a Lignano, bandito da quell'Azienda Autonoma di Soggiorno. La Commissione, presieduta dal cav. Luigi Bignami, presidente dell'Azienda, e costituita dai componenti: prof. Ciro Bortolotti; col. Vincenzo Paladini; dott. Marcello Valentinis, ha preso in esame 167 distici inviati da 40 autori. Dopo un attento esame dei componimenti, la Commissione ha unanimemente giudicato meritevole del primo premio il distico:

«Fra S. Giusto e S. Marco, ecco un tesoro,
asilo di riposo: Sabbiadoro!»,

contrassegnato con il motto «B. B. 305-36», e rispondente meglio di ogni altro ai criteri informativi del concorso.

Ha dichiarato meritevole del secondo premio il distico:

«Cantano le sirene tutte in coro:
quale incanto di spiaggia è Sabbiadoro»

contrassegnato dal motto: «Anin varin scalona?» e del terzo premio il distico:

«Lignano Sabbiadoro, t'amo e t'ammiro,
piccola perla in coppa di zaffiro».

contrassegnato dal motto «Sperare».

Aperte le rispettive buste sono risultati autori: del primo distico l'ing. Giuseppe Sbuelz; del secondo il sig. G. M. Colutti; del terzo il sig. Giuseppe Giubergia.

La Commissione ha ritenuto inoltre meritevoli di segnalazione anche alcuni altri distici dovuti all'ing. Giuseppe Sbuelz; al sig. Gianfranco D'Aronco, al dottor Aldo Simonetti e al rag. Antonino Morocutti.

La Commissione ha constatato, con il più vivo compiacimento, il notevole interesse dimostrato da parte dei numerosi concorrenti, taluno dei quali anonimo, e con sprizzi di buon umore, il che sta a dimostrare la genialità della iniziativa intesa a valorizzare ed a propagandare sempre di più la bellezza ed il conforto balneare della spiaggia di Lignano Sabbiadoro.

Corso di lingua tedesca per dopolavoristi

Come è stato annunciato, il giorno 10 marzo p. v. avrà inizio, organizzato dal Dopolavoro provinciale, con la collaborazione della Scuola di lingue moderne, un corso di lingua tedesca per dopolavoristi.

Il corso avrà la durata di 60 ore complessive, con lezioni settimanali di un'ora e mezza ciascuna; il prezzo complessivo per la durata di tutto il corso è di lire 100.

Numerose sono le adesioni già pervenute al Dopolavoro Provinciale; ciò che sta a dimostrare il favore incontrato dalla bella ed utile iniziativa.

Si avvertono ad ogni modo gli interessati che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il giorno 9 marzo p. v.

I concorsi dopolavoristici per novelle e canzoni

Con ieri si è chiuso il concorso per una novella indetto dal Dopolavoro Provinciale. I lavori pervenuti in gran numero saranno quanto prima esaminati dalla Commissione che procederà alla scelta dei premiati.

Per il concorso delle canzoni popolari, il termine utile scade il giorno 15 marzo e già sono pervenuti molti lavori, che, scritti nella viva lingua friulana, saranno certamente raggiunti da molti altri ancora.

Per le norme del concorso chiedere notizie al Dopolavoro Provinciale via Nazario Sauro 3.

Il «sabato fascista» nelle aziende artigiane

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda alle ditte artigiane interessate che a norma delle vigenti disposizioni sul «Sabato fascista» devono lasciare libero il personale dipendente nel pomeriggio di ogni sabato, alle ore 13.

E' indispensabile uniformarsi a tali disposizioni onde evitare denuncie e controversie.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Drenchia

Con provvedimento in data 26 febbraio XVI il fascista Giuseppe Namor è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Drenchia.

Fascio di Martignacco

Con provvedimento in data 28 febbraio XVI il fascista dott. Leopoldo Delser è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Martignacco in sostituzione del camerata Alfredo Lizzi che ha ultimato l'incarico a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Moruzzo

Con provvedimento in data 26 febbraio XVI il fascista Antonio Zala è stato nominato Commissario Straordinaio del Fascio di Combattimento di Moruzzo in sostituzione del camerata dott. Leopoldo Delser che è venuto a cessare dalla carica di Segretario del Fascio stesso per assumere un nuovo incarico.

FASCIO DI UDINE

Tesseramento A. XVI

Allo scopo di completare il tesseramento per l'Anno XVI nel minor tempo possibile, si invitano i camerati delle lettere A, B, C, D, a versare i contributi entro il 20 del mese di marzo. Anche gli altri iscritti sono ciononondimeno sollecitati a passare all'ufficio Cassa della Federazione per mettersi in regola con la tessera per l'anno XVI.

Visita del federale ai Giovani fascisti motociclisti

Domenica mattina, il Comandante federale è giunto senza preavviso al Campo Polisportivo «Moretti» ed ha assistito agli esami del corso motociclisti Giovani Fascisti, rilevando molto interessamento, attività e passione da parte di tutti i partecipanti agli esami.

L'orario dei negozi per domani

L'Unione fascista dei commercianti comunica che mercoledì 2 marzo, primo giorno di Quaresima, tutti i negozi di Udine e Provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

I Prelittoriali del Lavoro

L'ottimo svolgimento delle prove
Le classifiche dei partecipanti

Il 24 febbraio, con la gara dei muratori, si sono chiuse le Gare Prelittoriali del Lavoro per l'Anno XVI di cui diamo le classifiche.

Gare Agricole: Concorso per la cultura dei cereali, partecipanti n. 11: 1. Meroi Pietro, 2. Taboga Pacifico, 3. Pelizzari Giuseppe, 4. De Corte Alessandro, 5. Passon Alfredo.

Concorso di meccanica agraria, partecipanti n. 3: 1. Galluzzo Duilio, 2. Martelossi Mario.

Concorso zootecnico, partecipanti n. 16: 1. Stroppolo Arturo, 2. Rizzi Armando, 3. Stel Attilio, 4. Vicidomini Alba, 5. Cecconi Quinto.

Concorso tra i piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti, partecipanti n. 24: 1. Venier Elio, 2. Zucchi Giacomo, 3. Bomben Felice, 4. Bomben Luigi, 5. Pagnutti Giovanni.

Gare Artigiane: Concorso per modellisti e progettisti in gesso, partecipanti n. 13: 1. Azzolini Primo, 2. Joan Ido, 3. Monai Aldo, 4. Amati Carlo, 5. Brescacin Daniele.

Concorso per pittori letteristi, partecipanti n. 17: 1. Zandigiacomo Giovanni, 2. Romano Mario, 3. Zandigiacomo Mario, 4. Tesolin Ermanno, 5. Petracco Luigi.

Gare Industriali: Concorso per stampatori tipografi, partecipanti n. 3: 1. Degano Enrico, 2. Azzini Gino, 3. Gorza Silvio.

Concorso per tornitori, partecipanti n. 13: 1. Tallone Danilo, 2. Raza Onorino, 3. Moras Bruno, 4. Franco Jones, 5. Segatti Umberto.

Concorso per muratori, partecipanti n. 19: 1. Tracanelli Luigi, 2. ex aequo Facca Tarcisio, Michelazzi Riccardo, Fadalti Luigi, Marzotto Modesto; 3. ex aequo Ayian Valerio, Raffin Antonio, Armano Giovanni, Passera Luigi, Glerean Lino; 4. ex aequo Lirussi Valerio, Marzon Bruno, Camilot Giulio, Peruch Lino, Bettoli Antonio, Assalone Federico; 4. ex aequo Conte Mario, Vegnaduzzo Virgilio, Babuin Luigi.

Gara Commerciali: Concorso per lavoratori del commercio ortofrutticolo, partecipanti n. 6: 1. Marchiol Remigio, 2. Pusca Gino, 3. Cattaruzzi Luigi, 4. Cattaruzzi Mario, 5. Moro Dante.

Concorso per commessi del commercio tessile, partecipanti n. 6: 1. Piccolo Gastone, 2. Trevisan Giovanni, 3. Federicis Marino, 4. Calligaris Aldo, 4. Del Medico Luciano.

Il numero dei partecipanti e il grado di preparazione tecnica e culturale che le Gare Prelittoriali per l'Anno XVI hanno messo in evidenza, dimostrano come questa manifestazione squisitamente rivoluzionaria, che tende a portare ad un grado sempre più alto il livello culturale della massa lavoratrice ponendo a diretto confronto i giovani lavoratori di ogni parte d'Italia, sia stata compresa in tutta la sua importanza dalle giovani forze del lavoro friulano. La nostra provincia, che già negli anni passati ottenne nei Littoriali del Lavoro lusinghiere affermazioni, dovrebbe anche quest'anno essere in prima linea.

Notevole è stato il numero dei partecipanti sopratutto nelle gare agricole, nè questo può far meraviglia se si consideri come il Friuli sia essenzialmente rurale; d'altra parte sebbene la nostra provincia manchi di imprese meccaniche di una qualche importanza e conti quasi esclusivamente su piccole imprese individuali nelle quali è, più difficile la formazione di buoni specialisti, notevole è stato anche il numero e la preparazione dei partecipanti alla gara dei tornitori.

Ottima la preparazione tecnica dei muratori, che ha costretto la Giuria a classificare tutti i partecipanti entro i primi cinque; ottima anche la preparazione tecnica e quella culturale dei lavoratori del Commercio, appositamente curata dall'Organizzazione sindacale competente.

Delle gare artigiane due sole hanno avuto svolgimento: i pittori letteristi hanno dimostrato buona conoscenza della tecnica e del disegno, mentre i modellisti in gesso, provenienti per la maggior parte dalle Scuole Professionali della Provincia, si sono dimostrati lavoratori diligenti ed accurati.

Il Gruppo Universitario Fascista curerà ora la preparazione culturale dei primi classificati, perchè questi possano partecipare ai Littoriali — che si svolgeranno in Roma dai 23 marzo al 21 aprile XVI — con ogni possibilità di una buona affermazione.

La nuova sede degli Uffici finanziari

Fra Comune e Ministero delle Finanze è intervenuta da tempo una convenzione in forza della quale il Comune ha ceduto in permuta al Ministero stesso l'area di via Dante, già destinata al sorgere di un nuovo teatro. E questo allo scopo di consentire la costruzione a tutte spese del Ministero di una sede per gli uffici finanziari governativi, oggi confinati nei locali angusti e inadatti di via Francesco Mantica.

In proposito il Ministero, a quanto finora risulta, non ha ancora preso una deliberazione che è attesa vivamente data la insufficienza degli uffici attuali, indecorosi e assolutamente non rispondenti alla attività ed alla funzione cui sono dedicati.

Confidiamo dunque che nella fervorosa opera di rinascita e di miglioramento che il Fascismo ha per insegna in ogni città d'Italia, Udine non sia dimenticata, a questo riguardo.

Sappiamo che il progetto per il nuovo palazzo delle Finanze in via Dante, è stato allestito: ci auguriamo quindi che questa importante opera possa arricchire le attività dell'anno XVI.

Sistemazione ed ampliamento degli Uffici giudiziari

Conclusesi favorevolmente le trattative che dal 1934 si svolgevano fra Ministero e Amministrazione Comunale, questa dando prova della più buona volontà ha in questi giorni deciso la esecuzione di importanti lavori di sistemazione e ampliamento della sede degli Uffici Giudiziari, lavori che saranno intrapresi non appena il Ministero della Giustizia avrà dato il suo assenso.

Così Udine vedrà sistemato razionalmente e decorosamente uno dei più importanti servizi della Provincia.

Antecipata partenza del treno diretto 510

Da oggi 1. marzo il treno diretto 510 Venezia S. L.-Udine anticiperà la sua partenza da Venezia di 30' e si avrà quindi l'immediata coincidenza col treno rapido R 95 in arrivo da Milano ore 21.10 e il rapido R 456 in arrivo da Roma ore 21.15.

Il treno partirà ore 21.20 e arriverà a Udine alle ore 23.53

Pure oggi 1. marzo gli attuali acceleratı leggeri fra Sacile e Udine 858 e 859 saranno sostituiti da treni accelerati fra Udine e Venezia S. L.

Il treno 1645 partirà da Udine a ore 0.15, con arrivo a Venezia a ore 3.28; troverà la coincidenza per Bologna alle ore 3.55.

In senso inverso il treno 1640 partirà da Venezia alle ore 4,42, in coincidenza coi treni in arrivo da Bologna alle ore 4.09 e da Milano alle ore 4.26, arrivo a Udine alle ore 7,12.

Lettere di lettori

I prodotti farmaceutici e l'autarchia

Caro «Popolo del Friuli»

Leggiamo nel suo giornale del 26 corrente l'articolo a firma «Sigma» sui prodotti farmaceutici e plaudiamo noi farmacisti la campagna contro i prodotti esteri e quella di avvaloramento dei prodotti nazionali. Essi oggi in Italia, come giustamente fa notare «Sigma» nel suo articolo, sono identici a quelli stranieri poichè vi sono in Italia fabbriche modernamente attrezzate, capaci di preparare prodotti perfetti per purezza, efficacia terapeutica ecc.

Ciò sappiamo noi farmacisti, e lo sanno anche i medici, ma ancora qualcuno si ostina a peccare di esteromania, come giustamente dice «Sigma». Ma di questa esteromania molta parte credo debbasi attribuire al medico anzichè al pubblico, poichè è lui solo che prescrive il medicinale al letto dell'ammalato o durante le visite in ambulatorio, è lui che il più delle volte dà la preferenza al prodotto estero anzichè a quello nazionale partendo dal preconcetto inveterato che il primo sia più efficace, senza tenere presente i progressi che la nostra industria chimico farmaceutica ha fatto in questi ultimi anni, da non temere la concorrenza di nessuna industria straniera.

Il pubblico deve essere indirizzato sulla preferenza da dare al prodotto dal medico competente in materia. A quest'opera di doverosa propaganda nazionale, tanto caldeggiata dal Regime, i farmacisti daranno il più caldo e convinto appoggio.

dott. N. De Martiis

Il transito nella strada Chiusaforte-Nevea

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine informa che, a seguito di accordi presi con alcuni frazionisti di Piani, sono stati ieri iniziati i lavori di sgombero della strada Chiusaforte-Nevea al fine di renderla transitabile agli automezzi entro il giorno 19 marzo p. v. e cioè prima della competizione internazionale di discesa in sci fissata per il 3 aprile prossimo.

Plaudiamo a questa lodevole iniziativa e all'efficace interessamento dell'Ente provinciale Turismo per la sempre maggiore valorizzazione di Nevea. (N. d. R.).

La morte a Napoli di S. E. Mons. De Santa

Da Napoli giunge la dolorosa notizia della morte colà avvenuta di S. E. mons. Fortunato De Santa, Vescovo di Sessa Aurunca. L'eminente prelato, colpito da una grave affezione per la quale i sanitari dovevano tentare l'estremo rimedio di un difficile intervento operatorio, era stato trasportato a Napoli alcuni giorni or sono accolto nella clinica «Cardinale Ascalesi».

Le vicende della malattia sono state seguite con filiale ansia tanto dalla diocesi quanto dal natio Friuli, donde erano giunti molti messaggi di augurio.

La ferale notizia suscita ora vivissimo cordoglio e profondo dispiacere.

S. E. mons. Fortunato de Santa era nato il 9 agosto 1862 a Forni di Sopra e della gente carnica aveva tutte le doti di mente e di tenacia. Seguiti i corsi di studio nel seminario di Udine, percorse rapidamente i gradi ecclesiastici e il 15 aprile 1914 era stato nominato da Pio X, che personalmente lo conosceva e lo apprezzava, Vescovo di Sessa Aurunca. Ventiquattro anni egli è stato capo di quella diocesi, compiendo opera di grande merito, sia nel campo della organizzazione che in quello puramente religioso, sicchè la Diocesi stessa deve a Monsignor De Santa il rifiorire di molti Istituti.

Sessa Aurunca si apprestava a celebrare l'anno prossimo il venticinquennio del suo governo pastorale.

Il nuovo listino prezzi

Presso gli Uffici dell'Unione fascista commercianti, le ditte interessate potranno ritirare il listino dei prezzi massimi n. 12 in vigore da oggi 1 corrente.

STATO CIVILE DI UDINE

27-28 Febbraio 1938 XVI

Nati: 8
Morti: 9
Matrimoni: 9

Riassunto settimanale

dal 20 al 26 Febbraio XVI

Nati: 36
più 1 nato morto.
Morti: 31
Matrimoni: 23

Nascite

Legittimi: Colloredo Antonietta di Luigi — Romano Carlo di Ciro — Mazzetti Paolo di Ettore.

Morti

Gregoratto Ginevra in Beltrame di Francesco di anni 41 casalinga — Verona Santo fu Antonio di anni 50 agricoltore — Petris Bernardis Erminia fu Gio Batta di anni 67 civile — De Monte Lucia fu Gio Batta di anni 23 casalinga — Trevisan Luigi fu Santo di anni 71 contadino — Sandrin Pietro fu Idaco di anni 52 agricoltore — Fabbro Antonio di Gio Batta di anni 18 bracciante — Pittana Tamburlini Maria fu Gio Batta di anni 69 civile — Tuzzi Apolonia ved. Tomada fu Amadio di anni 90 casalinga.

Matrimoni

Solida Antonio agricoltore con Pezzetta Teresa casalinga — Scoda Giuseppe viaggiatore con Pesce Derna casalinga — Brollo Silvio manov. con Micolo Ada casalinga — Carneluttı Giordano macellaio con Quoco Evelina seggiolaia — Romanelli Giovanni agricoltore con Tami Ida casalinga — Gigante Antenore agricoltore con Barazzutti Ida casalinga — Tonutti Adelchi ferroviere con Marchiol Rina casalinga — Gortanutti Pietro impiegato con Querini Maria cameriera — Paressotti Eugenio bracciante con Del Medico Irma casalinga.

Fiocchi bianchi

Anthero e Rina Bentni annunciano la nascita della loro figlia
LUIGINA - ADA

A S. Caterina per la "Sagre de renghe"

Domani, primo giorno di Quaresima, spenti gli ultimi guizzi del Carnevale, alcuni malinconici, altri soddisfatti, tutti trasportati da una consuetudine che oramai è consacrata alla tradizione, si porteranno a Santa Caterina per «La sagre de renghe». Gli odorini sollecitanti delle sere precedenti non sono più.

«La renghe» arrostita sott'olio o in scatola, nel pomeriggio di domani sarà il cibo prelibato che si consumerà nelle trattorie ben fornite di ogni conforto della attraente località di Santa Caterina.

Frotte di cittadini e popolani accorreranno secondo l'uso e il costume e non mancheranno le giostre ed altri giochi leciti per divertirsi.

Saranno intensificati i servizi tramviari ed automobilistici dalla città.

Una bicicletta sequestrata

I carabinieri di via Gemona hanno sequestrato ieri una bicicletta da donna, in ottimo stato con gomme palloncino, che si ritiene di provenienza furtiva. Il sequestro è avvenuto in città mentre un tizio stava contrattando per venderla a buon prezzo.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *SOTTO I PONTI DI NEW YORK.* Grande film d'amore e di gangsters premiato col titolo «Vinterset lo sterminatore». «Paese dei palloncini» favola a colori. Ore 14.

SAVOIA. — *L'INFERNO DEL JAZZ.* Una strana avventura che si svolge attraverso lo scenario fantastico dei grattacieli di New York. Novità musicale 1938, con Noris Nolan, George Murphy, Hugh Herbert.

IMPERO. — *LA GALLERIA DELLA MORTE.* Nuove mirabolanti avventure d'amore e di audace imprese interpretate da Giorgio O' Brien. Ore 14.

CECCHINI. — Teatro completamente trasformato per la *CAVALCHINA.* Grande festa danzante pubblica. Orchestra jazz con ballabili antichi e moderni. Dalle ore 21 alle 5.

S. GIORGIO. — *RITORNERA' PRIMAVERA.* Un lavoro umano commovente sentimentale, con Janet Gaynor e Warner Baxter. Fuori programma: «*Nel regno dei mari*». Inizio ore 16.

Balli

Dopolavoro di Chiavris

Oggi avrà luogo il miglior veglione della stagione. Ogni partecipante ritirerà all'ingresso un talloncino, per concorrenza ai ricchi premi.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Calende di Marzo

Suvvia, spalancate finestre e balconi, e lasciate che aria e sole, penetrando liberamente nelle stanze, ci portino ondate di salute e di giocondità.

Marzo, per quanto possa essere stravagante e infido, è pur sempre il festeggiato araldo della primavera: andiamogli dunque incontro per una bella strada aperta e soleggiata, lasciandoci dietro le spalle — senza rimpianti — gli ultimi sberleffi del Carnevale moribondo.

... Chi ha detto che del sole di marzo ci si deve guardare? Eccessiva e dannosa precauzione sarebbe il seguire alla lettera questo mònito che i vecchi ci hanno tramandato nella veste di un trito proverbio; tutto al più sarà consigliabile riparare la testa dai raggi troppo vivi, anche in vista dei pericoli cui possono andare incontro le... teste calde.

Sì, marzo è incostante e qualche volta perfido: dal sereno passa alla pioggia, dalla calma alla tempesta. Un proverbio friulano lo definisce per lo meno «morbinoso».

Marz, a mène la code pal bedrs. Spesse volte ci porta giornate di vento, ma, questo di marzo, è già un venticello primaverile che spazza via le foglie secche ai piedi degli alberi e scopre i cespi di un bel verde tenero, in mezzo ai quali occhieggiano le fragranti violette; e la pioggia, quando viene, è quella tale *pioggerellina di marzo* che il nostro poeta Angiolo Novaro ha cantato con versi così gentili.

Sia dunque marzo il benvenuto! Questo mese, del resto, non è nuovo agli onori. Presso gli antichi Romani esso era il primo dell'anno e Romolo volle fosse dedicato al dio Marte, suo padre leggendario. Da Marte, appunto, gli venne il nome. In questo giorno si celebravano grandi feste, e molte di queste avevano carattere campestre, chè Marte non era soltanto il dio della guerra, ma anche il dio della fausta fecondità della terra, il simbolo della forza germinatrice che erompe possente al principio della primavera, in un commosso risveglio di tutta la Natura.

Col giorno delle Calende di marzo si faceva coincidere la festa delle matrone, a ricordo della pace conclusa tra Romani e Sabini, per volere di Marte e per opera delle donne romane. Le madri tributavano omaggio a Marte perchè questo dio proteggeva la Maternità e si propiziavano con voti e sacrifici Giunone Lucina alla quale, appunto il 1. marzo, era stato consacrato un tempio sull'Esquilino.

Oggi Marzo arriva fra noi sfrondato delle imaginose leggende, ma non perciò spoglio dei suoi poetici attributi originari. Arriva, nunzio di primavera, in un Paese dove già trionfa la primavera nella fiera baldanza e nella consapevole forza della risorta Gioventù latina per la quale l'Urbe fascista ha riesumato i fastigi del Campo di Marte, gli allenamenti delle palestre e le atletiche gare; in un Paese dove fioriscono le opere di pace e dove, se non si portano corone sugli altari di Marte e di Lucina, si onora la fecondità della terra, il prodigioso perpetuarsi della specie e la gloriosa rinascita delle tipiche virtù della stirpe.

* * *

Sì, Marzo è stravagante e farà salire e scendere a capriccio il barometro; potrà anche — essendo capace di ogni anacronismo — riportarci qualche raffica invernale e spruzzare sulla terra qualche starnatura di nevischio, ma noi gli faremo buon viso ugualmente, pensando che di poco esso ci può gabbare, se è vero che:

«A S. Benedetto
la rondine è sul tetto!».

E. Forni

Tradizioni popolaresche

La mascherata a Remanzacco

La tradizionale mascherata di Remanzacco, organizzata da quel Dopolavoro ha domenica scorsa richiamato gran folla lieta di trascorrere un ora di sana allegria sulla piazza principale del paese.

Remanzacco ha voluto stavolta fare rivivere il massimo Poeta, di «furlania» Pietro Zorutti, che è stato presentato da «Bocal». Sior Pieri troneggia sul carro con la lira e la «lum» contornato da vari animali fra i quali l'asino sapiente.

Tra battuta e battuta, «Bocal» trova modo di rammentare come l'unica osteria che un tempo esisteva in Remanzacco ora s'è moltiplicata undici volte. Zorutti non se ne lagna: il vino — dice — fa sempre bene. Bocal ha da far vedere a sior Pieri alcune rarità: intanto il campanile, che si vede bene dalla piazza, e poi uno speciale piatto tipico del Friuli, la «brovada» con il cotechino.

Tra l'uno e l'altro discorso, Zorutti riesce a dire qualche cosa di spiritoso mandando in solluchero il pubblico.

Il quarto carro presenta un focolare attorniato da giovani donne e da fanciulli. Le ragazze di Remanzacco costituiscono una delle «rarità» che vengono mostrate a Zorutti. Il poeta se ne compiace. Le argute osservazioni che fanno un po' tutti i personaggi presenti alla scena hanno modo di rilevare con opportunità e con garbo la bellezza del vivere sano, lieto e fecondo. Anche «Bocal», toccato dalle grazie di una bella forosetta, la sposerà quanto prima e promette frutti ridarelli a nove mesi data. Zorutti benedice e ammonesce con felice spunto demografico.

Stait sigurs o cence dubit che
da l'ali el Signorut
quant che nass 'ne creature al
provioi ance il pagnut!

Se Zorutti ha raccolto ancora gran favore, vivo successo ha avuto pure Pre Flap, quello della notissima predica.

Il suo carro mostra un mappamondo rotante sull'asse del campanile di Remanzacco. Si fa molta attenzione alla faccenda della predica. Una, appunto, vien detta sulla piazza e fa sganghera re dalle risa i presenti.

Siamo alla fine della sfilata. L'ultimo carro è al solito quello della Quaresima, la quale attacca subito a litigare con Bocal, autorizzato rappresentante del Carnevale e del Carnevale strenuo difensore. Bocal, quest'anno, ha tagliato corto: ha addirittura messo i piedi sulla testa di «Cresima» facendola venir fuori per lingua una lunga sardella. Con un inno cantato in coro, e con una più vivace suonatina da parte della banda, la manifestazione popolaresca ha avuto termine, tra la più viva soddisfazione e col desiderio che la caratteristica manifestazione popolaresca si perfezioni per offrire un altro anno una sfilata di carri ancor più belli e... dinamici.

Il Coro di Zagabria all'«Odeon»

Il Teatro «Odeon» annuncia per lunedì 7 un Concerto del Coro della Cattedrale greco-cattolica «Cirillo e Metodio» di Zagabria.

Si tratta di un complesso corale di fama europea, che ha vinto il primo premio all'Esposizione di Parigi sui rappresentanti di 49 Paesi concorrenti. Ora, dopo i successi riportati all'«Adriano» di Roma, questo Coro sta compiendo un giro artistico nei maggiori teatri italiani.

Il programma del concerto comprenderà tutta una interessante e varia serie di musiche russe e slave. Non c'è dubbio che anche fra noi, il celebre complesso artistico raccoglierà il plauso del nostro miglior pubblico musicale.

Il grave infortunio di uno sciatore

Adamo Della Mea di 27 anni da Chiusaforte, milite ferroviario partecipante alle gare della Milizia svoltesi domenica a Madonna di Campiglio, causa un brusco scivolone, cadeva malamente sulla neve riportando conseguentemente la frattura della tibia della gamba destra. Trasportato al nostro Ospedale, è stato ivi accolto e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Rito glorificatore a Buia

Lo scoprimento delle lapidi ai Caduti in A. O. e in Spagna

Un solenne rito patriottico si è svolto domenica scorsa a Buia. Alle 10.30, sotto un bel sole quasi primaverile ed il garrire delle bandiere dagli alti pennoni, piazza Santo Stefano, dinanzi alla nuova facciata del Duomo testè scoperta, presentava uno spettacolo imponente per la massa di fascisti e popolo convenuti per presenziare alla cerimonia di scoprimento delle lapidi ai Caduti in A. O. e in Ispagna.

Lungo la via Roma erano schierate le organizzazioni della G.I.L. e i plotoni della Milizia di Buia e Gemona per far ala al passaggio dei gerarchi fra cui il capitano cav. Bonanni, membro del Direttorio Federale, mandato in rappresentanza del Federale.

Dinanzi alla Casa del Fascio si erano schierate le bandiere ed i gagliardetti, assieme alle autorità convenute alla cerimonia.

Abbiamo notato i gagliardetti dei Fasci di Gemona, Artegna, Osoppo, Magnano, Venzone, Treppo Grande, Maiano, Colloredo di Montalbano e Tricesimo coi rispettivi Podestà e Segretari dei Fasci, e altre bandiere di associazioni combattentistiche.

Tra le autorità il Console Oletta col suo aiutante e ufficiali della Milizia, l'Ispettore di Zona cav. De Carli, il dott. Simonetti, di Gemona col Direttorio al completo, il Podestà di Pinzano, Fiduciari di Sindacati, mons. arciprete, il parroco di Madonna ed il vicario di Avilla. Le autorità di Buia erano presenti nella totalità. All'ingresso della Casa del Fascio presero posto, spiccando tra la massa colle loro uniformi e decorazioni i reduci dell'A. O.

Uno squillo di tromba, seguito dall'inno «Giovinezza» ha segnato l'inizio della cerimonia. Le autorità sono salite nella sala delle adunanze, dove erano adunati i parenti dei Caduti coi quali il capitano Bonanni si è intrattenuto affabilmente.

Indossati i paramenti sacri, mons. Arciprete ha benedetto i due marmi che recano i nomi dei tre Caduti: C. M. Ismaele Barnaba; soldato Mattia Varasso; Aiutante di Battaglia Bruno Vattolo. Dopo alcune parole di occasione dell'Arciprete, la massa delle autorità è uscita su l'ampia terrazza prospiciente la piazza, dove il Segretario del Fascio ha porto per primo il saluto a nome di Buia al rappresentante del Federale ed alle autorità convenute. Ha preso quindi la parola il rag. Quinto Cividini per la commemorazione dei Caduti. Egli ha rilevato l'atmosfera di eroismo e di dedizione alla Patria che il Fascismo ha saputo suscitare nel popolo e nel combattente, ciò che in altri tempi era virtù di pochi eletti: illuminati da questa fiamma, arsi da questa fede, i nostri eroi vinsero e caddero. L'orazione è stata salutata da calorosi battimani.

E' stato quindi fatto l'appello fascista dei Caduti al quale la massa ha risposto con possenti «presente».

Quindi il capitano Bonanni ha passato in rivista le organizzazioni schierate che inneggiavano al Duce, mentre la Banda suonava l'inno Roma.

Terminata la cerimonia, ai reduci d'Africa, nella sala alla Terrazza, dalle donne fasciste è stato offerto un rinfresco, al quale hanno partecipato le autorità locali e quelle intervenute. I reduci hanno quindi percorso le vie del paese inneggiando al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Cronaca mesta

Funebri Armilda Petris

Sabato si spegneva a sessantacinque anni, la buona signora Armilda Petris consorte del rag. Giorgio Bernardis e zia del dott. Daniele Anzil. Donna di elevati sentimenti e di animo sensibile alle umane sventure, godeva fra le amiche ed i conoscenti di famiglia, considerazione e benevolenza, portanto la ferale notizia ha profondamente rattristato quanti la conoscevano.

Ieri, partendo dall'abitazione di via del Sale 1, sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di signore e di amici e conoscenti di famiglia. Avevano inviato rappresentanze l'Istituto di San Vincenzo de' Paoli ed il Rifugio Bambin Gesù; fra le corone inviate notavansi quelle della famiglia Anzil, della famiglia Zamparo e della famiglia di S. E. Luigi Spezzotti. Dietro la carrozza funebre pendeva la corona inviata da Valeria e dal nipote Daniele Anzil; sulla bara posavano i fiori del marito.

Seguivano la salma il marito, il nipote ed altri parenti; dietro veniva la fila imponente degli accompagnatori fra i quali parecchi giunti da Tricesimo e paesi vicini. Dopo le esequie celebrate nel Tempio Ossario, la salma è stata trasportata al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al marito, al nipote, ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

L'orario continuato per i venditori ambulanti

Un decreto prefettizio stabilisce che, nei giorni di mercato, i venditori ambulanti sono autorizzati ad esercitare la loro attività con orario continuato dalle ore del mattino a quelle del pomeriggio.

Grave incendio in via Tricesimo

Ventimila lire di danni

Ieri mattina, per cause non ancora accertate, ma che si ritiene doversi attribuire a cause accidentali, si sviluppava un pericoloro incendio in via Tricesimo nel fienile di Giuseppe Feruglio. Le fiamme in breve si sono alzate alte e minacciose, propagandosi alla sottostante stalla e adiacente fabbricato ad uso abitazione. Il pronto ed energico intervento dei vigili del fuoco ha consentito di isolare l'incendio e limitare così notevolmente i danni. Oltre al fienile, contenente parecchi quintali di foraggio, sono andati distrutti attrezzi agricoli e gran parte del fabbricato. Complessivamente il danno coperto di assicurazione si aggira sulle 20 mila lire.

Un incendio a Varmo

E' stato segnalato ieri sera da Varmo ai nostri pompieri un incendio scoppiato in quella località. Partiva immediatamente una autopompa con una squadra di militi del fuoco.

A tarda ora i pompieri non erano rientrati ancora in caserma e non si conoscono quindi particolari dell'incendio.

Due gravi cadute

Giocando giorni fa il dodicenne Adriano Pissicano di via Montenero cadde e si fratturò la tibia destra. Solo domenica però si decideva di recarsi all'ospedale ove fu giudicato guaribile in un mese.

— Pure in seguito a caduta accidentale la cinquantenne Clorinda Sacchi, domenica ricorreva alle cure del medico di guardia del Civico Ospedale che le riscontrava la frattura della tibia sinistra. Guarirà in un mese.

SCHERMI

«Sotto i ponti di New York».

Questo film della Radio Picture, premiato alla Vª Mostra Internazionale di Venezia, è stato, per chi ancora non lo sappia, uno dei più grandi successi dello schermo Americano di questi ultimi anni tanto da battere come cassetta, almeno negli Stati Uniti, gli stessi incassi di «San Francisco» e di «Margherita Gauthier», che è tutto dire. Laggiù è stato offerto con il titolo di Winterset, che in giese vuol dire «Scenario d'inverno», appunto per caratterizzare l'ambiente squallido — non soltanto stagionale — in cui la vicenda si svolge e trae spunto. In particolare «Winterset» si richiama all'errore giudiziario del processo Sacco e Vanzetti e porta sullo schermo con cruda forza drammatica la tragedia di due esseri Lovanio padre e figlio, che nella giustizia divina, anzichè in quella umana, e nell'amore, troveranno finalmente la vendetta dell'ingiustizia subita. Il processo, l'incontro fra Meo e Myriam, il loro amore che l'innalza sul fungo del delitto e della lotta disumana in cui si dibattono gli assassini che da un'inchiesta promossa dai laureandi in giurisprudenza di un'università americana si vedono riaprire improvvisamente un processo 18 anni prima infamemente chiuso a loro vantaggio, sono pagine stupende per realizzazione recitazione e costruzione drammatica, tre elementi basilari per il successo di un film. Sarà facile discutere moralmente questo «Winterset»: nessuno però potrà disconoscere il valore degli interpreti, la bravura e l'ampio respiro della regia del Santeil, il ritmo veramente cinematografico che lo anima e lo porta, nel suo tipo, ad un indiscutibile primato. Gli interpreti, Burgess Meredith, Margo, Eduardo Cianelli, il Corradine, l'Ellis sono magnifici nei rispettivi ruoli. Tecnicamente il film è ineccepibile. Ha fatto seguito un bel cartone animato a colori dal titolo «Il Paese dei palloncini».

Camza

Ferito alla fronte per la caduta di un palo

L'elettricista Gio Batta Zuliani di 45 anni, dimorante in via Cormor Basso 22, causa l'accidentale caduta di un palo telegrafico, riportava delle ferite estese ed escoriate alla fronte; all'Ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Un brutto scivolone dalle scale di casa

La settantaseienne Giovanna Fantoni, dimorante in via Tolmezzo, scivolando dalle scale di casa propria, mentre si accingeva a scendere dopo essersi alzata dal letto, riportava una forte contusione all'anca sinistra. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

L'insolito infortunio d'una sposa

Ha dovuto essere accolta domenica all'ospedale la sposa Lucia Bianchi di 23 anni di via Martignacco: Mentre alla era ancora a letto, il marito accendeva un fiammifero, senonchè la capocchia schizzava sull'occhio destro della sposa e ledeva gravemente la pupilla. La prognosi circa le future capacità visive dell'organo leso è riservata.

Un pollice asportato

Il falegname Francesco Don di 50 anni, mentre stava lavorando alla sega circolare, riportava accidentalmente una grave ferita al pollice della mano destra con asportazione, quasi totale del dito stesso. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Sommari di Riviste

«Il Frontespizio» — la vivacissima rivista diretta da Piero Bargellini, edita da Vallecchi Editore — dimostra, col suo numero di febbraio, che il decimo anno della rivista è ancora più importante, interessante e (se possibile) più vivo delle precedenti annate.

Ne può dare una buona idea il Sommario del numero di febbraio, che riproduciamo integralmente:

Giovanni Papini: Appunti per un inno all'Italia. — Edoardo Fenu: La tragedia dell'Io. — Rodolfo Paoli: Epigrafe per Maurice Ravel. — Renato Roncuzzi: Non seppellire i morti ecc. — Ferdinando Martini: Lettera a un giornalista del «Tempo». — Pietro Aretino: Lettera a Mario Luzi. — Riccardo Carbonelli: Urbe vita dell'orbe. — Voltaire: Epigrammi. — Cuccubeone: Reclami. — Augusto Hermet: Decadenza del Futurismo. — Forasassi: Mettiamoci una pietra sopra. — Arrigo Bugiani: Tre fatti nel l'orto. — Carlo Betocchi: La più bella poesia. — Luigi Fallacara: Narratori. (Drigo-Radius). — Clemente Fusero: Il partenopeo infranciosato. — Il frontespizio: Egidio Trezzi. — Specchio Ustorio: Stregonerie 1938. — Carlo Betocchi: Le poesie di Gallian. — Emilio Villa: Poesia sudamericana. — Mario Escobar: Fantasia sugli almanacchi. — Mario Casotti: Novecentismo? — Romualdo Marchett: Offesa o difesa? — Striggine: Patti chiarissimi. Lunario delle previsioni sbagliate. — Il numero è dedicato al pittore Francesco Perotti del quale sono riprodotti 4 disegni e 12 quadri.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 1. marzo (60-305)
S. Albino vescovo

Il tempo

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

Permane sull'Europa settentrionale la profonda depressione con minimo ad est dell'Islanda. Sul rimanente d'Europa e sull'Africa domina il vasto anticiclone con massimo principale sulla Francia e massimi secondari a nord delle Alpi e sul Mar Nero. Sull'Italia prevale ancora il lento afflusso di masse d'aria relativamente fredda continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ovunque generalmente buono, ma con nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali e centrali e con qualche manifestazione di instabilità sulle isole maggiori e sull'Italia meridionale.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbata la parte settentrionale del bacino occidentale e l'Egeo; instabile altrove.

La radio

Gruppo Roma - 21 (escluso Bari): Stazione sinfonica dell'E.I.A.R.; Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonino Votto con la collaborazione del violoncellista Giacinto Caramia — 21.15 (Bari): Trasmissione dal Teatro Petruzzelli: «La baronessa di Carini», tragedia lirica in un atto di F. P. Mulè, musica di Giuseppe Mulè. «Scampolo», commedia lirica in due atti di Niccodemi, musica di Ezio Camussi.

Gruppo Milano Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Fuochi di San Giovanni», opera in un atto, musica di Riccardo Strauss, «Mese Mariano» bozzetto lirico in un atto di S. D. Giacomo, musica di Umberto Giordano. «La caverna di Salamanca», opera in un atto, musica di Felice Lattuada.

Gruppo Firenze - Ore 19: Musica varia e canzoni — Ore 19.20: Società corale Pisana (O.N.D.) — 20.30: concerto diretto dal m.o Illuminato Culotta.

In cucina

«Bagna cauda» alla piemontese. — Mettete in una casseruola 100 gr. di burro fresco con 6 cucchiaiate di olio, 8 acciughe ben lavate e liberate dalla testa e dalla spina. Tritate i filetti d'acciuga e aggiungete qualche spicco d'aglio a fettine sottili; mettete al fuoco e quando l'aglio sarà cotto e le acciughe spappolate, grattatevi sopra del tartufo bianco. Questa salsa è usatissima con i cardoni lessati.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, minestra in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.
Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Uno zingaro denunciato per furto

Il contadino Emilio Bernardis di Lavariano, mentre lavorava nei campi, scopriva per caso, sotto un covone di canne di granoturco, una bicicletta da uomo, evidentemente ivi nascosta da qualcuno. Infatti, avvertita la guardia comunale di Mortegliano Giovanni Di Tommaso, venivano iniziate le opportune indagini. Nel frattempo il venditore ambulante Vittorio Avalli, di 29 anni, sorprendeva uno zingaro, certo Michele Hudorovic di 32 anni di Mattia, mentre stava rovistando sotto quel covone dov'era nascosta la bicicletta. Si trattava del ladro, il quale risultava poi, dopo il suo arresto avvenuto a Palmanova da parte di quei carabinieri, autore del furto patito dal parroco di Talmassons, don Cattivello, di cui a suo tempo abbiamo dato notizia. La bicicletta infatti è risultata di proprietà del sacerdote. L'Hudorovic pertanto è stato denunciato quale autore di furto aggravato.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Vita e interessi

Il Principe di Piemonte visita a Valbruna il distaccamento sciatori

Abbiamo dato notizia sabato scorso del passaggio in Carnia di S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale era diretto nel Tarvisiano. Alle ore 19.30 di venerdì Egli infatti è giunto improvvisamente a Valbruna, per visitare il Distaccamento sciatori, che da circa un mese si allena sui vasti campi di neve di quel grazioso paese, che, già noto come stazione di villeggiatura estiva, merita d'essere conosciuto anche come centro di sport invernali.

S. A. R. Umberto di Savoia, accompagnato dagli ufficiali addetti alla Sua augusta persona, si intratteneva a pranzo con gli ufficiali del Corpo d'Armata di Napoli — da Lui comandato — pernottando all'« Hotel Seisera ».

La mattina del 26, quando il sole spuntava dietro il Monte Lussari e illuminava in tutto il suo splendore le cime bianche e rocciose circostanti, il Principe Umberto, accompagnato dal Direttore del Corso Col. Carretto, Comandante del Settore di Tarvisio, e dal capitano Ghedini Ottonelli, del 6° Lancieri Aosta, con gli sci si recava sui campi, dove assisteva con vivo interessamento all'istruzione eseguita dai componenti del corso al comando dell'istruttore tenente D'Angelo.

Il Principe di Piemonte, mettendosi poi alla testa dei partecipanti al corso, saliva verso Sella Nebbria e, dando prova della sua valentia di sciatore, eseguiva e faceva eseguire vari ed arditi esercizi e ridiscendeva poi velocemente il vasto campo, seguito da tutti i componenti il corso, rimanendo pienamente soddisfatto del grado d'istruzione ottenuto in così breve tempo. Dopo essersi congratulato con il direttore del corso, col comandante del distaccamento e con gli istruttori, alle ore 11, ossequiato dalle autorità locali e della Provincia, e festeggiato dalla popolazione, che saputo dell'arrivo, si era radunata nei pressi dei campi, S.A.R. il Principe di Piemonte, in automobile ripartiva per Cortina, lasciando grande entusiasmo, oltre che tra i militari, anche tra la popolazione, giustamente fiera ed orgogliosa, che Valbruna, fra le stazioni di sport invernali della Provincia, sia stata la prescelta a tanto onore.

AQUILEIA

Le Littorine

L'istituzione del servizio di Littorine fra Udine e Cervignano venne appresa con viva soddisfazione da parte della locale popolazione, che vede con ciò un buon motivo per manifestare il proprio desiderio perchè venga, quanto prima, ripristinato il servizio ferroviario fra Cervignano e Grado Pontile, soppresso nel mese di luglio u. s., e che venga quindi restituito il servizio ferroviario a questo importante centro sia dal lato turistico, sia dal lato agricolo.

Abbiamo letto perciò con vivo compiacimento l'articolo apparso venerdì 24 corr., su questo giornale nella cronaca di Udine, ed al quale ci associamo pienamente.

Ci constata che le necessità locali sono state ripetutamente ed insistentemente prospettate agli Uffici competenti, sia da parte del Comune, sia da parte di diverse persone ed Enti a cui stanno a cuore le condizioni di Aquileia.

Se già col servizio ferroviario i mezzi di comunicazione da e per questo Centro lasciavano desiderare, con la soppressione di tale servizio le possibilità di comunicazione sono venute a peggiorare.

Sebbene l'I. N. T., che gestisce attualmente il principale servizio di autocorriere, faccia quanto di meglio per il buon andamento del servizio, come è doveroso riconoscere, si riscontra sempre qualche lacuna, oltre al servizio passeggeri che non ha certo la celerità delle Littorine, ma specialmente il trasporto delle merci, che non può offrire le comodità della ferrovia, in particolar modo se si tratta di grandi carichi.

Auspichiamo perciò che l'intervento delle Superiori autorità possano far ripristinare il servizio ferroviario, il cui bisogno, non solo per il servizio passeggeri, ma altresì, dato il continuo sviluppo agricolo, essendo ormai prossime alla fine le opere di bonifica di questo vasto territorio, anche il servizio merci.

In considerazione poi dell'intenso movimento turistico che richiama numerosi cittadini nazionali e stranieri a visitare gli insigni monumenti romani e il Museo Archeologico, la millennaria Basilica Patriarcale e la Tomba dei dieci Militi Ignoti, ad Aquileia, nonchè un'intensa folla di villeggianti durante la stagione estiva sulla splendida spiaggia di Grado, vi sono particolari ragioni perchè il servizio delle comunicazioni con Aquileia e Grado venga migliorato.

(Seguono le firme)

Cronaca di Pordenone

Il saluto riconoscente a S. E. Temistocle Testa

Domenica verso le 13 una folla di cittadini si è raccolta, con spontaneo slancio, alla stazione, per porgere l'ultimo vibrante e riconoscente saluto a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Temistocle Testa che lasciava la Provincia dopo cinque anni di fecondo ed appassionato lavoro. Fra i presenti abbiamo notato l'on. Aprilis, il Podestà, il presidente dei Mutilati e quello dei Combattenti, la Ispettrice di zona e la Segretaria del Fascio Femminile, il Commissario di P. S., il Fiduciario di zona degli agricoltori, l'Ispettore di zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria, e quello dell'Agricoltura, il Fiduciario della Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, il Delegato dei Commercianti, tutti gli squadristi e tutte le altre gerarchie cittadine.

Prestava servizio d'onore una centuria di Giovani fascisti armati. Accolto da vivissime esclamazioni e da vibranti alalà al Duce S. E. Testa, ch'era accompagnato dalla sua gentile consorte che fu fatta segno un omaggio floreale da parte del Fascio Femminile, ed il Segretario Federale che lo ha accompagnato fino ai limiti della Provincia, sono scesi dal treno nel breve intervallo.

S. E. Testa ha ricevuto il caloroso saluto e il più vivo ringraziamento per l'opera preziosa da lui svolta, dei bonificatori a mezzo dell'on. Aprilis, della cittadinanza a mezzo del Podestà, delle Camicie nere e segnatamente della Vecchia Guardia (tutta presente) dal Segretario del Fascio, e degli operai da parte dell'Ispettore di Zona dei Sindacati dell'Industria.

S. E. Testa ha ringraziato vivamente, lietamente sorpreso per l'inaspettata dimostrazione, dichiarando che serberà il più lieto ricordo di questi cinque anni di residenza in Friuli e della laboriosa e fascista città di Pordenone.

Il treno si è rimesso in moto mentre i Giovani fascisti presentavano le armi, le braccia di tutti si protendevano nel saluto romano e si rinnovava alto e vibrante l'ultimo alalà.

L'assemblea dei fanti

Tutti i fanti del Nucleo locale dell'Associazione Nazionale del Fante che non fossero al corrente con i depositi sul libretto della « Società del Fante » o non risultassero affatto iscritti, devono versare direttamente l'importo della tessera per l'anno XVI al Segretario amministrativo o tesoriere Fantuzzi o Bordini. A questi soci si fa espresso invito perchè abbiano la possibilità di ritirare la tessera con gli altri camerati, domenica 6 marzo p. v. alle ore 10 in occasione del rapporto annuale.

E' dovere di ogni iscritto di aderire con puntualità e disciplina per evitare inconvenienti amministrativi e ritardi involontari nello invio del giornale « Il Fante d'Italia ». I fanti dei paesi viciniori saranno fraternamente accolti dai commilitoni pordenonesi e questo Nucleo penserà ad inquadrarli nei ranghi di questa grande e santa famiglia che è la Fanteria.

Il 6 marzo sarà dato un rancio nelle sale superiori del Teatro Licinio (g. c.). I volenterosi quindi abbiano cura di versare in tempo utile, e non più tardi del 4 sera, la quota di partecipazione.

All'assemblea interverranno i dirigenti provinciali con a capo il presidente I capitano cav. Monti. Data l'importanza dell'assemblea e degli argomenti che saranno trattati, i fanti non devono mancare.

Ai lavoratori del commercio

La Delegazione dei lavoratori del Commercio comunica a tutti i lavoratori rappresentanti che, da oggi 1 marzo gli Uffici di via dell'Ospedale vecchio n. 8 saranno aperti — per tutto quanto potrà loro necessitare — tutti i giorni feriali dalle 13 alle 14 e dalle 17 alle 18.30.

Le funzioni quaresimali

Ecco l'orario per la prossima quaresima nelle due parrocchiali cittadine — Duomo: mercoledì 2 marzo (S. Ceneri) ore 6.30 Messa prima; 8.15 messa al Santuario; 8.45 messa al Cristo; 10 Messa solenne e prima predica; 18.30 funzione eucaristica.

Giorni festivi: ore 6.30 Messa prima; 8.15 Messa al Santuario; 8.45 Messa al Cristo; 10.15 Messa solenne; 11 predica; 11.30 Messa ultima; 15.30 Vesperi e benedizione eucaristica; 17 funzione al Cristo.

Giorni feriali: lunedì (ore 19) Pio esercizio della Via Crucis ed esposizione eucaristica; mercoledì (ore 19.45) recita del S. Rosario, predica e benedizione eucaristica. Martedì, giovedì e sabato funzione e benedizione eucaristica al Cristo.

S. Giorgio: mercoledì 2 marzo (S. Ceneri) ore 6.30 Messa prima; 9 messa seconda; 10 messa solenne e benedizione delle Ceneri; 18.30 funzione eucaristica.

Giorni festivi ore 6.30 Messa prima; 9 Messa seconda; 10 Messa solenne; 15.30 Vesperi, predica e benedizione eucaristica.

Giorni feriali: martedì e sabato (ore 19) funzione eucaristica e canto del Miserere, giovedì (ore 19) pio esercizio della Via Crucis e funzione eucaristica.

Offerte al Patronato liberati dal carcere

Il Patronato liberati dal carcere, sotto la presidenza del Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio, continua la sua altamente benemerita e silenziosa opera di assistenza. Opera più meritoria non si potrebbe, veramente, dare e sarebbe ottima cosa che i pordenonesi continuassero a ricordarsi generosamente (come hanno tempo fa cominciato) di questa socialmente e fraternamente benefica istituzione. Le eventuali offerte vengono ricevute presso la Procura del Re al R. Tribunale.

Ecco le ultime offerte: lire 25 il rag. Edoardo Caviochi — e libri le seguenti persone: Giuseppe D'Andrea e consorte; l'avv. Policreti; l'avv. Locatelli; la libreria Nocente; la libreria Ellero; la libreria Sacilotto; la famiglia cav. Edmondo Pasquetti; il cancelliere rag. Vattorini e l'avv. Sartori.

Il Patronato vivamente ringrazia gli offerenti e spera in ulteriori elargizioni di altri cittadini.

La festa dei bambini al Dopolavoro

Come di consueto, promosso dal Dopolavoro comunale, si è svolto l'altro giorno, in un ambiente di schietta giocondità, il balletto dei bambini, i quali in gran copia, accompagnati dai loro genitori, sono affluiti nella sala di piazza dei grani squisitamente addobbata.

La giuria, composta dalle donne fasciste, delegate all'uopo dalla Segretaria del Fascio femminile, ha assegnato i premi alle migliori maschere ed alla migliore coppietta danzante.

Sono stati premiati: Maria Giambi, primo premio per il costume 700, Luciano Pierazzo primo premio pure per il costume.

Va segnalato il gesto della gentile signora Dell'Antonio consorte del nostro Procuratore del Re, i cui due bimbi avevano conseguito il primo premio per l'originale costume atestino e che ha rinunciato al premio stesso a favore del Comitato il quale lo assegnava ad altri bambini.

Va pure segnalato il gesto del cav. Asquini che anche quest'anno regalava sette chilogrammi di dolci per i bambini degli operai.

Alla sera nella stessa sala, si è svolto il tradizionale trattenimento danzante con la famosa gara del valzer, che vedeva vincitori le coppie Amalia Fasan e Carlo Pitton, primo premio, e Norma Brusadin ed Antonio Coassin secondo premio.

Le corse ciclistiche

La locale sezione ciclismo del Dopolavoro comunale, diretta da appassionati e competenti camerati e che ha vigorosamente iniziato la propria attività nell'anno testè decorso, ha deciso l'altra sera in una riunione di dirigenti e di corridori di svolgere quest'anno una ancor più intensa attività.

Difenderanno i colori pordenonesi nell'annata i seguenti corridori: Piva e Fantuz, indipendenti, Florean, Zeva, Bortolin, Angelo Parisotto, Coscut, Marcuz, Visentini, Fracas, Grizzo, Corazza e Rosei, dilettanti, ed Edoardo Parisotto, allievo. Altri si aggiungeranno a questa già folta schiera. In accordo con le superiori gerarchie ciclistiche, sono state intanto fissate le date per le principali manifestazioni che avranno luogo a Pordenone:

1 maggio: corsa ciclistica su strada intitolata allo scomparso campione Alfonso Piccin.

5 giugno: riunione su pista per tutte le categorie.

31 luglio, corsa su strada per la «Coppa Luigi Maniago» ad Arzene, per indipendenti e dilettanti.

11 settembre: quarto trofeo «Ottavio Bottecchia», corsa su strada per indipendenti e riunione in pista per tutte le categorie di corridori.

Nella Sezione Propaganda

Porcia - Imperia 3-2

L'Imperia si è vista privare della vittoria causa la sua difesa che difetta nel giocare e talvolta arresta il pallone con le mani. Ciò ha provocato i tre calci di rigore che hanno fatto risultare vinciore il Porcia con facilità. Partita povera di idee e arruffata che ha destato poco interesse. Arbitro Colombarotto di Sacile.

Maniago - Aeroporto 6-1 (sospesa)

Questa gara dopo essere filata liscia nel primo tempo, nella ripresa ha cambiato fisonomia. Battibecchi ed espulsioni, vi furono in abbondanza e da ciò è facile intuire perchè la gara in questa seconda fase fu fallosa e pesante, obbligando l'arbitro Puppin di Porcia a decidere la sospensione al 41.o minuto evitando così maggiori incidenti.

FONTANAFREDDA

Il nuovo arciprete di Vigonovo

La Curia Vescovile della Diocesi di Concordia, ha comunicato la nomina ad Arciprete di Vigonovo di Don Giovanni Puiatti, attualmente Curato a Puia in Comune di Prata di Pordenone. La immissione nel possesso della Chiesa Arcipretale avverrà entro il mese di marzo. Al nuovo Arciprete il nostro augurale saluto.

La farmacia a Vigonovo

E' stata appresa con generale soddisfazione la notizia che quanto prima sarà aperta nel capoluogo di Vigonovo la farmacia. Vincitore del concorso bandito dalla R. Prefettura, è riuscito vincitore il camerata dott. Renato Stea di Verona, che è già venuto a prendere visione dell'ambiente, ed ha fissato i locali. Plaudiamo all'Autorità comunale che, accogliendo i voti della popolazione, ha saputo risolvere questo problema che da tanti anni era invocato come una necessità di primo ordine.

SACILE

S. E. il Prefetto Testa acclamato alla stazione

Domenica, col treno delle ore 13,19 transitava per questa stazione ferroviaria S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Temistocle Testa, con la sua eletta consorte donna Laura Calanca, accompagnato dal Console cav. uff. Giuseppe Rinaldi, Segretario Federale.

Erano ad attendere S. E. Testa le autorità civili, politiche, militari e scolastiche. Con tutti S. E. il Prefetto s'intrattenne affabilmente, avendo parole di simpatia per Sacile. Risalì quindi in treno, lasciando quivi il Segretario Federale, che lo aveva accompagnato fino a questo limite della provincia che ha visto per cinque anni l'appassionata attività del Prefetto squadrista.

Prima della partenza del treno il Podestà consegnò in omaggio alla eletta consorte di S. E. Testa, un magnifico mazzo di garofani legato coi nastri dai colori bianco-rossi del Comune.

La partenza del treno è stata accompagnata da un vibrante alalà.

Veglioncino Bebè

Nel pomeriggio di domenica si è svolto il tradizionale Veglionissimo Bebè. Il Teatro Zancanaro, addobbato a festoni e sfarzosamente illuminato ha accolto nel suo recinto centinaia di bambini e di bambine, che da giorni attendevano con ansia di ritrovarsi insieme a teatro per far mostra dei loro multiformi e variopinti costumini a loro preparati dalle amorose mamme.

Sono stati eseguiti decine e decine di ballabili antichi e moderni. Diamo l'elenco dei premiati: fuori concorso, 1. premio: bimbe Chiaradia, Zancaner; bimbe: 1. premio « Fatina » Danesin Anna Maria; 2. premio « Adalyana » De Carlo Anna; bimbi: 1. premio « Zappiè » Basso; 2. premio «Pierrot » Masumeci. Migliore coppia 1. premio: Ceschelli-Casagrande.

DOGNA

Commissione censuaria

Nella sua ultima seduta, la Commissione censuaria comunale ha eletto a suo presidente il camerata Raimondo Tassotto fu Natale.

Fascisti: Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

Da Spilimbergo

La scomparsa di una nobildonna

Nel pomeriggio di mercoledì sera, la campana comitale del nostro antico tempio con i lugubri rintocchi, annunciava alla cittadinanza l'avvenuta morte della nobildonna Elisa dei conti di Spilimbergo vedova del compianto dott. Moretti, nata nell'avito castello ottantun anni fa. Sposò giovanissima l'emerito medico dott. Moretti e condivise con lui fino a tre anni or sono, gioie e dolori, educando due figli al culto della religione e della patria.

Trasferitasi a Bologna e poi a Milano non dimenticò mai il natio luogo del quale conosceva profondamente l'antica e gloriosa storia dei suoi avi. Coltivò sempre cordiali le relazioni coi parenti e gli amici cari, non disdegnò mai intrattenersi col popolo ed aiutare coloro che a lei ricorrevano e che oggi piangono la sua scomparsa. Ella desiderò riposare nella tomba di famiglia e l'altro ieri verso le ore 16 su apposito automezzo, accompagnata dai figli dalla nuora, dalla nipotina e dalle sorelle Ida ed Ala Valsecchi, giunse a Spilimbergo la sua salma. Pur senza preavviso era attesa da amici e conoscenti che si erano radunati sul piazzale della stazione. Quivi si formò il corteo, preceduto dalla croce e dai sacerdoti. Reggevano i cordoni la nobildonna Giulia dei conti di Spilimbergo, le sigg. Antonietta Lucchini Missau, Maria Tamai, Maria Ballio-Lucchini, Rina Santorini e Olimpia De Marco. Dietro la bara venivano i parenti e molti amici ed estimatori tra cui abbiamo notato: le signore Pagnici, Ongaro, Durigon Sedran, Comis, Ballico, D'Andrea, Businelli, Ongaro, il Segretario del Fascio dott. Missio, il cav. Enrico Ballico e figlio Diego, il dott. Domenico Santorini, l'avv. Linzi, il cav. Pesante, il perito Giovanni Colautti, il sig. Osvaldo De Posa, il sig. Luigi Merio, il sig. Bruno Zatti e molti altri. Così composto, il corteo si è diretto al Duomo monumentale da dove, finite le esequie ha proseguito per il camposanto.

Alle famiglie vada l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti ricorda alle ditte interessate l'obbligo che esse hanno, a sensi dell'art. 12 del R. D. L. 15 marzo 1923 n. 692, di tenere esposto nelle proprie aziende, in luogo ben visibile, la tabella dell'orario di lavoro del personale dipendente. La medesima dovrà contenere il cognome e nome dei dipendenti, la qualifica, l'orario di lavoro ed il giorno di riposo settimanale.

Nomine

Il capo squadra della Dicat Pietro Argante, capo settore di Gradisca, è stato nominato sotto capo manipolo nei ruoli dell'11. Legione della Dicat.

Il di lui fratello Mario Argante, volontario della guerra d'Africa, è stato nominato aspirante sotto capo manipolo nei ruoli della G.I.L.

Ai congiunti dei Caduti

Si porta a conoscenza dei congiunti dei Caduti in guerra del Comune — genitori, vedove, orfani e collaterali — che presso l'Ufficio di Segreteria della locale Sezione Mutilati sono in distribuzione le tessere sociali per l'anno XVI dell'omonima Associazione Nazionale. Gli aderenti sono pertanto invitati a presentarsi con sollecitudine a detto Ufficio anche per eventuali delucidazioni.

La Quaresima

Domani mercoledì nel monumentale Duomo avrà luogo la prima predica del quaresimale, tenuto dal Padre Giuseppe dei Minori di Madonna di Rosa. La predicazione seguirà il venerdì di ogni settimana e la domenica alla Messa solenne.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta contessa Elisa di Spilimbergo-Moretti hanno offerto lire 50 ciascuno alle Dame della Carità delle Conferenze di S. Vincenzo: le famiglie De Marco, cav. Lorenzo Leonarduzzi della Chiave, da Milano, Giovanni Serafini da Milano.

Da Codroipo

Il nuovo Direttorio del Fascio

Il Segretario federale ha nominato il nuovo Direttorio del Fascio di Codroipo, composto come segue:

Segretario del Fascio di Combattimento: magg. cav. Teobaldo Montico; segretario amministrativo: Giordano Costantini; membri: Giovanni Turco per i FF. GG. C.; dott. cav. Ernesto Ballico vice comandante del la G.I.L.; Luigi Pellegrini comandante avanguardisti e balilla; dott. Enzo Faleschini, cav. Cesare Forte, Angelo Lotti.

L'insediamo del nuovo Direttorio avverrà giovedì 3 marzo alle ore 18, presente l'Ispettore politico di zona.

Chiusura dei negozi

Domani, mercoledì, primo giorno di quaresima, tutti i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane.

All' Ente di assistenza

Il comm. dott. Raffaello Pagani, agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha offerto al locale comitato E. C. A. la somma di lire 50 per onorare la memoria del compianto sig. Filippo Palazzolo, Ispettore di produzione dell'Istituto Naz. Assicurazioni.

Funebri infanti

In forma veramente imponente si sono svolti, nel pomeriggio di sabato i funebri dell'operaio Paolo Infanti, morto per il noto incidente durante il lavoro presso il Pastificio Lotti e De Nobili. Tutta la popolazione ha preso parte ai funerali. Il mesto corteo andò formandosi presso la abitazione dell'estinto, e lo apriva le insegne religiose, i bambini dell'asilo; poi le corone omaggio, queste inviate dagli amici commilitoni e dal Corpo pompieristico di Codroipo. Dietro il feretro, deposto sulla carrozza funebre, vi erano i famigliari più prossimi dell'estinto e rappresentanze delle associazioni di mutua assistenza e cultura e degli alpini delle quali l'estinto faceva parte. Il corteo era chiuso da un lunghissimo stuolo di uomini e di donne. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa arcipretale, il corteo si ricompose ed accompagnò la salma fino al camposanto. Alla famiglia e ai parenti rivolgiamo vivissime condoglianze.

VARMO

Nella Gioventù del Littorio

Con recente provvedimento del Comando Generale della GIL il camerata sottotenente di complemento Guido Mejorin è stato nominato Comandante dei Giovani fascisti.

Il camerata rag. Aurelio Zatti venne nominato aiutante in II.

Esami premilitari

Domenica scorsa, dalle ore 9 alle 12, si sono svolti con ottimo esito gli esami di premilitari che hanno frequentato il primo anno di corso. La commissione era presieduta dal direttore del corso sottotenente Guido Mejorin e composta dagli istruttori v. csq. Pietro Della Mora e v. csq. Guido Venturuzzo.

ARTEGNA

Gagliardetto pro scuola

Presso la locale scuola elementare sono aperte le sottoscrizioni per l'acquisto del gagliardetto di prescrizione. Daremo prossimamente l'elenco degli offerenti confidando nella fattiva collaborazione di Enti e privati a favore della G.I.L.

TARCENTO

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai capi settore ed ai capi Nucleo, presenti il vice segretario politico ed i membri del Direttorio.

Il Segretario politico ha dato disposizioni per il tesseramento, chiarendo che la quota tessera ed i contributi devono essere versati in una sola volta; in casi eccezionali la segreteria amministrativa potrà concedere la rateizzazione dello quote.

Ha quindi illustrate le attività della G.I.L., raccomandando di svolgere attiva propaganda per raccogliere adesioni di soci.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Giornata della neve e gita a Tanamea

La «Pro Tarcento» organizza per domenica 6 marzo la «giornata della neve» con una gita sciatoria a Tanamea. Il viaggio da Tarcento ai campi di neve sarà compiuto in torpedone e la quota d'iscrizione è fissata in lire 8; per i soci della Pro Tarcento è ridotta a lire 6. La partenza avverrà da Piazza Littorio in coincidenza con il tram di Udine delle 7.45.

Le prenotazioni si ricevono presso il sig. Dino Sala (Caffè Commercio). Essendo soltanto 50 i posti disponibili, gli interessati si affrettino a dare la loro adesione. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 5 marzo alle ore 12. Colazione al sacco.

Offerte alla G.I.L.

Il legionario in Spagna camerata Alessandro Ripari, in occasione di un suo breve ritorno in Patria, ha offerto lire 50 al Comando della Gioventù Italiana del Littorio.

Un lutto

Domenica mattina è morto improvvisamente a Verona il signor Francesco Bisai, suocero del rag. Gabriele Grisolia, Primo procuratore dell'Ufficio Imposte e Presidente dell'Associazione «Pro Tarcento».

Al camerata Grisolia ed alla sua gentile signora porgiamo le più sentite condoglianze.

NIMIS

Il Direttorio del Fascio

Da parte della Federazione Provinciale è stato confermato il Direttorio del Fascio di Combattimento nelle persone dei signori:

Dott. cav. Fausto Verona segretario del Fascio; C. M. Nillo Spizzo vice segretario; Igino Comelli segretario Amm.; Umberto Macor Comandante Fascio Giov.; Giuseppe Picco Comandante Avanguardisti; membri: dott. Pietro Scarpis Commissario Prefettizio; Pietro Comelli fu Francesco ed Antonutti Gio Batta, direttore dei servizi amministrativi della Gil; Agostino Frezza.

Strada di Chialminis

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima seduta ha approvato le deliberazioni podestarili con le quali vengono accettate le donazioni gratuite dei terreni da parte dei frazionisti di Chialminis per l'ultimazione dell'ultimo tronco della strada Ramandolo (Ancona Tamar) a Chialminis, e la ripresa dei lavori.

Segnaliamo il fatto perchè la costruzione della strada che rientra nel Consorzio della Bernadia, è stata e sarà fatta con prestazioni gratuite da parte degli abitanti di Chialminis, i quali hanno voluto aggiungere, con alto senso di civismo e di comprensione di opere *fasciste* anche la cessione gratuita dei terreni al Comune.

Il preventivo di spesa per tale ultimo tronco si valuta in via preventiva a circa lire 250.000.

Nell' Ente di assistenza

L'assistenza invernale, che continuerà in questo Comune anche durante il mese di marzo ha distribuito a tutto il 28 corrente le seguenti razioni viveri e sussidi: razioni viveri 6210, refezione scolastica razioni 1584; sussidi in denaro lire 2483. Sono pervenute offerte in denaro oltre a quelle segnalate precedentemente come segue: dr. Pietro Scarpis L. 120, dr. Fausto Verona lire 60; Angelo Antoniutti lire 120; Bruno Antoniutti lire 60; Luigi Zotti lire 60; Circolo Agrario di Tarcento lire 100. In totale lire 520.

MANIAGO

"Aria di festa„ veglionissimo mascherato

In un turbinio di danze, in un scintillio di scenari e in una suasiva atmosfera musicale, sullo sfondo di Roma rutilante di luci, si ripeterà queste sera — ultima notte di carnevale — la nostra classica festa danzante.

Due sono le orchestre di Venezia e si va dal complesso jazzistico ai violinisti tzigani, dalle fisarmoniche al concertino di chitarre havajane. Nella volta azzurra della sala maggiore, in una inquadratura di ricco effetto voleranno i «sorci verdi», imprimendo al veglione un ritmo armonioso. Il servizio di buffet, di ristorante e d'albergo soddisferà come non mai.

I ballerini salteranno fuori dal veglionissimo, ch'è il fermaglio della collana di danze di ogni coppia elegante, con una autentica «aria di festa» che rinnova, rinfresca e rinforza.

Beneficenza

Per onorare la memoria del piccolo angioletto Franca Mazzoli di Ermanno il cav. rag. Medesto Centrone ha versato all'E.C.A. di Maniago la somma di L. 50.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-51

Da Palmanova

Conferenza e recita al Teatro S. Marco

Apprendiamo con piacere che il camerata Cesare Baldin, corrispondente locale del «Popolo del Friuli», terrà una conferenza sull'argomento: «Teatro nostro».

La conferenza sarà tenuta alle ore 20 di questa sera, ultimo giorno di carnevale, nel salone San Marco. Alla conferenza farà seguito una terza rappresentazione scenica a cura delle due Filodrammatiche «G. Ellero», «Sezione Studenti» e «Giovani di A. C.».

Il nome del conferenziere e la buona volontà dei nostri bravi attori, non mancheranno di richiedere al S. Marco il pubblico delle migliori occasioni. Il trattenimento sarà rallegrato dal valoroso trio cittadino: pianista signorina Ernestina Bortossi; violoncellista Cesare Volpones e violinista geom. Renzo Gasparini.

* * *

La precedente recita che la sezione studentesca della «G. Ellero» ha dato nella sala S. Marco non poteva avere esito più felice e più lusinghiero. Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti, tanto da non permettere a varie altre persone l'accesso, ha applaudito più volte a scena aperta i bravi attori che hanno impersonato i vari tipi della commedia e della farsa con disinvoltura e con maestria. Ottima l'esecuzione della musica che ha allietato gli intermezzi.

Da sezione A. C. della stessa compagnia ha data un'altra recita con l'esilarante commedia: «Massinelli in vacanze» a cui ha fatto seguito a richiesta generale «La bressane di prè Tite», farsa in un atto del generale Ronchi.

Nuova autoambulanza al Civico Ospedale

In questi giorni è entrata in servizio al nostro spedale, una nuova autoambulanza per il pronto soccorso, perfettamente attrezzata e munita di ogni comodità. Questo utilissimo servizio rientra nel quadro della modernizzazione dei vari rami ospedalieri che possiamo dire ormai completa e per cui il nostro Ospedale si presenta oggi tra i migliori della Provincia.

L'orario dei barbieri

Oggi martedì e domani i negozi dei barbieri rimarranno aperti sino alle ore 13.

Cade da una scala e si frattura una costola

Mentre era intento a sistemare le condutture elettriche, di piazza XX Settembre, l'elettricista e cursore comunale Pietro Piccin, di 56 anni, per lo slittamento del carrello di una scala porta su cui si trovava, cadeva dall'altezza di circa sei metri, procurandosi una ferita lacera di circa quattro centimetri al setto nasale e la frattura multipla di una costola. Trasportato d'urgenza al Civico Ospedale riceveva le cure del caso dal primario chirurgo dott. Lise che lo giudicava guaribile in giorni venti, s. c.

"Cavalchina mascherata"

Gli amanti di Tersicore, del buon umore e del divertimento, si son dati convegno stasera, per allietare le ultime ore del Carnevale 1938, al Teatro Garibaldi, ove si svolgerà una grande cavalchina mascherata. La sgargiante illuminazione intramezzata da più giuochi di luce, il fantasioso addobbo che renderà ancor più bello l'accogliente Teatro e l'ampia gamma di liete sorprese faranno vivere ore di sogno e di felicità e danno inoltre assicurazione del più grande successo.

Suonerà l'orchestra jazzo Marcotti, con un nuovo e vasto repertorio di ballabili.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un piccino travolto da un cavallo

Alle ore 12,20 di domenica scorsa, il piccolo Faustino Pavanello di Giovanni, di anni due, mentre procedeva per la strada, svincolandosi improvvisamente dalle mani della sorella che lo accompagnava, andava a finire fra le zampe di un cavallo che in quell'istante stansitava di lì tenuto per la briglia da Francesco Del Pin da Corgnolo.

Prontamente soccorso dai presenti e trasportato nel vicino ambulatorio, veniva medicato dal dr. Miani, prontamente accorso, che gli riscontrava contusioni ed escoriazioni alla faccia, tanto da dover essere ricoverato all'Ospedale di Palmanova. Guarirà in una decina di giorni, salvo complicazioni.

S. VITO AL TAGLIAM.

Nell'Artigianato

I vari problemi riguardanti le categorie artigiane dei sarti e delle sarte esercenti nel Comune di S. Vito al Tagliamento, sono stati ampiamente esaminati nel corso di un'assemblea svoltasi nella locale Casa del Fascio. Presiedeva un funzionario della Segreteria Provinciale, il quale ha richiamato l'attenzione degli interessati sulle varie disposizioni di legge relative alla previdenza sociale e gli assegni familiari. Ha quindi riferito circa le norme di carattere generale che disciplinano i rapporti di lavoro, con speciale riguardo al trattamento salariale degli apprendisti.

Successivamente ha illustrato i molteplici servizi assistenziali istituiti dalla Segreteria allo scopo di assistere e potenziare le attività professionali inquadrate presso l'Organizzazione artigiana. Ha poi fatto presente l'opportunità di disciplinare i prezzi di confezione nel senso di stabilizzare la entità unitaria ad un livello ragionevole. Ha terminato invitando gli interessati a valersi dell'opera assistenziale che ad essi gratuitamente offre l'Organizzazione.

Gli esami premilitari

Si sono svolti domenica mattina al Campo di Madonna di Rosa, gli esami del primo corso premilitare generale (classe 1919), che stante la perfetta istruzione dei giovani sono stati superati brillantemente.

CASARSA

Il vibrante saluto a S. E. Testa

Domenica, alle ore 12.45 circa, S. E. il Prefetto Temistocle Testa accompagnato dalla sua gentile signora e dal Federale, transitava con il diretto per la nostra stazione ferroviaria.

La notizia, che si era nella mattinata sparsa tra la cittadinanza, fece accorrere alla stazione a porgere il saluto sincero ed affezionato al Prefetto che lascia la terra friulana dopo molti anni di permanenza e di fecondo lavoro tra noi, molte Camicie nere e popolazione del nostro Comune.

Il Commissario Prefettizio del Comune, camerata Mario Lotti, accompagnato dal Segretario del Fascio, ha porto a S. E. il Prefetto Testa il saluto augurale e riconoscente delle Camicie nere e della popolazione casarsese.

Abbiamo notato la presenza di tutti i dirigenti le varie organizzazioni del Regime, combattentistiche e d'Arma con i loro rispettivi gagliardetti, tra i quali in prima fila il gonfalone del Comune ed il gagliardetto del Fascio casarsese.

Simpatico il gesto della Segretaria del Fascio Femminile, signora Enrichetta Naidini-Colussi, la quale, a nome delle donne fasciste ha offerto un bellissimo mazzo di garofani rossi alla distinta signora di S. E. il Prefetto.

Abbiamo notato anche il Comandante la Stazione carabinieri; il comandante la Milizia Ferroviaria, il Segretario con gli impiegati e sanitari del Comune.

Alla fine, mentre il treno riprendeva la corsa, un vibrante ed unanime alalà degli intervenuti salutava S. E. il Prefetto Testa, che lascia nella terra friulana l'impronta indelebile della sua opera di governo e della sua forte tempra di fascista.

PASIAN DI PRATO

Esami ai premilitari

Davanti alla apposita Commissione presieduta dal C. M. Serafino Slobbe, si sono svolti gli esami ai giovani Premilitari del Comune di Pasian di Prato e di Campoformido; e il loro esito è stato più che lusinghiero: tutti i presenti sono stati promossi.

Il direttore del Corso ha letto una breve relazione dalla quale è risultato che, nello svolgimento delle 26 lezioni, su 1480 presenze, undici solo furono le assenze non giustificate da certificato medico. Sono stati distribuiti dei premi ai giovani maggiormente distintisi per disciplina e profitto, e ai migliori nelle varie gare di attività ginnico-premilitare. Diamo il risultato di quest'ultime:

Corsa piana su 100 metri: 1. Degano Pietro; 2. Esente Ivan; 3. D'Agostini Augusto; 4. Marchiol Galdino.

Lancio del giavellotto: 1. Esente Ivan; 2. Renato Tomadini; 3. Romanello Erasmo.

Getto della palla: 1. Zorzi Giordano; 2. Esente Ivan; 3. Angelo Michencigh.

Salto in alto: 1. Esente Ivan; 2. Degano Pietro; 3. Chiandetti Terenzio; 4. Ambrosini Bruno; 5. Mestroni Mario.

Salto in lungo: 1. Degano Pietro; 2. Esente Ivan; 3. Zuliani Evangelista; 4. Miani Ugo; 5. Mosenta Augusto.

Salita e trasposizioni sulle pertiche: 1. Losa Leo; 2. Del Fabbro Alberto; 3. Degano Flori; 4. Amelio Gentili; 5. Basso Mario; 6. Micelli Armando; 7. Degano Giuseppe.

Volteggi: 1. Vecchiutti Luigi; 2. Rizzi Giuseppe; 3. Pellis Dino.

Il Presidente della Commissione rivolse parole di vivo elogio agli istruttori C. sq. Germano Cecotti e C. sq. Augusto Noldle, per la loro intelligente ed attiva opera educatrice che portò il Corso ad un così elevato grado di preparazione militare e di disciplina fasciata.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Importante riunione di malghesi e conducenti

Ieri mattina nella sala del Caffè Nigris, gentilmente concessa, è stato tenuto il convegno dei proprietari di malghe e conducenti della zona per lo studio di un accordo riguardante gli interessi fra proprietari e conducenti ed i salari da corrispondere alle maestranze della pastorizia. Alla riunione erano intervenuti il comm. Micoli Toscano, il cav. uff. dott. Zanettini, l'agronomo cav. Freschi, l'ispettore di Zona cav. Gressani, il dott. Stani, ed il dottor Luchini dell'Ispettorato Agrario Segretario del Fascio locale. Dopo ampia discussione sui problemi riguardanti la categoria, sono stati presi accordi per la stipulazione del patto dei salari.

Esami di capi squadra

Domenica 6 corrente si riuniranno qui tutti gli allievi avanguardisti della Carnia per prendere parte agli esami di capi squadra ai quali la G. I. L. di Tolmezzo prepara festose accoglienze.

Sui campi di Tarvisio

Una numerosa squadra di sciatori del Dopolavoro locale ha trascorso la magnifica giornata di domenica sui campi di neve di Tarvisio.

Un bagno involontario

L'altra sera certo Scarsini da Ghele abitante in via dell'Ospedale nuovo, rincasando a tarda ora, andava a cadere inavvertitamente nel canale di una roggia, dalla quale usciva completamente inzuppato.

Due affittacamere in contravvenzione

Gli agenti di P. S. del locale Commissariato hanno elevato contravvenzione a Rosa Tomat fu Antonio e Giuseppina Candotti fu Luigi perchè affittavano camere senza essere in possesso della prescritta autorizzazione.

COMEGLIANS

Nell'Associazione Arma del Genio

Il Presidente provinciale della Associazione Nazionale Arma del Genio ha in questi giorni diramato le disposizioni per il rapido tesseramento di tutti i genieri in congedo. I Genieri della Val Degano affezionati al loro Gruppo che ha avuto modo di dare delle simpatiche manifestazioni d'Arma, anche in questa occasione daranno prova del loro vivo attaccamento all'Arma ed all'Associazione e non tarderanno a versare la quota di iscrizione.

I genieri si rivolgano quindi al fiduciario comunale dell'Associazione, il quale ha già tutte le disposizioni per il tesseramento che dovrà essere ultimato entro la metà del mese di marzo.

L'iscrizione dà diritto al periodico la «Santa Barbara» e nella prossima primavera i Genieri potranno partecipare alle seguenti gite: visita al Monumento Ossario del Monte Grappa, visita alle miniere dell'Arsa in Istria, visita ai Cantieri di Monfalcone.

Da San Daniele

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 21 al 27 febbraio XVI.

Nati vivi: 1 d'altro Comune. — Pubblicazioni di matrimonio: Alcide Vuano con Angela Santa Buttazzosi. — Matrimoni trascritti: Alfeo Di Pauli con Libera Ciliot; Gino Melchior con Anna Parissotto; Giuseppe Pischiutta con Elisa Bagnariol. — Morti 8, di cui 2 d'altri Comuni.

Orario dei negozi

Oggi, ricorrendo l'ultimo di Carnevale, i negozi chiuderanno alle ore 12.

Farmacia di turno

Oggi, farà servizio la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Il mercato

Domani, giorno delle Ceneri, avrà svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e di animali suini e da cortile. Dato il tempo promettente, si prevede un mercato animatissimo.

RAGOGNA

Il 15° annuale del Fascio

E' stato qui ricordato, in forma austera e solenne, il quindicesimo annuale di fondazione del nostro Fascio. Alla riunione celebrativa intervennero le autorità e tutti i fascisti iscritti e presenti in sede.

Premesso il saluto al Re Imperatore e al Duce, Fondatore dell'Impero, il Segretario del Fascio fece l'appello dei camerati deceduti, a cui fece seguire un minuto di raccoglimento.

Prese quindi la parola il camerata Nutta — fondatore del Fascio — il quale ricordò i primi momenti della costituzione, le difficoltà superate, l'opera svolta a favore della buona causa.

Il camerata Battistig — vice Segretario del Fascio — tenne quindi la commemorazione ufficiale. Dopo aver ricordato i primi anni di vita del locale Fascio, elogiò l'opera svolta dei camerati fondatori, illustrò i fatti più salienti dell'attività e sanità di Ragogna, che hanno culminato nella concordia, nella collaborazione a tutto beneficio del paese. Venne a parlare quindi del benessere spirituale e materiale portato dal Fascismo all'Italia, benessere che va estendendosi al mondo intero.

La sua chiara parola suscitò fra i camerati il più vivo entusiasmo.

Si formò quindi una lunga colonna che percorse, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione, le vie principali del paese.

CERVIGNANO

Una bella prova degli atleti dopolavoristi

Apprendiamo con vivo compiacimento che domenica scorsa, alla corsa campestre del Dopolavoro Provinciale di Udine, valevole ai fini del Campionato provinciale sui quattro chilometri, la rappresentativa di questo Dopolavoro Comunale sui suoi tre componenti ne ha piazzato due al 5.o e rispettivamente 10.o posto su oltre 200 atleti concorrenti. Essi sono: Luigi Bas classificatosi quinto e Remigio Baldassi classificatosi decimo, del Dopolavoro comunale di Cervignano. Ai bravi atleti il nostro plauso e l'augurio di migliori affermazioni.

Cronaca di Cividale

Il brillante esito del concerto di fabbrica

Sabato alle ore 17, a cura della locale Sezione dell'O.N.D. ha avuto luogo nello stabilimento della S.E.T.S.A. il primo concerto di fabbrica dedicato agli operai. Erano presenti: il Segretario del Fascio, il v. presidente del Dopolavoro, il Fiduciario del Sindacato addetti all'Industria e tutti gli impiegati dello stabilimento con a capo il direttore dott. Manfredi.

Prima del concerto il Segretario del Fascio ha portato agli operai il saluto del Segretario Federale e dell'Ispettore di Zona e ha rilevato l'importanza di questi concerti di fabbrica, che, per volere del Duce, portano nella grande massa dei lavoratori italiani un momento di sano ed istruttivo riposo alla loro dura fatica.

Il quartetto udinese di archi, diretto dal prof. Eligio Ciriani, ha poi magistralmente eseguito musiche di Cimarosa, Ciaikoski, Mozart, Mascagni, Strauss e Brahms. Tutti gli operai, circa un centinaio, hanno seguito attentamente l'esecuzione dei singoli pezzi, interessandosi vivamente ad essi ed applaudendo calorosamente i bravi esecutori. Prima del concerto l'orchestra ha eseguito gli inni della Patria.

La manifestazione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

La grande mascherata

Oggi, alle ore 15 in piazza Paolo Diacono si svolgerà la grande mascherata organizzata dal Dopolavoro locale. La Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.15. Il costo del biglietto di andata e ritorno è di lire 3,20. Si prevede un'affluenza straordinaria di pubblico.

Prenotazione seme bachi

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale ripete agli agricoltori del Mandamento, l'invito a prenotare il seme bachi, avvertendo che dopo il giorno 8 marzo p. v. non saranno concesse proroghe nè si accetteranno altre prenotazioni. I soci effettivi si affrettino a restituire l'apposita cartolina-scheda da tempo loro rimessa, compilandola chiaramente in ogni sua parte.

Funebri Ermacora

In forma solenne si sono svolti i funerali del compianto Flaminio Ermacora, noto commerciante, deceduto in Udine. Cividale ha voluto essere tutta presente per rendere l'estremo saluto al caro scomparso, e già prima dell'ora fissata per l'arrivo del carro funebre, numerosissimi erano gli amici, conoscenti ed estimatori del defunto che si trovavano ad attendere la salma. Dopo le esequie funebri celebrate nella chiesa di S. Silvestro, un'imponente corteo si è formato ed ha seguito la salma fino alle porte della città, ove è stato fatto l'appello fascista dello scomparso. La salma è stata deposta nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai teneri figli ed ai congiunti tutti, rinnoviamo il nostro cordoglio.

MORTEGLIANO

Rapporto dirigenti Gil

Il Segretario del Fascio ha riunito a rapporto i dirigenti della locale GIL per l'esame della attività da svolgere, in conformità alle disposizioni del Comando Federale.

Sono stati inquadrati i Giovani fascisti della classe 1920. Ogni sabato saranno adunati per le normali esercitazioni.

Refezione scolastica

Il Patronato Scolastico ha assegnato un contributo di lire 500 alla GIL per la refezione agli organizzati poveri. La refezione viene preparata e consumata nella Casa della GIL e consiste in minestra e pane. I bambini assistiti sono 30.

Esami premilitari

Domenica il centurione D'Angela ha proceduto agli esami degli allievi del primo corso premilitare.

Nucleo operaie

La Segretaria del Fascio Femminile in collaborazione col Segretario del Fascio ha proceduto alla costituzione del nucleo operaie delle filande Pattini e Regini. L'adesione è stata totalitaria.

Nel Dopolavoro

Domenica sono stati ospiti di questo Dopolavoro, una quarantina di dopolavoristi di Sappada in gita nel nostro paese, accolti festosamente dai camerati e dalle autorità locali.

PAVIA

Vecchio travolto da un carro

Mentre rincasava conducendo un carro trainato da due mucche, il settantacinquenne Francesco Forte fu Antonio, per l'improvviso imbizzarrirsi di una mucca a lato della quale egli camminava, riceveva un forte urto che lo scaraventava al suolo. Il povero vecchio veniva quindi calpestato dalla bestia e travolto dalla rupta anteriore del carro carico di fieno.

Avvertita telefonicamente l'auto ambulanza dell'ospedale di Palmanova il disgraziato conducente, che giaceva privo di sensi e con la testa coperta di sangue, veniva trasportato al pio luogo, dove il chirurgo primario dott. Lise gli riscontrava la frattura della base cranica, la frattura multipla di una costola ed escoriazioni al viso, alle mani ed al torace. La prognosi è riservatissima.

LATISANA

Assemblea dei mugnai del mandamento

Nella Casa dei Mutilati di Latisana si è svolta l'assemblea dei mugnai del Mandamento, svoltasi sotto la presidenza del funzionario addetto al recapito.

Il funzionario ha illustrato i seguenti argomenti: conferimento di molenda agli ammassi collettivi, miscelazione delle farine destinate alla panificazione, assicurazioni infortuni, assegni familiari. E' stata quindi attentamente esaminata la situazione economica della categoria particolarmente in rapporto alla concorrenza e all'aumento subito dalle spese di esercizio. In merito alla revisione delle tariffe di macinazione, l'assemblea, dopo avere preso conoscenza delle modifiche sottoposte alla sua approvazione ha deliberato di rimettersi completamente alle decisioni che la Segreteria Provinciale riterrà di prendere in materia.

Sospensione del mercato

A partire da domani 2 marzo e fino a nuovo ordine viene sospeso il mercato bestiame e pollame.

Non sono ammesse nemmeno le contrattazioni nelle stalle.

PRECENICCO

Un incendio a Pescarola

Domenica 27 verso le ore 13 circa, per cause imprecisate, nella vicina frazione di Pescarola si sviluppava un incendio nel fabbricato adibito a casa, con annessa stalla e fienile, di proprietà di Aurora Gambellini ved. Domenighini.

Sul luogo si recava subito il Podestà cav. Tomasetti che, coadiuvato dalle guardie comunali e diversi volenterosi, prendeva la direzione dell'opera di spegnimento. Dato l'immediata adiacenza di vari altri fabbricati, l'incendio minacciava proporzioni disastrose se non fossero giunti in tempo i militi del locale reparto di Artiglieria. Questi, al comando del maresciallo Pinna, poterono mettere in funzione la pompa in modo di avere ragione di esso dopo oltre quattro ore di faticoso lavoro, scongiurando ogni maggior pericolo.

Il danno subito dalla Gambellini ammonta a L. 15.000 circa, coperto di assicurazione.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 71

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Sì, disse Gallot, è probabilmente sua sorella. E' entrata negli uffizi del conservatore?

— Non credo.

— Allora non credete che abbia lasciato il suo indirizzo?

— Non posso rispondervi, nè sì, nè no.

— Mio caro amico, io ho interesse a sapere dove abita cotesta giovin signora, se poteste farmi conoscere il suo indirizzo, mi rendereste un famoso servizio.

Vedrò all'uffizio.

— Va bene. Tornerò domani. Un'altra parola: era sola quella donna?

— No un uomo l'accompagnava; questi doveva essere il suo cocchiere; è lui che portava le corone.

— Va bene, grazie.

Il giorno dopo, quando Gallot andò a trovare il custode del cimitero, questi gli disse:

— Non ho potuto saper nulla. All'uffizio non sanno nè il nome, nè l'indirizzo della donna; ma si crede sia la vedova del morto.

L'ex fabbro fece una brutta smorfia; tuttavia, non era che una semidelusione, perchè non aveva molto sperato di sapere in tal guisa e sì facilmente dove abitava la giovin vedova.

— Bisognerebbe, egli pensava grattandosi l'orecchio, che io mi trovassi nel cimitero un giorno in cui essa ci venga; allora non avrei che da seguirla.

Infatti nulla di più semplice e nulla di più facile.

Ma bisognava che a tal uopo il caso si fosse in special modo e molto cortesemente fatto complice di Gallot poichè la signora Clavière non andava a far visita alla tomba di suo marito a giorno fisso.

Per sorprenderla mentre compieva il pio pellegrinaggio, avrebbe dovuto aspettarla tutti i giorni, nascosto a breve distanza dal monumento. Era impossibile. E Gallot vedeva sorgersi dinanzi tutte le difficoltà.

Nondimeno, di quando in quando, lo incontravano ancora a zonzo, col capo basso per i viali del cimitero.

— Costui ama sognare in mezzo ai morti, dicevano fra sè i becchini.

E, con la coda dell'occhio, quelli che non lo conoscevano lo invigilavano: la sua brutta ciera e i suoi modi sembravano sospetti e si poteva dubitare che tramasse la violazione di qualche sepoltura.

Nel maggio successivo le antiche corone erano state surrogate da altre nuove; inoltre, quattro magnifici mazzi, due di miosotidi e due di viole del pensiero, erano posti sulla tavoletta di marmo dell'altare.

— Essa è venuta in questi ultimi giorni, disse fra sè Gallot, non ho fortuna.

S'informò e seppe che la donna, sempre vestita di nero, era seguita, come l'anno precedente nel novembre, da un uomo che portava le corone e due mazzi perchè lei stessa ne aveva uno per mano.

Gli dissero eziandio che tre giorni prima, il 18 maggio, la donna abbrunata era venuta e si era trattenuta non meno di un'ora nella cappella a pregare.

Aveva dato cinquecento franchi di mancia al custode del cimitero che vi aveva tolte via le vecchie corone diventate d'ingombro.

Gallot, quando non aveva bevuto, aveva eccellente memoria; la data del 18 maggio 1863 vi rimase scolpita. In quel giorno Andrea Clavière era morto dopo il matrimonio «in extremis».

Era manifesto che la giovane vedova non aveva voluto lasciar passare quel giorno anniversario senza rendere visita alla tomba di suo marito, sulla quale essa aveva pregato dopo averla fiorita.

— Cospetto! diceva fra sè Gallot battendosi la fronte. Non ho più buone ispirazioni: sono stato poco stupido a non essermi ricordato prima e non avere indovinato ch'ella sarebbe venuta al cimitero il 18 maggio? Non monta, è bene saperlo ed io non lo dimenticherò.

Laonde, oltre le visite ch'ella poteva fare alla tomba di Andrea Clavière nel corso dell'anno, l'ex fabbro sapeva adesso ch'essa andava al cimitero il 18 maggio, giorno fisso, e nei primi di novembre in occasione della festa dei morti.

— Finalmente, egli disse fra sè, sono sicuro di arrivare alla meta, la potrò avere fra le unghie. Ah! ah! costei potrà dire di avermi dato a che fare. E' d'uopo ch'io aspetti ancora, ma ho la pazienza del serpente che spia una preda: aspetterò.

Lasciò passare alcuni mesi e non ricomparve al cimitero che alla fine di ottobre. Constatò con soddisfazione che le corone e i mazzi portati nel maggio erano sempre lì.

— Adesso, disse tra sè, si tratta di non addormentarsi e di stare a occhi aperti.

Il giorno dopo — era il 31 ottobre — Egli era dinanzi al cimitero prima dell'apertura delle porte, e, alle otto, si piantava al suo posto di osservazione. Acquattato sotto i rami pendenti di un immenso cipresso, nessuno poteva avvicinarsi alla sepoltura di Andrea Clavière, senza ch'egli lo vedesse. Ci stette fino a un'ora pomeridiana, grugnendo ma senza perdere la pazienza.

La Chiffonne venne finalmente a rilevarlo dalla sua sentinella.

Avevano stabilito fra loro che si sarebbero spartiti le fatiche della vigilanza. Lui avrebbe spiato la mattina, lei il resto della giornata. E così per otto giorni e quindici all'occorrenza, vale a dire sino a quando la donna non fosse venuta a fare la sua visita alla tomba.

Naturalmente, la Chiffonne, aveva ricevuto l'ordine di uscire dal cimitero al tempo stesso della signora abbrunata e seguirla sino alla sua casa.

Il 3 novembre, quando la Chiffonne andò a prendere il posto di Gallot sotto il cipresso, la signora Clavière non era ancora comparsa.

— Probabilmente non faremo nulla neanch'oggi, disse Gallot alla donna; è il 3 novembre che è venuta l'anno scorso; se è una data scelta, la giornata di domani ci prometto delle novità. Ma non monta, tu resterai lì e, lo sai, la consegna non è di russare.

VIII.

La caccia alla donna

Un po' prima delle quattro, la Chiffonne rientrava nel bugigattolo della via degli Acetai.

Aveva la ciera avvilita e tramava per tutta la persona. La sciagurata aspettava a ricevere la sua scarica di botte.

— Neh, disse Gallot che si disponeva a uscire, sei già qui?

— Non ci avevo da fare altro laggiù.

— Come?

— La donna è venuta.

— Brava! egli esclamò. Allora tu hai fatto quello che t'avevo detto.

— Non ho potuto seguirla che sino all'uscita del cimitero.

— Per me è lo stesso, se puoi dirmi dov'essa abita.

— Non lo so, poichè non ho potuto seguirla.

(Continua)

Gli avvenimenti dello sport

Il campionato dopolavoristico di corsa campestre

L'affermazione del manzanese D'Osualdo - Il Federale dà il "via,, a oltre 200 atleti e presenzia all'arrivo

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, ha fatto svolgere domenica la prova di campionato provinciale di corsa campestre, dando vita ad una manifestazione che per la imponenza di partecipazione ha superato tutte quelle del genere finora disputate in Friuli. Con questa nuova prova l'O.N.D. udinese, ha dimostrato di seguire esattamente le direttive che sono assegnate nel settore sportivo, al Dopolavoro. Cioè curare l'organizzazione, incoraggiare ed incrementare lo sport tra la grande massa dei lavoratori, misurare ed invogliare alle sane pratiche sportive il più gran numero di associati senza che i bene intenzionati abbiano la minima preoccupazione di trovare nelle competizioni ad essi riservate, atleti di classe che li escludino a priori dalla affermazione.

Nella prova che ha visto il suo trionfale epilogo domenica alla presenza del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, gli organizzatori si sono attenuti rigidamente alle direttive escludendo tutti gli atleti che ebbero già modo di dimostrare la propria bravura nelle gare di fondo. Così la manifestazione ha avuto l'alto significato sportivo che si era prefisso e cioè di mettere su uno stesso piano le probabilità di ognuno dei concorrenti.

Duecentodieci dopolavoristi, i quali avevano già saggiato le proprie forze nelle numerose eliminatorie sezionali, si sono cimentati così alla gara provinciale, animati dal più grande entusiasmo.

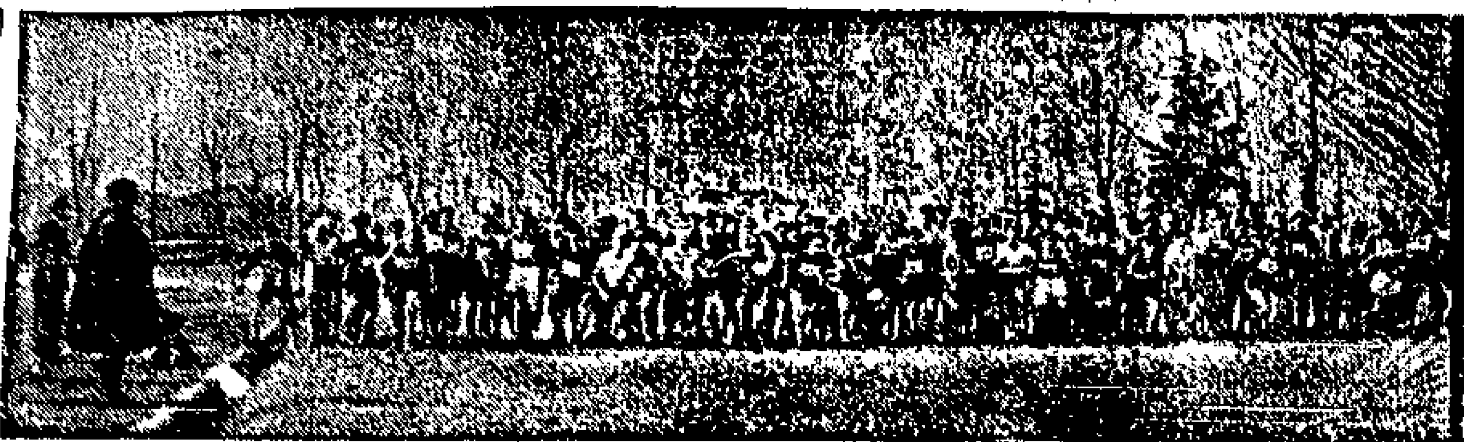
La lotta è stata vivacissima fin dall'inizio per l'ardore dimostrato dai concorrenti, e tale vivacità si riflette eloquentemente sui tempi che hanno registrato i primi arrivati.

I quattro chilometri della gara si prevedeva — tenuto conto della categoria dei concorrenti — ne sarebbero stati superati in non meno di quattordici minuti. D'Osualdo ed altri, ne hanno impiegati poco più di 12'. Ed il vincitore, ignoto fino a ieri, si è rivelato un ragazzo che non ha che da curare la propria preparazione per poter gareggiare con i più quotati fondisti della provincia senza timore di fare brutta figura.

D'Osualdo è una rivelazione autentica che forse non avrebbe mai potuto mettersi in luce senza l'iniziativa dello sport dopolavorista. Questo giovane e robusto atleta, nonostante l'andamento sostenuto della gara è arrivato freschissimo dopo aver sferrato un «finale» irresistibile negli ultimi trecento metri, al fine di superare i due avversari che lo precedevano e cioè Donadei, altra rivelazione, e Crapiz, che in questa occasione abbiamo rivisto in gara dopo parecchi anni.

I primi dieci arrivati, indistintamente, hanno fornito una bella dimostrazione della loro resistenza fisica. Dopo i primi arrivi selezionati, sul traguardo sono piombati gruppi foltissimi di atleti e gli episodi di elettrizzanti lotte finali si sono succeduti uno dietro l'altro. Impossibile quindi accennarne a tutti.

La gara è stata portata a termine da oltre 100 concorrenti.



Il console Rinaldi dà il «via» alle due centurie

Il Console Rinaldi fra i dopolavoristi

Il Federale console Rinaldi presidente del Dopolavoro Provinciale, ha voluto essere presente a questa bella gara organizzata della istituzione che egli segue ed indirizza con particolare interessamento. Alle ore 10.20 è arrivato al campo sportivo quando già gli atleti erano stati disciplinatamente allineati sulla linea di partenza. Ricevuto dall'Ispettore Federale Sportivo e dal Segretario del Dopolavoro, il gerarca si è portato presso gli atleti che lo hanno ricevuto con l'«alalà» ordinato dal cav. Tufarelli mentre gli era presentata la forza: 210 concorrenti. Il console Rinaldi ha passato quindi compiaciuto in rassegna l'imponente gruppo di atleti. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, i dopolavoristi si sono lanciati a tutta andatura iniziando così la movimentata gara.

Il percorso, segnato diligentemente e controllato a cura del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. era il seguente: Campo Moretti, via Villa Glori, via G. Martini, via Calvario, Casali del Cormor, via Cormor Alto, viale Venezia, ingresso al Polisportivo per via Podgora. Nell'interno del campo Moretti, i concorrenti compivano l'ultimo tratto di pista ippica fino al centro della tribuna dove era posto il traguardo di arrivo.

Il Segretario Federale ha assistito a tutti gli arrivi della bella manifestazione ed ha proceduto quindi personalmente alla premiazione dei primi dieci classificati, esprimendo il suo compiacimento.

La rappresentanza più numerosa è stata quella del Dopolavoro di Cividale; oltre a questa sezione erano rappresentate quelle di: Barazzetto, Domanina, S. Giorgio della Richinvelda, Villaorba, Cervignano, Claunicco, Teor, Arzene, Polcenigo, S. Lorenzo di Sedegliano, Risano, Pozzo di Codroipo, Dop. «S. Domenico» di Udine Porpetto, Dop. Cormor di Udine, Lestans, Casarsa, Manzano, Dop. Giorgini di Udine, Fagagna, Felettis, Cividale, Lavariano, Scodovacca, Crauglio, Strassoldo, Sequals, Moimacco, Chiusaforte, Sacile, Colugna, Aiello, Bordano, Risano, Tiezzo, Codroipo, Torlano e Palmanova.

L'ordine d'arrivo

1. D'Osualdo Luigi del Dopolavoro di Manzano che impiega 12' 8" 3/5 a compiere i 4000 metri del percorso.

2. *Donadei Luigi del Dopolavoro di Polcenigo in 12'10" 1/5.* Seguono quindi frazionati: 3. Crapiz Francesco del Dopolavoro di Colugna; 4 Zuliani Enrico del Dop. di Villaorba; 5 Bas Luigi del Dop. di Cervignano; 6 Mulloni Bruno del Dop. di Cividale; 7 Collesan Clemente del Dop. di Sequals; 8 Bearz Luigi del Dop. di Aiello; 9 Bortolussi Gino del Dop. «Giorgini» di Udine; 10 Baldassi Remigio del Dop. di Cervignano.

Seguono altri cento in tempo massimo. L'ordine di arrivo completo e la classifica di rappresentanza saranno resi noti dopo opportuni accertamenti riguardo ad un errore commesso nella assegnazione dei numeri di gara.



D'Osualdo sul traguardo seguito da Donadei

Dopo uno scacco iniziale i bianco-neri reagiscono e dominano

Udinese-Rovigo 3-2 (2-1)

L'Udinese ha colto la più bella vittoria in modo chiaro e convincente superando ogni più rosea speranza su quanto avrebbe potuto essere il suo comportamento nel confronto con una delle compagini più quotate del girone.

Il Rovigo si è dimostrata la squadra che le cronache ci avevano presentata: robustissima, veloce e formata da atleti di classe buona. Ma nonostante avesse forse moltiplicato il proprio impeto ed i suoi atleti si fossero prodigati fino all'esaurimento, il Rovigo ha dovuto cedere di fronte ad un'Udinese che non esitiamo a definire irriconoscibile, controbilanciante e superante l'avversaria in ogni settore di gioco e di tattica. All'inizio della partita, dopo un breve periodo di disorientamento, la compagine bianco-nera ha reagito superando l'avversaria in linea tecnica. Quando poi gli az-sulla linea della capacità e stile personale, si videro posti in ombra dal brillante comportamento dei bianco-neri, ed hanno adottato il gioco rude nel quale ritenevano forse di non poter ricevere lezioni da alcuno, hanno trovato anche qui, inopinatamente, dei maestri.

Infatti anche quando il gioco si è appesantito e gli scontri violenti con contorno di uomini doloranti a terra, ha preso il predominio, gli udinesi (ai quali non intendiamo rivolgere per questo un incoraggiamento) hanno vinto. Ed allora è stato un bene che il direttore dell'incontro fosse un Ghetti, il quale è intervenuto energicamente, stroncando ogni velleità fino a smorzare a poco a poco l'ardore di tutti appena si è accorto che si deviava un po' troppo dalla retta strada. L'opportuno intervento del direttore dell'incontro ha fatto perdere ogni bellezza alla ripresa e specie all'ultima metà di questa, ma in compenso ne ha guadagnato lo sport.

L'incontro Udinese-Rovigo si compendia tutto nel primo tempo. Questo è stato entusiasmante, giocato a tutto ritmo, ricco di fasi interessanti e durante il quale il pubblico, accorso in numero inusitato al Polisportivo, è stato trascinato al caldo entusiasmo dei bei tempi in cui la stella bianco nera brillava di luce vivissima.

Si è vista un'Udinese snella e ordinata manovrare con energia senza tuttavia aggrovigliare il gioco Nettamente l'opposto della compagine impacciata di qualche settimana fa, arrancante disordinatamente nella vana ricerca di cogliere il punto fortuito. Domenica le azioni erano manovrate e puntavano diritte all'obbiettivo.

La vittoria è stata di misura, ma il distacco avrebbe potuto essere molto più sensibile ed umiliante per la forte Rovigo solo che Abatematteo, per esempio, avesse avuto l'intuito e la precisione che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentatagli al 5' dall'inizio, non se la è lasciata fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature.

Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prescindendo dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelso fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzarsi sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnargli questo ruolo; Di Pasquale è stato ancora l'atleta generoso e deciso che tutti conoscono; un po' di ombra sul contegno delle ali; robusta la difesa.

Gallo ha avuto dei periodi in cui si è imposto fra tutti nel gioco a metà campo; e poi va citato per l'efficace contributo dato al gioco offensivo. Dianti e Mazzotti si sono superati; non si sono limitati come al solito alla «distruzione», ma hanno costruito e bene. Forse nel contegno della mediana, che finalmente si è dedicata all'attacco, quando è occorso, sta il segreto della brillante vittoria conseguita. Ed il risultato che ha fruttato il contegno della mediana dev'essere di monito a chi prescrive la così detta tattica difensiva quando l'avversaria è forte.

Domenica forse si sarebbe perduto se il Rovigo non si fosse portato così presto in vantaggio e quindi non avesse costretto l'Udinese a reagire perchè non poteva difendere... una sconfitta. E facendo questo si è accorta che il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingevano. Vale la pena continuare su questa via anche per il futuro e le vittorie non mancheranno.

***

Gli ospiti, che hanno la palla si portano subito in area udinese e sono apparsi ben presto pericolosi. Zanussi e Liani sono i primi fra i bianco-neri ad entrare seriamente in azione.

L'offensiva degli ospiti è energica e trova rare reazioni offensive da parte dei bianco-neri nonostante il buon rendimento della mediana. Al 5' Volpi, superato con scaltrezza Zanussi che era l'unico ostacolo bianco-nero scocca il forte tiro che batte Gremese. Lo smacco è salutare perchè da quel momento, i bianco-neri ammirevoli di energia e di bravura prendono decisamente l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Fioccano contro il Rovigo punizioni per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si batte un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigina.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzettamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta Gallo per deviare di testa in rete il pallone battuto da Zorzi. Al 18' Abatematteo, liberissimo, non riesce a concludere, mentre al 20', con un tiro spiovente scoccato da quaranta metri, il Rovigo diminuisce lo svantaggio per merito di Varoli. Torna quindi l'Udinese a imporre il proprio gioco ed al 26' il Rovigo è in angolo.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Rovigo: Corazza, Montanari, Contratti, Scagnolari, Calanchi, Alberghieri, Zanca, Babetto, Volpi, Varoli e Andreoli.

Udinese: Gremese, Liani, Zanussi, Dianti, Gallo, Mazzotti, Abatematteo, Di Pasquale, Bertoli, Tabanelli e Zorzi.

***

Alla bella partita ha assistito il Segretario Federale console Rinaldi.

CICLO CAMPESTRE

Feruglio vince la terza prova di campionato friulano

(b.s.). - La terza prova di Campionato di corsa ciclo-campestre è stata disputata domenica con la accurata e precisa organizzazione dell'O. N. Dopolavoro di Arzene con a capo Luigi Maniago, che ha scelto il percorso quanto mai vario e veramente adatto per una competizione del genere. Alla prova hanno preso parte una ventina di concorrenti i quali, tranne qualche eccezione, si sono dimostrati attrezzati e allenati per le corse attraverso i campi.

Lungo tutto il percorso, pubblico entusiasta.

Ha vinto l'udinese Feruglio Egidio, che con questa sua affermazione si assicura il campionato Friulano della specialità. Vittoria meritata per la volontà e la tenacia con cui è stata perseguita e per la buona preparazione.

Buon secondo il giovanissimo Azzano, la rivelazione di Basandella, e terzo Feruglio Giovanni. Il giovane Degano Angelo, perseguitato dalla sfortuna, ha dato però prova del suo eccellente grado di forma, vittima al terzo giro di una foratura, e costretto, dopo aver ripreso, a scendere di macchina per gonfiare il tubolare posteriore, è stato protagonista di un accanito inseguimento e riuscì va a piazzarsi al quinto posto.

Sfortunata prova del giovane Flaibani che rimaneva vittima di una foratura quando già era con i primi, Chiandussi ha avuto noie al cambio.

Commissario di gara il camerata Lorenzo Sant della F.C.I. Ufficiale di gara Aldo Fabbro.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Feruglio Egidio (allievo) dell'U. C. Udinesi che ha coperto i 20 chilometri del percorso in 37' realizzando la media oraria di chilometri 32.400; 2. Azzano Giovanni (allievo) idem a ruota; 3. Feruglio Angelo (indipendente) U. C. Sandanielesi a mezzo minuto; 4. Cavallerin Bruno, Gil Pordenone; 5. Degano Angelo (dilettante) U. C. Sandanielesi; 6. Flaibani Gino (dilettante) U. C. Udinesi; 7. Visentin Alprimode, Gil Pordenone; 8. Truant Antonio, Gil Valvasone; 9. Celotti Angelo, Gil Maiano. Seguono altri in tempo massimo.

Dopo la terza prova la classifica risulta la seguente: 1. Feruglio Egidio con punti 14, 2. Azzano Giovanni con punti 10; 3. Degano Angelo con punti 7.

La domenica calcistica

I risultati

INTERNAZIONALI

Rotterdam: Olanda-Belgio	7-2
DIVISIONE NAZIONALE A	
*Triestina-Genova	2-1
*Napoli-Ambrosiana	1-1
*Juventus-Fiorentina	5-2
*Milan-Livorno	1-0
Bologna-*Roma	1-0
*Bari-Lazio	5-1
Torino-*Liguria	3-0
*Lucchese-Atalanta	3-2
DIVISIONE NAZIONALE B	
Padova-*Brescia	2-0
*Venezia-Vigevano	3-0
*Verona-Novara	2-1
*Modena-Alessandria	1-0
Anconitana-*Pro Vercelli	2-0
*Pisa-Taranto	3-0
*Sanremese-Palermo	2-1
*Spezia-Messina	0-0
Riposava: Cremonese	
DIVISIONE NAZIONALE C	
Girone A	
*Udinese-Rovigo	3-2
*Spal-Audace	2-0
*Vicenza-Forlì	4-0
*Fiumana-Ponziana	1-1
*Grion-Mantova	4-0
*Marzotto-Treviso	3-2
*Pro Gorizia-Caratese	2-1
*Ampelea-Carpi	3-0
Seconda divisione	
(Ricupero)	
Udinese B-*Pro Gorizia B	3-1
Coppa «Venezia Giulia»	
III TURNO	
*Sacile-Itala-Rapid	2-0
S. Daniele-*Bastiliano	1-0
*Triestina B-Fiumana B	2-1
Crda-*Ampelea Rovigno	2-0
*Libertas-Acegat	1-0
*Solvay-Pieris	2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	22	12	7	3	37	15	31
Ambrosiana	22	12	7	3	47	21	31
Milan	22	11	7	4	32	19	29
Genova	22	12	5	5	39	26	29
Triestina	22	10	8	4	30	17	28
Roma	22	11	5	6	34	22	27
Bologna	22	11	5	6	33	25	27
Lazio	22	9	7	6	38	24	25
Torino	22	8	6	8	27	29	22
Bari	22	8	4	10	32	51	20
Napoli	22	5	8	9	31	35	18
Liguria	22	6	4	12	28	34	16
Livorno	22	5	6	11	20	35	16
Lucchese	22	3	8	11	21	42	14
Fiorentina	22	2	6	14	20	48	10
Atalanta	22	2	5	15	18	43	9

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	21	12	5	4	44	20	29
Padova	20	12	4	4	35	17	28
Novara	21	11	6	4	42	16	28
Venezia	21	11	4	6	32	24	26
Modena	21	10	5	6	32	23	25
Anconitana	21	10	5	6	29	21	25
Pisa	20	10	4	6	31	29	24
Verona	21	9	6	6	30	22	24
Sanremese	20	9	4	7	24	25	22
Palermo	21	10	2	9	28	32	22
Vigevano	21	8	6	7	25	29	22
Vercelli	21	9	3	9	32	29	21
Spezia	21	5	5	11	23	35	15
Messina	21	4	5	12	25	52	13
Cremonese	20	3	5	12	15	30	11
Brescia	21	4	3	14	18	32	11
Taranto	20	1	4	15	15	44	6

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Spal	20	14	3	3	40	11	31
Vicenza	20	12	3	5	52	23	27
Rovigo	20	11	4	5	33	34	26
Grion	20	11	4	5	34	24	26
Ponziana	20	10	6	4	33	22	26
Pro Gorizia	20	7	9	4	28	28	23
Treviso	20	8	6	6	39	19	22
Udinese	20	7	6	7	22	23	20
Marzotto	20	6	7	7	20	24	19
Fiumana	20	6	7	7	21	26	19
Ampelea	20	5	8	7	20	24	18
Carpi	20	5	8	7	25	34	18
Forlì	20	6	5	9	23	30	17
Audace	20	5	5	10	30	43	15
Caratese	20	2	3	15	13	42	7
Mantova	20	2	2	16	17	52	6

Seconda Divisione

Triestina B	14	11	1	2	43	9	23
Crda B	14	9	1	4	37	26	19
Udinese B	14	9	0	5	35	24	18
Grion B	14	7	2	5	22	23	16
Ponziana B	14	6	2	6	27	23	14
Fiumana B	13	3	3	7	18	21	9
Pro Gorizia B	13	1	4	8	12	36	6
Ampelea B	14	1	3	10	23	54	5

Udinese B - Pro Gorizia B 3-1

La squadra bianco-nera di rincalzo ha chiuso il campionato giuliano di seconda divisione con una brillante affermazione. La superiorità dimostrata dagli udinesi in questo incontro, è stata incontrastata per tutti i novanta minuti di gioco.

Le segnature, per l'Udinese, sono state realizzate dal minuscolo Lodolo (2) e Asquini, mentre i goriziani hanno ottenuto il punto della bandiera per merito di Fedri

Ha arbitrato l'incontro il signor Iedza di Monfalcone.

***

Ieri mattina al Campo Moretti, durante lo svolgimento della corsa campestre per il campionato provinciale del Dopolavoro, il Segretario Federale ha consegnato ai cadetti bianco-neri le medaglie offerte dalla Federazione Italiana Gioco Calcio ai vincitori del campionato di seconda divisione della zona giuliana per l'anno XVI. Il Federale si è vivamente compiaciuto con gli atleti presenti che rappresentavano anche quelli impegnati a Gorizia.

Gli allenamenti dei bianco-neri

L'associazione Calcio Udinese comunica l'ordine degli allenamenti per gli atleti bianco-neri che è il seguente:

Martedì e giovedì: Allenamento individuale Campo Moretti alle ore 15, mercoledì e venerdì. Allenamento generale (prima e seconda squadra) Campo Moretti alle ore 15

Il 3° campionato avanguardisti

Efficienza organizzativa della G. I. L. Ottima preparazione dei giovani sciatori

TARVISIO, 28.

La ridente Tarvisio, inondata di sole ed in una atmosfera di vibrante entusiasmo ha ospitato ieri quasi due centurie di giovanissimi atleti cimentatisi per la disputa del titolo di campione provinciale della G. I. L. Festa della Gioventù inquadrata sotto i segni del Littorio dunque e sano cameratismo degli organizzati dei vari Comandi comunali radunati nella civettuola amena stazione invernale per la tradizionale sagra della neve.

E questo spettacolo di ordinata disciplina e di impeccabile organizzazione fascista non poteva certo sfuggire alla moltitudine di sciatori convenuta a Tarvisio e riversatasi poi sui campi delle gare seguite con vivo interesse.

Sui campi delle gare

Alle 9.30 precise prende il «via» la prima unità per la corsa a staffette alla quale si presentano ben 21 concorrenti. Mentre si susseguono le partenze, non mancano le prime informazioni sui primi arrivati ed i tempi sinora registrati sono quanto mai lusinghieri. Alla prima frazione viene comunicato l'ottimo tempo realizzato dal tarvisiano Zanier, il giovane atleta che ha avuto modo di figurare brillantemente ai campionati nazionali svoltisi di recente a Bormio.

Terminata la gara a staffetta, hanno inizio le discese che suscitano una vera ammirazione fra gli spettatori che vanno facendosi vieppiù numerosi intorno ai concorrenti. Questa prova richiede indubbiamente una preparazione completa e tutti i partecipanti hanno dato una dimostrazione stilistica tutt'altro che trascurabile. Infatti 30 giovani si sono contesi il successo finale con un coraggio ed una audacia veramente ammirevoli che il numeroso pubblico presente ha sottolineato con scroscianti applausi. L'incertezza è regnata sovrana fino a metà gara, sino a quando cioè si opinava forse per una vittoria dell'avanguardista Masieri, ma in seguito altri due concorrenti, i tarvisiani Zanier e Tronkar, sono riusciti a compiere il percorso rispettivamente in 46' e 2 quinti e 54' 1 quinto.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le gare di discesa libera alle quali si sono presentati ben 91 avanguardisti. L'entusiasmo suscitato da questa prova per la temerarietà di alcuni concorrenti, ha raggiunto accenti elevatissimi ed i vincitori sono stati salutati con interminabili applausi.

Prima di chiudere queste note, è doveroso rivolgere un vivo elogio agli organizzatori che nulla hanno trascurato per la piena riuscita della manifestazione sciatoria che ha chiamato a raccolta gli avanguardisti appassionati degli sport invernali ed appartenenti ai vari Comandi comunali della Provincia.

Particolarmente al cav. prof. Monti capo Sezione Educazione Fisica della G.I.L., fedele ed esperto interprete degli ordini del Segretario Federale. La Giuria era presieduta dal C.M. Giovanni Domenic, da cronometrista fungeva il camerata Gustavo Soravito, mentre gli altri compiti erano affidati ai camerati Rapuzzi, Capellaro, AC.M. Jariz, Orsaria, Chiussi Gian Carlo e C.M. De Pujatti.

Il centurione Schio del Comando di Tarvisio della G.I.L. ha dato come il solito tutto il suo appoggio ed ed il personale interessamento in ogni circostanza.

La premiazione degli avanguardisti si è svolta alle ore 17 nelle sale dell'Albergo Italia ed i vincitori sono stati accolti dalle gaie note della fanfara della G.I.L. di Tarvisio.

La cerimonia si è iniziata con il saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, ordinato dal comandante della G. I. L. di Tarvisio. Alla premiazione presenziavano tutte le autorità locali e cioè il Podestà cav. Artioli, il Segretario del Fascio, il comandante il Reggimento Bersaglieri di stanza a Tarvisio, col. Antonio Luridiana, ed il cent. Schio. Ed ecco le classifiche:

I risultati tecnici

Gara staffetta 3 per 2 km.: 1. Pontebba A): (Buzzi Silvio, Buzzi Ernesto, Vuerich Alessandro) — 2. Pontebba B): (Buzzi Giuseppe, Palmieri Santo, Vuerich Guido) — 3. Tarvisio A): (Zannier Massimo, Fhon Giuseppe, Jakell Antonio) — 4. Moggio Ud. A): (Missoni Giovanni, Vuerich Luigi, Gardel Romano — 5. Tarvisio E): (Oitzinger Lodovico, Rosenwirth Valentino, Martinuzzi Pietro) — 6. Udine III Rione: (Omet Luciano, Zenarola Giuseppe, Della Bianca Augusto) — 7. Chiusaforte A) — 8. Moggio Udin. B) — 9. Tarvisio B) — 10. Chiusaforte B) — 11. Udine I. Rione — 12. Cividale — 13. Udine II Rione.

Gara di discesa obbligata: 1. Zannier Massimo di Tarvisio — 2. Corrado Tronkar di Tarvisio — 3. Masieri Angelo di Udine III Rione — 4. Buzzi Gaetano di Pontebba — 5. Jakell Antonio di Tarvisio — 6. Tonello Ottorino di Tarvisio — 7. Antonio Buzzi di Pontebba — 8. Corsch Rodolfo di Tarvisio — 9. Chiussi Pierluigi di Udine III Rione — 10. Pozzi Enrico di Udine I. Rione — 11. Vuerich Guido di Pontebba — 12. Vuerich Luigi di Pontebba — 13. Kleinig Antonio di Tarvisio — 14. Tippelt Eriberto di Tarvisio — 15. Bortoluzzi Fabiano di Udine I. Rione — 16. Missoni Giovanni di Moggio Udinese — 17. Formaidi Giuseppe di Moggio Udinese — 18. Missoni Silvano di Moggio Udinese.

Gara di discesa libera: 1. Buzzi Gaetano di Pontebba — 2. Tonello Ottorino di Tarvisio — 3. Troncar Corrado di Tarvisio — 4. Pezzano Oreste di Chiusaforte — 5. Zenarola Giuseppe di Udine III Rione — 6. Buzzi Mario di Pontebba — 7. Gardel Romano, Moggio Udinese — 8. Oitzinger Lodovico, Tarvisio — 9. Missoni Giovanni, Moggio Udinese — 10. Masieri Angelo, Udine III Rione — 11. Martinuzzi Umberto, Tarvisio — 12. Fhon Giuseppe, Tarvisio — 13. Vuerich Luigi, Moggio Udinese — 14. Omet Luciano, Udine III Rione — 15. Piussi Mario, Chiusaforte — 16. Pacifici Giacinto, Chiusaforte — 17. Bortolussi Fabiano, Udine I. Rione — 18. Tributsch Tomaso, Tarvisio — 19. Sovdat Andrea, Tarvisio — 20. Giatti Rutilio, Tarvisio — 21. Morassi Mario, Tarvisio — 22. Brelo Raimondo, Tarvisio — 23. Buzzi Antonio, Pontebba — 24. Forabosco Bruno, Moggio Ud. — 25. Troncar Vittorio, Tarvisio.

Seguono altri 70 concorrenti.

PALLACANESTRO

I risultati

Fiume-*Pola	55-11
*Trieste-Udine	39-25

La classifica

Fiume	6	5	0	1	148	128	11
Trieste	5	5	0	0	214	109	10
Udine	6	3	0	3	101	146	9
Pola	6	1	1	4	96	234	6
Gorizia	5	0	0	5	111	151	5

Gil Trieste-Gil Udine 39-25 (21-10)

TRIESTE, 28.

I rosso alabardati del Comando Federale di Trieste hanno dovuto veramente impegnarsi a fondo nella ripresa per impedire che gli ospiti friulani riuscissero a raggiungerli e forse a superarli.

Il secondo tempo infatti è stato di pretta marca bianco-nera anche se le due contendenti si sono pressochè equivalse nella segnatura dei canestri. I triestini però si erano assicurati un largo margine di vantaggio nei primi quaranta minuti di gioco (21 a 10) e quindi, quando i friulani sono passati al contrattacco per ricuperare il terreno perduto, il distacco era ormai troppo rilevante ed al trio di punta locale è bastato rintuzzare le incursioni degli avversari contrapponendo una strenua difesa contro la quale il quintetto udinese ha cozzato con scarso risultato.

Tuttavia la prova dei friulani è stata oltremodo lusinghiera e francamente non ci attendevamo di assistere ad un incontro così combattuto e ricco di fasi attraverso le quali le tecnica più volte ha fatto capolino

Merito questo degli atleti del Comando Federale di Udine che con il loro spirito battagliero hanno dato tono e colore alla cavalleresca contesa. Fra i bianconeri si sono particolarmente distinti il capitano Guardiero con il quale i tecnici triestini si sono vivamente compiaciuti. Rea, abile e veloce negli spostamenti, Fadalti efficace nel doppio gioco di difesa e d'attacco.

Dei rosso-alabardati si è detto. Aggiungeremo che il temperamento degli avversari ha loro infuso maggiori energie e la preoccupazione di incorrere in un rovescio ha fatto mettere in luce insospettate doti di qualche atleta. Bene come il solito Pteczek accorto e preciso distributore, Zenchi infaticabile ed oltremodo realizzatore: ben diciannove palloni insaccati nel canestro avversario portano la sua sigla.

La partita è stata diretta dal signor Ballerin di Venezia che a nostro avviso è apparso troppo severo nella valutazione dei falli

Scarso pubblico è accorso ai margini del rettangolo del campo della Ginnastica ove appunto si è svolto l'incontro.

Le due contendenti hanno giocato nella seguente formazione:

G.I.L. Trieste: De Tiani (cap.) 3 Pteczek (3), Zenchi (19), Cristiani, Bocciari (7), Brunetti (3), Pavan (4) e Visentin.

G.I.L. Udine Guardiero cap. (14), Dose, Fabiani (3), Mezzalira. Santini, Fadalti, Rea (8), Cordelli. — Segnapunti Sgacce, cronometrista Linzi.

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'Assemblea

generale ordinaria tenuta nella Sede Centrale della Banca il giorno di domenica 27 febbraio 1938 - XVI alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione S. E. il Senatore Barone Elio Morpurgo.

Sono presenti il Vice Presidente S. E. il Senatore Luigi Spezzotti e gli Amministratori Signori: Berghinz prof. dott. gr. uff. Guido, Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, Malignani Camillo, Micoli -Toscano comm. Giovanni, Piussi cav. Ottone, Volpe on. comm. dott. Antonio. Giustificata l'assenza del Consigliere Segretario co. dott. Enrico del Torso.

Sono pure presenti i Sindaci effettivi Signori: Rubbazzer colonnello cav. uff. Italico, Scoccimarro cav. rag. Maurizio e Zoratti avv. cav. Egidio; il Direttore Generale Bon cav. uff. rag. Luigi ed il Vice Direttore generale Zilio cav. rag. Giuseppe.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'articolo 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea essendo presenti N. 44 azionisti rappresentanti N. 15439 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere cav. Ottone Piussi e da Scrutatori i Signori: Piussi ing. dott. cav. Romano e Nimis avv. dott. Feliciano.

Il Presidente da quindi lettura della

RELAZIONE

dell'On. Consiglio di Amministrazione agli Azionisti sul BILANCIO chiuso al 31 dicembre 1937-XVI

SIGNORI AZIONISTI,

La situazione politica internazionale attraversa un periodo dal quale uscirà profondamente scossa e modificata, ma il popolo italiano non avverte affatto quel senso di preoccupazione, quasi penosa, che si osserva invece in altri Paesi.

Gli italiani, pur avendo la sensazione della gravità dei fatti, che si svolgono vicino e lontano, hanno la ferma speranza di vedere, in un prossimo avvenire, trasformato l'aspetto politico del mondo in maniera più conforme a quella giustizia, di cui essi furono i primi assertori. La storia di domani dirà del contributo dato dall'Italia di Mussolini a questa trasformazione.

* * *

A malgrado dell'incerto andamento, che la congiuntura economica ha assunto negli ultimi tempi in vari Paesi e particolarmente negli Stati Uniti d'America, l'attività economica italiana appare ancora in fase di progressivo sviluppo.

La vivace attività di affari, che ha caratterizzato il mercato nazionale in questi ultimi mesi, il ritmo produttivo nei vari settori industriali, il favorevole movimento dei prezzi, sono tutti aspetti di una situazione tranquilla ed operosa.

L'attuale fase dell'economia italiana è caratterizzata e quasi dominata dal complesso delle opere di trasformazione dell'attrezzatura produttiva, per una graduale realizzazione dei piani autarchici.

La tenace e concorde volontà di vincere questa necessaria battaglia, si è manifestata pienamente nelle grandi adunate nazionali del novembre scorso, che hanno dimostrato come tutte le categorie produttrici sieno in linea con la volontà del Duce e le esigenze dell'ora.

Datori e prestatori d'opera dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, hanno riconfermato i propositi maturati all'indomani stesso dell'offesa ginevrina ed hanno dato esatta misura dello spirito che li anima per la loro realizzazione.

Scienza e tecnica, capitale e lavoro, produzione e consumo, intimamente uniti nell'ardua impresa, hanno detto da Roma al mondo, che dalla minaccia straniera il popolo italiano sa trarre ragione e forza per muovere verso più alte conquiste.

La situazione finanziaria dello Stato ha avuto recentemente al Senato(con ortodossia di stile fascista, ampia illustrazione da parte del Ministro delle Finanze. La gestione consuntiva 1936-37 ha denunziato un notevole avanzo sul previsto. Ciò da evidenza alla facile copertura delle spese per il crescente fabbisogno della difesa nazionale e per la messa in valore dell'Impero.

Provvedimento di eccezione, che trova la sua equa origine nella rivalutazione patrimoniale seguita all'allineamento monetario, è stato quello dell'imposta straordinaria immobiliare (R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV). Tale imposta, legata al geniale concetto di capitalizzazione mediante sottoscrizione al Prestito immobiliare 5 per cento, conferma le direttive finanziarie del Regime di colpire il solo reddito nazionale, evitando ogni pericolosa pratica inflazionista. E tale criterio appare seguito anche per l'avvenire come lo dimostra la recente grande operazione finanziaria dell'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni (R.D.L. 19 ottobre 1937 XV) destinata a coprire, in periodo di eccezione, bisogni di eccezione da parte del Bilancio dello Stato.

Queste saggie direttive difendono l'equilibrio economico nazionale e non compromettono la solidità del nostro patrimonio, pur assicurando il costante pareggio del bilancio pubblico.

L'Italia fascista, in mezzo alle turbinose vicende dell'economia mondiale, conferma la sua indipendenza e la sua facoltà di resistenza ad ogni anche dissimulata inflazione. La saldezza della lira è intangibile. La politica dei costi e dei prezzi e la politica autarchica, garantiscono da ogni sorpresa.

Anche nel campo dell'economia e della finanza è la parola d'ordine del Duce che guida gli eventi: credere, obbedire, combattere.

* * *

Le favorevoli previsioni sul progressivo miglioramento della situazione economica del Friuli, accennate nella relazione dello scorso esercizio, si sono confermate.

L'agricoltura, base della ricchezza della Provincia, ha avuto una annata favorevole anche se l'abbondanza delle pioggie ha danneggiato, qualitativamente, i principali prodotti.

La produzione del frumento ha raggiunto i 760.000 quintali circa, quantitativo che rappresenta il massimo fin qui segnato. Di questi, ben seicentomila quintali sono affluiti agli ammassi collettivi e cioè tutta la produzione meno le aliquote consentite pel consumo famigliare e per le nuove semine. Il prezzo base di L. 125 al quintale, per peso specifico 78, è stato molto avvicinato anche per le rese minori, grazie al provvedimento del Ministero dell'Agricoltura, che ha consentito una provvidenziale integrativa di cent. 50 per ogni quintale per i pesi specifici inferiori (da 77 a 73). Ove si consideri l'equivalente in lire del solo grano ammassato, sono circa 75 milioni incassati dagli agricoltori in unico versamento. Anche dal lato economico generale, tale massa di denaro liquido ha rappresentato un notevole beneficio per ogni iniziativa locale. Ottimo il raccolto del granoturco, che ha segnato un aumento di produzione di circa 350.000 quintali in confronto a quello del 1936 (quintali 1.866.000 contro quintali 1.504..000) e ben difeso il prezzo base sul mercato. I foraggi, molto abbondanti, seppure danneggiati nell'ultimo taglio dalle persistenti pioggie, hanno favorito il ripopolamento delle stalle.

Il miglioramento zootecnico è problema di primaria importanza per la nostra economia agraria perchè riguarda anche la zona montana ove i prodotti caseari rappresentano un interesse vitale.

Anche da parte del nostro Istituto si è cercato di favorire il credito a mite interesse per facitare agli agricoltori l'acquisto di bovini e tale azione creditizia abbiamo cercato di rendere facile e sollecita attraverso la nostra vasta organizzazione provinciale. Un particolare cenno merita la coltivazione del tabacco, che va sempre più estendendosi in talune zone della Provincia. Il veramente benemerito Consorzio Tabacchicultori del Medio Friuli sta ora allestendo un nuovo importante impianto di essiccazione nella zona di Codroipo che con i centri di raccolta di Grils di Bicinicco e Fagagna, rappresenterà un notevole beneficio per l'economia di vasta zona. Anche il Consorzio Tilaventino di Latisana ed altri minori danno apprezzabile contributo all'estendersi di così vantaggiosa coltura. Ma, come mai mancammo di illustrare nelle passate annuali rassegne, la risorsa principale, quella che rappresenta l'apporto più gradito al risparmio agricolo, perchè produzione effettiva di ricchezza, è il raccolto dei bozzoli.

E' l'allevamento tradizionale nel nostro Friuli quello del baco da seta, che vanta un ambito primato fra tutte le regioni d'Italia. Ad esso è rivolta l'attenzione ansiosa dei nostri magnifici rurali, che in questi anni di passione hanno trepidato per lo avvenire dell'industria serica, che minacciava d'essere travolta dalla sfavorevole congiuntura mondiale.

Per illustrare, con l'evidenza realistica delle cifre, quale importanza abbia per l'economia friulana l'apporto del prodotto bozzoli, riteniamo utile, come già negli anni scorsi, riportare i dati di produzione e di ricavo pel periodo 1930-1937, che ben può definirsi il periodo cruciale della sericoltura italiana:

Anno 1930
Kg. prodotti 5.000.000 a L. 8, ricavo L. 40 milioni.

Anno 1931
Kg. prodotti 4.666.000 a L. 5.85, ricavo L. 27 milioni.

Anno 1932
Kg. prodotti 5.476.000 a L. 4.50, ricavo L. 24.500.000.

Anno 1933
Kg. prodotti 5.000.000 a L. 4.50, ricavo L. 22.500.000.

Anno 1934
Kg. prodotti 4.180.000 a L. 2.50, ricavo L. 10.450.000.

Anno 1935
Kg. prodotti 3.720.000 a L. 6, ricavo L. 22.320.000.

Anno 1936
Kg. prodotti 4.970.000 a L. 6, ricavo L. 29.800.000.

La produzione 1937 può valutarsi in kg. 4.800.000 circa, cioè di poco inferiore a quella della annata precedente, ma sempre superiore di oltre un milione di chilogrammi a quella del 1935, la più bassa di tutto il periodo in esame.

Il prezzo minimo garantito dallo Stato in L. 7 al kg. è stato già versato agli allevatori per un complessivo importo di circa Lire 33.600.000 ed è sperabile che, grazie al miglioramento ottenuto nel prezzo base assicurato, sia possibile distribuire un saldo di almeno L. 1 al kg. Saranno così, complessivamente, circa L. 38 milioni 500.000 introitato dagli agricoltori per la campagna 1937.

E' già un notevole miglioramento, che avvicinerà il ricavo ottenuto nel 1930, all'inizio cioè della tanto deprecata congiuntura sfavorevole.

Il Friuli, che con la Provincia di Treviso, vanta il primato in Italia della produzione bozzoli, può ben dirsi in linea in uno dei settori più importanti della autarchia, quello della seta.

La seta, questa signora delle fibre tessili, ha una mèta precisa da conquistare. In sede corporativa sono stati fissati in 60 milioni di chilogrammi di bozzoli — cioè sei milioni di chilogrammi di seta greggia — il prodotto da raggiungere per la fine del prossimo quadriennio. Un netto raddoppio delle posizioni faticosamente raggiunte nel 1937, dopo che la produzione nazionale aveva toccato nel 1935 la punta minima di circa 18 milioni di chilogrammi (Friuli chilogrammi 3 milioni 720 mila). E' evidente che la decisione corporativa assegna alla seta un compito di primo piano nella battaglia autarchica impostasi dalla Nazione. La seta è oro destinato, con la sua esportazione di massa, alle necessità valutarie del Paese.

Ma la bella battaglia richiede, perchè le mèta sia raggiunta vittoriosamente, lo stimolo economico, non disgiunto da doveroso fervore di civismo, negli allevatori.

E' necessario, in primo luogo, che anche il prezzo dei bozzoli sia adeguato al nuovo livello raggiunto dagli altri prodotti agricoli.

L'agricoltore deve essere invogliato a dedicare il più attivo interessamento all'allevamento del baco da seta ed a provvedere ai necessari ampliamenti di attrezzatura ed alle riattivazioni colturali che, specie nel campo gelsicolo, sono indispensabili.

Il Regime ha già dimostrato di voler difendere la sericoltura; sussistono tutte le condizioni per realizzare il vittorioso incremento auspicato, manca soltanto un prezzo adeguato per i bozzoli, che conforti e stimoli gli agricoltori. Il problema assume, nei riguardi del nostro Friuli, un interesse particolare al quale le Gerarchie locali hanno dato e danno il più attivo interessamento.

Nel campo dell'autarchia economica della Nazione, cospicue iniziative industriali stanno sorgendo nella nostra Provincia con effettivo sollievo della mano d'opera esuberante, non più assorbita dalla emigrazione. Accenneremo alle due manifestazioni più importanti, mentre anche di minori nuove attività e dell'ampliamento di industrie esistenti, converrebbe far cenno per il fervore di opere e di lavoro che le anima.

Da oltre un anno funziona a Cervignano lo Stabilimento della *S. A. Distillerie del Friuli*, filiazione dell'importante gruppo dell'industria Zuccheri di Genova. Trattasi, come è noto, di industria per la produzione di alcool da bietole, che ha lavorato quest'anno, il prodotto di circa 700 Ettari e prevede, per il 1938, di interessare oltre un migliaio di ettari nella coltivazione di bietole con sicuro vantaggio degli agricoltori, che sapranno dare a tale coltura la necessaria volonterosa attività.

Ma l'iniziativa di gran lunga più importante e che segnerà per vasta zona del nostro Friuli una vittoriosa conquista, è quella che fa capo alla *Snia Viscosa* di Milano, la grande industria italiana, che è alla testa della produzione di fibre tessili destinate al potenziamento autarchico della Nazione.

A Torre di Zuino, fra Cervignano e San Giorgio di Nogaro, con la fusione della S. A. Bonifiche di Torre Zuino e della S. A. Bonifiche del Friuli, è sorta la S. A. Agricola Industriale per la Produzione Italiana della Cellulosa col capitale di lire 60 milioni fornito dalla Snia Viscosa e con lo scopo della produzione di cellulosa dalla canna. I lavori per la costruzione degli stabilimenti sono stati iniziati il 1 novembre scorso e dureranno tre anni; il primo stabilimento sarà inaugurato il 28 ottobre 1938 XVI.

Attualmente sono occupati 300 operai nelle costruzioni murarie e mille nella sistemazione dei terreni; con la prossima primavera il numero degli operai e braccianti sarà notevolmente aumentato.

La Società è per ora interessata in un programma di circa sei mila ettari; la bonifica e sistemazione di tali terreni occuperà, per vari anni, migliaia di braccianti.

A costruzione ultimata, tutto l'impianto industriale darà lavoro a migliaia di operai e contadini.

Il Duce ha voluto premiare il Friuli concedendo che proprio nella nostra Provincia sorgesse la nuova iniziativa apportatrice di sicuro benessere per il sollievo di tanta mano d'opera esuberante. Al Capo, vada il riconoscente pensiero di tutti i friulani, che non possono nel contempo dimenticare come tale Alto consenso sia dovuto all'autorevole e pronto interessamento delle Autorità locali sempre sollecite del benessere e del progresso del nostro Friuli.

E' noto come il fenomeno emigratorio abbia sempre rappresentato per la nostra Provincia una grande importanza.

La necessità di collocare la mano d'opera esuberante, ha spinto in ogni tempo questi nostri apprezzatissimi operai a cercare lavoro lontano dalla Patria.

Provvidenze in atto ed alle quali già accennammo, daranno occupazione a forti aliquote di lavoratori, mentre le migliorate possibilità della agricoltura riassorbiranno utilmente molte braccia che se n'erano allontanate nel tristo periodo della depressione.

L'emigrazione tende a ridursi — e sarà un bene — alla mano d'opera specializzata, ovunque ricercatissima per le sue magnifiche qualità che la rendono insostituibile. Le rimesse non sono più cospique come in passato perchè all'estero l'alto costo della vita, falcidia la possibilità di risparmio. Comunque il livello segnato in questi ultimi anni tende a stabilizzarsi, mentre si mantengono sempre apprezzabili le rimesse dall'A. O. I.

Ma verrà giorno — e lo auguriamo prossimo — in cui sarà possibile iniziare anche con le nostre magnifiche schiere di agricoltori la colonizzazione di vaste contrade dell'Impero.

Alcuni dati, raccolti con indagine necessariamente approssimativa, danno evidenza al gettito emigratorio in questi ultimi anni.

Tali rimesse rappresentano, pel Friuli, ricchezza effettiva ed è del più vivo interesse seguirne gli accertamenti statistici. Ne limitiamo la segnalazione all'ultimo quinquennio:

Anno 1933	tot. rim.	L.	46.500.000
» 1934	»	»	35.500.000
» 1935	»	»	18.500.000
» 1936	»	»	15.000.000
» 1937	»	»	14.500.000

Fatto nuovo, nel dopoguerra, vogliamo accennare alla ripresa di una graditissima emigrazione in Germania.

In certi distretti della nostra Provincia è particolarmente avvertita tale corrente emigratoria verso la grande Nazione amica ove certamente si ricorda l'opera preziosa dei nostri operai e ad essi si è fatto appello appena le condizioni economiche di quel grande Paese lo hanno consentito.

Trattasi, per ora, di operai qualificati e le loro rimesse in Patria, fatte a mezzo del clearing italo-germanico, non figurano nei dati statistici sopra riportati.

Come è noto, recentemente è stato stipulato un accordo per l'invio in Germania di 25 mila lavoratori agricoli italiani che daranno la loro opera di tecnici lavoratori nelle aziende agrarie tedesche.

* * *

Il lavoro svolto dal nostro Istituto nell'esercizio 1937, segna ancora un sensibile progresso. La maggiore attività negli scambi, il graduale miglioramento nella situazione generale, specie per quanto riguarda il settore agricolo, hanno avuto una favorevole ripercussione, intensificandone lo svolgimento delle operazioni bancarie in genere.

Alcuni dati statistici, riferiti al le voci di più particolare evidenza, ne danno chiara conferma.

Il numero degli effetti ricevuti all'incasso passa da 300.400 per lire 215.473.840 nel 1936 a 325.816 per lire 268.085.000 nel 1937. Gli assegni emessi passano da 121.011 per L. 189.774.744 a 134.528 per L. 250.046.000 rispettivamente nei due esercizi. Il movimento generale di cassa salda in L. 3 miliardi 044.889.198,85 nel 1936 contro L. 3.926.263.007,74 nel 1937. Il movimento generale delle operazioni infine ha raggiunto nel corrente esercizio un totale di Lire 10 miliardi 166.290.309.86 contro L. 8 miliardi 48 milioni 182.301.58 dell'esercizio precedente.

Ci è gradito porre in evidenza tale accertamento perchè esso, oltre che indice di una graduale ed assai confortante ripresa economica della regione, è chiara conferma della massa di lavoro affidata al nostro Istituto.

E' col più vivo compiacimento che possiamo dichiarare, come all'Istituto friulano si rivolga, con preferenziale simpatia, la Clientela di ogni ramo di attività, industriale, commerciale ed agricolo. Il nostro programma, aderente alla vita economica del Friuli, che ne completa le caratteristiche distribuendo entro i suoi confini, le esuberanti disponibilità dei centri risparmiatori a quelli di maggior impiego, trova, nella sempre crescente Clientela, convinta approvazione e sicura fiducia.

Tutto pel Friuli e nel Friuli: è un motto che seguiamo, con tenace consapevolezza da decenni, perchè con l'esercizio testè chiuso e sul quale Vi intratteniamo, la nostra Banca ha compiuto il 65. anno di attività quale Istituto di Credito provinciale.

Ed a tutti gli affezionati Amici, che assolvono il gradito dovere di sentirsi vicini alla Banca del loro Friuli, noi rinnoviamo, in questa relazione di Bilancio, la espressione del nostro animo grato. La massa dei depositi fiduciari si è conservata in apprezzabile cifra; constatazione questa particolarmente gradita perchè prova di sicura fiducia da parte della Clientela.

Il deposito a risparmio, delle varie categorie, che esonera il depositante dall'accertamento di Ricchezza mobile, rimane sempre una delle più tranquille e comode forme di investimento ed i fatti lo confermano.

La nostra investita in Valori di Stato è sempre ragguardevole; ciò da evidenza ad una grande disponibilità di mezzi liquidi da parte dell'Istituto per ogni evenienza. Le valutazioni di Bilancio sono inferiori ai corsi ufficiali di Borsa del 31 dicembre 1937.

La grande operazione finanziaria disposta dal Governo con l'emissione del Prestito Redimibile 5 per cento associato all'Imposta immobiliare, trovò nel nostro Istituto la più larga partecipazione nel favorire, presso la Clientela, le antecipazioni ed i riscatti previsti dalla Legge.

Vari milioni vennero erogati a tale scopo in numerose piccole partite con largo sollievo, specie dei piccoli e medi possidenti, che fecero ricorso alle nostre Dipendenze.

I migliori rapporti vennero da noi conservati con la Spettabile Banca d'Italia e con i Banchi di Napoli e di Sicilia nonchè con i principali Istituti di Credito del Regno.

Come per lo passato, siamo lieti di segnalarVi la proficua, intelligente, indefessa attività della Direzione Centrale e degli altri nostri collaboratori, così della Sede, come delle Filiali e perciò ad essi esprimiamo la più viva soddisfazione.

SIGNORI AZIONISTI,

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1937 XVI:

BILANCIO

al 31 dicembre 1937-XVI

Esercizio 65°

ATTIVO

Cassa		L.	1.517.061,12
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 41.955.393,18		
Portafoglio b) Effetti per l'inc.	» 4.224.332,15		46.179.725,33
TITOLI DI PROPRIETA'			
Obbligazioni delle Venezie e Buoni del Tesoro Novennali e Ordinari			41.416.846,01
Redimibile 3.50% — Consolidato 3.50 e 5%		»	5.043.950,05
Obbligazioni garantite dallo Stato		»	7.810.371,25
Azioni ed Obbligazioni diverse		»	2.472.749,80
Anticipazioni e Riporti Attivi		»	1.093.408,34
Conti Correnti di Corrispondenza		»	34.972.628,01
Conti Correnti con le Filiali		»	25.351.052,40
Esattorie		»	8.497.128,15
Beni immobili	L. 4.901.226,62		
Somme accantonate	2.251.226,62		2.650.000,—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		»	1.—
		L.	177.304.921,46
Titoli in deposito:			
a) a Custodia	L. 19.874.925,34		
b) a Garanzia di operazioni	» 54.916.220,50		
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—		
d) a Cauzione di servizio	» 756.615,54		75.997.761,38
		L.	253.302.682,84

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE			
Capitale interamente versato		L.	4.000.000.—
Riserva ordinaria		»	4.000.000.—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori		»	1.500.000.—
		L.	9.500.000.—
Depositanti e Corrisp.: Depos. in c/c ed a Risparmio		L.	62.314.518,24
Conti correnti speciali		»	1.460.211,43
Conti correnti Bancari		»	43.490.059,07
Conti Correnti di Corrispondenza		»	14.263.619,84
Depositi del Personale per fondo previdenza		»	3.082.321,39
Conti Correnti con le Filiali		»	24.904.963,—
C. C. di rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		»	1.752.407,71
Esattorie		»	7.442.620,25
Azionisti per dividendi da esigere		»	8.281,45
Assegni dei nostri Corrispondenti		»	65.273,—
Assegni circolari		»	8.315.446,24
Creditori diversi		»	3.067.325,37
		L.	175.767.257,08
Depositanti titoli:			
a) a Custodia	L. 19.874.925,34		
b) a Garanzia di operazioni	» 54.916.220,50		
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—		
d) a Cauzione di servizio	» 756.615,54		75.997.761,38
Risconto a favore anno venturo		»	852.417,—
Utili netti dell'esercizio		»	705.247,44
		L.	253.302.682,84

Il criterio di approfittare della congiuntura favorevole per rafforzare sempre più le consistenze patrimoniali delle Società commerciali con saggia moderazione nell'assegnazione di dividendi, trova ancora il nostro pieno consenso.

Tali direttive ci consigliano di assegnare anche quest'anno, come già lo scorso esercizio, un dividendo al Capitale sociale di L. 6 per ogni azione da L. 100 nominali.

Gli utili netti di Bilancio saldano in L. 705.247.44.

Con riferimento alle surricordate premesse, d'accordo con i Signori Sindaci, Vi proponiamo di assegnare L. 200.000 alla Riserva straordinaria per Fondo oscillazione valori e L. 180.000 in aumento alle somme accantonate a favore della valutazione Immobili di proprietà. Il dividendo sarà pagabile da domani presso la Cassa dell'Istituto, dietro presentazione della cedola N. 35 con la ritenuta del 10 per cento per i titoli al portatore.

Degli utili netti accertati, il Vostro Consiglio propone il riparto, giusta il disposto dell'art. 32 dello Statuto Sociale, come segue:

per fondo oscillaz. alla Riserva straor. valori	L.	200.000.—
al fondo acc. valutazione immobili	»	180.000.—
agli azionisti il 75% pari a L. 6 per az.	»	240.000.—
il 15% al Cons. di Amministrazione	»	49.750.—
il 10% alla Beneficenza	»	34.500.—
a conto nuovo	»	997.44
In totale	L.	705.247.44

SIGNORI AZIONISTI,

La crescente attività svolta dal Vostro Istituto è intimamente legata al crescente miglioramento economico della nostra regione.

Nella lotta per la indipendenza economica dell'Italia fascista, anche la nostra Provincia va intensificando ogni sforzo e già con fortanti segni confermano i risultati conseguiti e le mète da raggiungere.

Nel fervore di iniziative industriali e commerciali, nella tenace conquista di sempre maggiori possibilità nel campo agricolo, giorni migliori attendono le laboriose popolazioni del forte Friuli. Con esse, come sempre, sarà fiancheggiatrice vigile e pronta, l'opera nostra.

* * *

Il Presidente invita quindi il cav. rag. Maurizio Scoccimarro a leggere la:

RELAZIONE DEI SINDACI

sul Bilancio 1937 - XVI

SIGNORI AZIONISTI,

Il Bilancio che l'On. Consiglio di Amministrazione presenta alla Vostra approvazione, venne da noi controllato scrupolosamente, confrontato in ogni sua voce con le risultanze delle registrazioni contabili, come venne accertata la rispondenza alla realtà di ogni singola esistenza. Le cifre di bilancio non hanno bisogno di particolari spiegazioni da parte nostra.

Abbiamo seguito con particolare attenzione l'opera della Banca e ci siamo convinti del suo perfetto funzionamento, non soltanto attraverso le verifiche contabili, ma anche con l'assidua assistenza alle sedute consigliari, rilevando sempre piena regolarità e scrupolosa osservanza alle disposizioni della Legge e dello statuto ottemperando nel contempo, nello svolgimento delle nostre mansioni, alle nuove norme sui Sindaci delle Società azionarie.

Ci occupammo minutamente della revisione dei depositi e dei valori di proprietà della Banca. Abbiamo esaminato con particolare cura il portafoglio, ed operati frequenti e saltuari sopraluoghi e verifiche alla Sede Centrale ed alle numerose Filiali e Recapiti.

Nello scrupolso adempimento dei nostri doveri di Sindaci, abbiamo pertanto ritratta l'impressione più sicura che l'opera del nostro vecchio Istituto si è svolta con perfetta regolarità e con intensa attività ispirandosi non solo al progresso della Banca ma anche al consapevole intento di favorire sia pure con la dovuta prudenza, nella cerchia della nostra Regione, le industrie, i commerci e specialmente l'agricoltura; fiancheggiando e sostenendo con ciò in ogni campo le direttive del Regime fascista.

SIGNORI AZIONISTI,

Il costante attaccamento della clientela, sempre più ragguardevole e affezionata, al nostro Istituto, ha permesso anche in questo esercizio, un notevole progressivo svolgimento di affari nonostante l'applicazione di una disciplina oculata e severa, quale l'attuale condizione dell'economia nazionale consiglia ed impone.

Tutto ciò è prova della salda fiducia che il pubblico conosce a questo nostro vecchio Istituto, e fiducia, è risaputo, fu sempre per un Istituto come il nostro, principale fonte di vita e di operosa tranquillità.

Quale migliore auspicio per le più liete speranze di sempre maggiori progressi?

Nell'atmosfera di fiducia, di lavoro, di pace sociale assicurata al Paese dalla provvida opera del Governo fascista, anche il nostro Istituto può e deve guardare in faccia l'avvenire con vigile cuore e con fede profonda.

Con questi sentimenti il Collegio dei Sindaci, di pieno accordo con l'On. Consiglio d'Amministrazione Vi invita a voler approvare il Bilancio nelle risultanze testè esposte e di votare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita l'esauriente relazione dell'On. Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio 1937 XVI nella somma complessiva di Lire 253 milioni 302.682,84 in attivo e passivo, ripartendo gli utili conseguiti di Lire 705.247,44 giusta il disposto dello art. 32 dello Statuto Sociale come segue:

Alla riserva straordinaria per Fondo oscillazione valori	L.	200.000.—
Al Fondo accantonamento valutazioni immobili	»	180.000.—
Agli Azionisti il 75 per cento in ragione di lire 6 per azione	»	240.000.—
Al Consiglio d'Amministrazione il 15 per cento	»	49.750.—
Alla Beneficenza il 10 per cento	»	34.500.—
A Conto nuovo	»	997.44
In totale	L.	705.247,44

Nell'attestarVi la nostra riconoscenza per la fiducia accordataci, riteniamo doveroso additare al Vostro plauso, gl'Illustri ed amati Presidente S. E. il Senatore Barone Elio Morpurgo e Vice Presidente Senatore Luigi Spezzotti ed il Consiglio d'Amministrazione per l'opera assidua, intelligente e preziosa svolta a favore del nostro Istituto.

Ci sia consentito pure di rivolgere un particolare e vivo plauso alla Direzione Centrale, ed un doveroso elogio ai dirigenti delle Filiali, ai funzionari ed impiegati tutti che validamente contribuirono con disciplina e zelo, agli ottimi risultati ottenuti.

* * *

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesta la parola, il Presidente mette ai voti l'approvazione del Bilancio e della Relazioni: l'Assemblea approva all'unanimità astenuto il Consiglio d'Amministrazione.

Si passa quindi alla elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano rieletti a Consiglieri d'Amministrazione per un triennio gli uscenti Signori: Morpurgo on. Senatore barone Elio; Micoli Toscano comm. Giovanni e Malignani Camillo.

Il Presidente invita il Segretario a dare lettura del verbale della seduta che viene approvato all'unanimità.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente Senatore Morpurgo, dichiara sciolta l'adunanza.

Ultime notizie e informazioni

Acclamazioni al Duce

salutano il conte Ciano nelle sue visite a Torino

TORINO, 28.

S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal federale e dal podestà e gerarchie, si è recato nel pomeriggio alla colonia «3 Gennaio», accolto dalla massa dei balilla e delle piccole italiane con alte acclamazioni al Duce e con affettuose espressioni di entusiasmo. S. E. Ciano ha minutamente visitato l'istituzione esprimendo il proprio ammirato compiacimento.

Il Ministro degli Esteri si è quindi diretto alla «Gazzetta del Popolo» dove, accompagnato dai componenti il consiglio di amministrazione, dal direttore on. Amicucci e accolto dal corpo redazionale e dalle maestranze schierate in divisa fascista, ha visitato il giornale.

Per le vie della città S. E. Ciano è stato salutato con affettuose manifestazioni dai cittadini. Dinanzi alla «Stampa» S. E. Ciano ha passato in rivista le vecchie Camicie nere del giornale schierate in servizio d'onore e, dopo essere stato ossequiato dal sen. Agnelli, ha iniziato la visita accompagnato dal direttore S. gnor... Anche qui, come alla «Gazzetta del Popolo», S. E. Ciano ha espresso il proprio plauso per gli sviluppi tecnici raggiunti.

Alla Casa Littoria erano convenuti intanto i vecchi fascisti di Torino: attorno ai gloriosi gagliardetti erano serrati i mutilati e i feriti della Rivoluzione. Quando S. E. Ciano è giunto accompagnato dal federale, lo ha salutato un altissimo alalà al Duce, seguito dal canto degli inni della vigilia. Il Ministro degli Esteri ha sostato a lungo in deferente raccoglimento nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e si è intrattenuto cameratescamente fra i fascisti che gli si serravano affettuosamente attorno.

Negli ampi corridoi di Casa Littoria erano adunate le gerarchie del Partito e delle organizzazioni dipendenti che hanno accolto il Ministro con una vibrante dimostrazione. Il federale ha offerto a nome delle Camicie nere torinesi un simbolico dono, ringraziando del quale il Ministro ha suscitato con ardenti manifestazioni di fede alti alalà per il Fondatore dell'Impero. Intanto la piazza Carlo Alberto è andata stipandosi di folla: le vecchie Camicie nere, i giovanissimi della G.I.L. e una massa di popolo hanno formato una adunata vibrante di canti e di invocazioni. Rispondendo all'ardente applauso il conte Ciano si è affacciato al balcone attorniato da alti ufficiali dell'Esercito e d[illegible] ha rivolto un saluto alla folla, esaltando il genio del Duce e la potenza dell'Italia fascista. Le parole del Ministro sono state accolte con altissimi, entusiastici evviva del popolo torinese che ha intonato «Giovinezza» ed ha chiamato più volte al balcone il conte Ciano per gridargli l'invocazione al Duce.

Salutato con rinnovate manifestazioni dalla folla, il Ministro ha poi lasciato Casa Littoria.

Aviazione fascista

ROMA, 28.

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Valle, col titolo «L'Aviazione dell'Italia fascista» ha dedicato all'arma dell'aria, cui la volontà del Duce ha dato splendore e potenza, un importante studio, corredato di note integrative, che appare nella *Rassegna Italiana*. Riferendosi ai dedicati avvenimenti politici di questi ultimi anni, il generale Valle inizia il suo scritto, constatando che il progresso aeronautico che essi hanno incrementato è stato, se non l'arbitro di tali avvenimenti, certamente il fattore determinante che gli ha orientati e, spesso, sviluppati e dominati.

L'importanza dell'aviazione non deve essere, però, limitata al campo bellico: «In un avvenire che auspichiamo prossimo — scrive il Sottosegretario — l'aviazione diverrà il principale elemento di unione, di lavoro e progresso, in una gerarchia sociale che abbia, per fondamento, quei principii immutabili ed insovvertibili nei quali l'uomo sente in sè l'universalità della specie, sente di essere stato creato per creare, si smaterializza e pone la propria missione al di sopra della vita». E soggiunge: «E' in questo clima ideale di bimillenaria maturità civile che l'Italia fascista ha creato la propria aviazione, costituendole delle basi che superano le contingenti necessità belliche e proiettandone la propria potenza verso un immancabile avvenire di civiltà e di progresso».

Entrando nel vivo dell'argomento, il generale Valle scrive, poi, testualmente: «In questi ultimi due ultimi anni l'aeronautica ha subìto il vaglio di avvenimenti bellici e politici che hanno decretato la piena maturità, sia nel campo tecnico costruttivo che in quello dell'impiego e della organizzazione. Il problema quantitativo dei materiale strettamente connesso, attraverso un processo di tempo subordinato agli avvenimenti, a quello qualitativo, è stato risolto con formule che ancora oggi costituiscono una anticipazione sulla produzione di altre Nazioni.

«La rapidità con cui è progredito il mezzo aereo in questi ultimi anni ha messo a dura prova gli stati maggiori di tutto il mondo, lasciandoli perplessi e incerti di fronte al problema contingente della produzione quantitativa. Un apparecchio bellico, come è noto, deve durare, qualitativamente, di più o almeno quanto è prevista la sua durata nei riguardi dell'usura. Per evitare il crollo potenziale qualitativo di una serie di linea di apparecchi è necessario, quindi, adottare formule di estrema anticipazione e, sopratutto, tradurre in serie con grandissima celerità. Per questo occorre una perfetta intesa fra stato maggiore e organi tecnici, una completa organizzazione per gli studi e per le esperienze, ed una complessa attrezzatura per le costruzioni in serie. Intesa che è stata realizzata in Italia dalla volontà lungimirante del Duce, per aver conferito al Sottosegretario la carica di Capo di Stato Maggiore.

«Come conseguenza il risultato è tangibilmente documentato dalle nostre forze di linea che da due anni rimangono ancora insuperate ed i cui tipi di macchine tengono il maggiore numero dei più importanti primati internazionali. Primati conquistati non a scopo esibizionistico, per una vana politica di prestigio, ma per lo sviluppo concreto di una politica di superamento tecnico che trascende gli angusti confini del campo agonistico.

«Gli apparecchi non sono costruiti per conquistare dei primati, ma esclusivamente per esigenze di impiego. Per conto i primati costituiscono la prova di collaudo finale che determina in modo inequivocabile le qualità dell'apparecchio in relazione all'impiego specifico per il quale è stato progettato».

Passando, in seguito alla produzione, il generale Valle fa importanti considerazioni. «Lo sviluppo della produzione — egli dice — è stato attuato gradatamente senza menomare altro branche dell'attività industriale e lasciando alla iniziativa privata il compito di corrispondere alle sempre maggiori esigenze di un anno e mezzo». Con la legge delle 40 ore si è ottenuto una maggiorazione quantitativa del trenta per cento nelle maestranze specializzate, ciò che costituisce, oltre a tutto, una riserva per successivi, futuri incrementi in tale campo. Il problema qualitativo delle maestranze, oltre ad avere trovato la sua soluzione nei sistemi di distribuzione e di controllo del lavoro proprio dell'industria dello Stato corporativo, ha poi la sua naturale via di regolata compensazione nella istruzione degli specializzati, fatta per il servizio militare.

«Nel campo delle realizzazioni materiali si è raggiunta sostanzialmente l'indipendenza delle importazioni dall'estero, non solo come percentuale di materia prima non nazionale usata per la nostra produzione, percentuale praticamente ridotta a poche unità trascurabili che scompariranno tra breve completamente con l'attuazione integrale dei piani autarchici, ma anche, e ciò è più sintomatico, per quanto riguarda i prodotti di qualità e tecnici propri del ramo aeronautico che vengono creati «ex novo» in Italia spesso in anticipo sulle industrie straniere da stabilimenti che beneficiano di una organizzazione scientifica e sperimentale di primo ordine. L'attrezzatura industriale è oggi, in conclusione, non solo largamente efficiente alle necessità aeronautiche militari e civili nazionali, ma è in grado di rispondere alle cospicue ordinazioni che continuamente provengono dall'estero e che costituiscono un lusinghiero attestato di preferenza per la nostra produzione ed un cespite di esportazione importantissimo».

Dopo aver trattato dell'organizzazione civile, il Sottosegretario passa, infine, a parlare del problema del personale. «Esso — egli afferma — sotto il duplice aspetto qualitativo e quantitativo non è stato mai oggetto di preoccupazioni i sentimenti di patriottismo del popolo italiano e lo spirito avveniristico proprio della razza, hanno consentito sempre una larghissima scelta fra lo stragrande numero dei giovani aspiranti al volo fino al punto di poter abbandonare, per i quadri di complemento, il sistema del volontariato che è stato sostituito con il reclutamento normale di leva.

«Questo provvedimento del Duce ha sancito la maturità della coscienza aeronautica raggiunta dal Paese e ha inserito oltre che materialmente anche spiritualmente, le forze aeree nel patrimonio nazionale. Notevole incremento è stato dato contemporaneamente alle scuole per la formazione dei piloti e degli specializzati. Così è sorta a Firenze la scuola di applicazione per i sottotenenti piloti che escono dall'accademia di Caserta, la scuola di guerra aerea a Roma una scuola paracadutisti a Viterbo, una di volo cieco a Roma dove si avvicendano tutti gli ufficiali piloti e numerosissime scuole di pilotaggio di primo e secondo periodo sparse in tutta Italia.

«Con tali provvidenze, si è superata ormai di gran lunga la cifra base di 10.000 piloti e si è adeguato il sistema di istruzione ai nuovi aspetti ed alle maggiori esigenze dell'Arma moderna. La larga diffusione ottenuta per i corsi di specializzazione preaeronautica, che si svolgono presso la quasi totalità degli istituti industriali e scuole di avviamento professionale in tutta Italia, assicura infine copioso afflusso di elementi ottimi e già praticamente istruiti alle scuole militari di specializzazione. «Nel complesso — conclude il generale Valle — l'aviazione italiana ha raggiunto lo sviluppo completo dei programmi previsti e risulta oggi uno strumento perfetto ed efficace in tutti i particolari e per tutte le esigenze militari e civili presenti e future».

250 mila cinesi

accerchiati dai nipponici

PECHINO, 28.

Circa 250 mila soldati cinesi secondo quanto si riferisce sarebbero rimasti in trappola nello Shansi meridionale, accerchiati dalle forze giapponesi in marcia verso il sud da Taiyuan e ad occidente delle provincie dell'Hopey e dell'Honan.

Le truppe centrali cinesi che si sono dirette su Hwochsiene e Linfan sulla ferrovia Tatung-Pukow a 200 km. a sud ovest da Tajyaun fuggono ora verso il sud e verso l'est verso il fiume Giallo che segna il confine fra lo Shansi e lo Shensi. L'ala destra cinese è completamente battuta dalle forze giapponesi provenienti dal nord e dall'ovest rafforzate dalla aviazione. Le forze cinesi in questo settore sono state completamente disfatte ed hanno dovuto cercare rifugio nella fuga sulle montagne mentre l'ala sinistra cinese è stata scacciata dalle sue posizioni di Lshih, Chungyang, Sihsien ed attraversato il fiume Giallo dirigendosi verso lo Shensi.

Guarisce in carcere

delle tenerezze eccessive per la Spagna marxista

NEW YORK, 28

Jean Anderson, giornalista americana conosciuta per le sue simpatie per i marxisti, sentì tempo fa bisogno di fare un viaggio nella Spagna rossa. Qui però l'attendeva una non lieta sorpresa, perchè appena giunta, i bolscevichi spagnoli la arrestarono e dopo un lungo interrogatorio la chiusero in carcere non essendo apparso ai giudici che essa fosse abbastanza fedele al movimento marxista. Jean Anderson, partita dall'America piena di entusiasmo per i combattenti rossi, si vide quindi costretta a scegliere tra il rimanere in carcere e finire un giorno fucilata o massacrata nella sua cella, o chiedere aiuto alle autorità diplomatiche e consolari del suo Paese. Essa optò per questa seconda soluzione e grazie all'energico intervento delle autorità americane, fu rimessa in libertà dopo qualche mese di prigionia.

Inutile dire che si affrettò a riprendere il piroscafo per l'America. Quel poco che aveva visto e sopratutto quello che le era capitato aveva radicalmente modificato le sue idee. Infatti in una conferenza tenuta oggi al «Carrol Club» l'Anderson ha fatto un quadro impressionante della Spagna rossa, descrivendone con efficacia tutti gli orrori e tutte le infamie ed ha soggiunto che i comunisti spagnoli e quelli americani hanno redatto liste nelle quali sono inclusi i nomi degli avversari influenti del bolscevismo da eliminare, cioè da spedire all'altro mondo.

La conferenziera ha dichiarato che numerose personalità americane si trovano incluse in questa lista di condannati a morte che essa ha avuto il modo di leggere mentre si trovava in carcere. La Anderson ha concluso invitando gli americani a non occuparsi tanto della Spagna rossa e degli affari dell'estremo oriente, ma di provvedere piuttosto a scacciare i nemici interni, i topi rossi — così essa ha chiamato i suoi ex amici marxisti — che rodono le radici della vita nazionale americana.

La ghepeù a Parigi

PARIGI, 28.

La scomparsa del generale russo Muller rapito nei mesi scorsi dalla ghepeu a Parigi, torna di attualità, oggi che la moglie del generale deve comparire davanti al magistrato inquirente. L'inchiesta giudiziaria ha potuto raccogliere una copiosa documentazione sulla tenebrosa attività a Parigi delle ghepeu la quale si era assegnato il compito di eseguire una specie di epurazione fra i numerosi russi bianchi residenti nella capitale francese. E' così che il famigerato generale Skoblin, principale responsabile del ratto di Muller, risulta essere stato un doppio agente al servizio del Cremlino. Nuove ed importanti rivelazioni si attendono nei prossimi giorni.

Epidemia influenzale

a Parigi e in provincia

PARIGI, 28

Da un paio di giorni molti casi di influenza sono stati registrati nella regione parigina ed in altri dipartimenti della provincia. I casi più gravi si sono manifestati fra le truppe e gli ospedali militari hanno ricoverato un gran numero di malati.

Audace colpo ladresco

in piena Parigi

PARIGI, 28

Tre banditi armati di rivoltella discesi da un'automobile hanno aggredito all'imbocco di un ponte sulla Senna, a Parigi, un fattorino postale rubandogli una borsa contenente 45 mila franchi ed altri titoli. I banditi sono risaliti in automobile sparando in un baleno, prima ancora che il fattorino ed alcuni passanti riavutisi dalla sorpresa pensassero di reagire.

La Camera fascista

si raduna oggi

ROMA, 28.

Domani, martedì 1. marzo, alle ore 16, la Camera fascista riprenderà le sue sedute. L'assemblea commemorerà anzitutto i compianti deputati Lanfranconi e Mazzucotelli, deceduti recentemente, poscia passerà ad esaminare l'ordine del giorno, il quale contiene tredici disegni di legge per la conversione in decreti legge.

La Camera inizierà poi la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste che si concluderà con un discorso del Ministro Rossoni, a cui farà seguito, nelle ulteriori sedute, il dibattito sui bilanci dei Ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici.

Visite ed omaggi

al Capo del Governo

ROMA, 28.

Il Duce ha ricevuto il Principe Massimo e Don Filippo Sordini Lanfranchi il quale gli ha fatto omaggio di due poemi «La cuna» e «Il poema della conciliazione». Al Duce è pervenuto dall'Asmara il seguente telegramma: «In obbedienza agli ordini ricevuti, presente il governatore dell'Eritrea, si inizia oggi l'attività della fabbrica eritrea per l'ossigeno, allo scopo di raggiungere in questo campo l'autarchia della Colonia. Con fede fascista, il procuratore Sefat».

In onore di Graziani

ROMA, 28

Il Presidente dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana offrirà nella sede centrale dell'Istituto, nel pomeriggio di giovedì 3 corrente, un ricevimento in onore del Maresciallo Rodolfo Graziani.

Conflitto in Francia

tra Camera e Senato per il codice del lavoro

PARIGI, 28.

Un nuovo conflitto in corso fra Camera e Senato. A palazzo Borbone è stata ripresa nel pomeriggio la discussione sul testo del nuovo codice del lavoro in seguito alle notevoli modifiche apportate nelle ultime ventiquattro ore dal Senato agli importanti articoli riguardanti la scala mobile dei salari, il controllo della aziende e l'estensione del progetto all'agricoltura. Il conflitto fra le due assemblee è grave perchè scadono stasera ben 7 mila convenzioni di lavoro. Sembra che si ricorrerà ad una proroga dei contratti per una settimana o due, onde permettere alle due assemblee di venire ad una transazione.

La confederazione padronale d'Alsazia e Lorena, comprendente trenta federazioni industriali e commerciali, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, a tutti i ministri ed ai presidenti dei due dipartimenti per protestare con la più grande energia contro lo spirito e la lettera del nuovo codice del lavoro. Gli industriali alsaziani e lorenesi proclamano che essi sono ben decisi a difendere la loro esistenza da parte di altri enti industriali.

Il nuovo manifesto del Comintern dove è detto che «l'armata rossa è a disposizione delle classi operaie di tutti i paesi provoca una specie di contromanifesto del «Jour», concepito nei seguenti termini: «Operai Francesi! Patrioti! si vorrebbe farvi credere che l'armata rossa di Stalin è pronta ad aiutarvi a difendere il vostro suolo, le vostre case, la vostra Patria contro un'aggressione straniera. No e poi no. E' una menzogna. L'armata rossa attende che voi abbiate proclamata la rivoluzione in Francia per darvi il colpo di grazia, completare la rovina del vostro Paese e piegarvi alla disciplina marxista, terroristica. Ringraziamo il Comintern della confessione. Ma non dimentichiamo. Voi non dimenticherete».

La popolazione di Marsiglia rischia di rimanere senza gas. 1200 operai ed impiegati della società del gas della città hanno proclamato lo sciopero, occupando le fabbriche e gli uffici. Per il momento il servizio di rifornimento del gas alla cittadinanza è assicurato in misura ridotta. Il personale chiede la stipulazione di un contratto collettivo. L'agitazione mineraria nel dipartimento del nord ha culminato in uno sciopero nelle miniere di Sessavalle proclamato stamane da parecchie centinaia di lavoratori. Si teme che il conflitto possa estendersi a tutta la regione.

Soddisfazione a Belgrado

per il voto di Ankara

BELGRADO, 28.

Il comunicato dell'Intesa balcanica è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti politici di Belgrado. Il fatto che l'Intesa ha approvato ancora una volta la politica di amicizia della Jugoslavia verso l'Italia, menzionando nel comunicato ufficiale il riconoscimento dell'Impero italiano, viene considerato in questi ambienti come indice della buona politica condotta da Stojadinovic il quale con gli accordi con l'Italia e con la Bulgaria ha elevato il prestigio morale dei Balcani contribuendo al loro consolidamento.

Il cozzo di due navi

BERLINO, 28.

Nel canale Imperatore Guglielmo, che congiunge il Mare del Nord col Baltico, il vapore tedesco «Gotenhof» ed il vapore greco «Stathatos» hanno avuto una collisione. La nave tedesca è affondata, ma il suo equipaggio, composto di 18 persone, ha potuto essere salvato.

Cospicua cattura di pesce

della motonave "Assab"

LIVORNO, 28.

La motonave «Assab», una delle sette «rex» del naviglio italiano della grande pesca, è rientrata oggi a Livorno, sua base di armamento, con un carico immenso. Infatti l'«Assab», che ha compiuto così il suo primo viaggio oceanico, ha portato in Patria oltre 400 mila chilogrammi di pesce, rapidamente congelato a bordo della stessa nave, secondo i più progrediti sistemi moderni. Questo eccezionale bottino costituisce un vero primato e battendo quelli delle sue sei consorelle, che prendono il nome dalle vittorie imperiali, stabilisce un nuovo trionfo della pesca atlantica.

La notizia ha destato vivo interesse in tutti gli ambienti pescherecci, specialmente a Livorno sede di questa possente organizzazione fervidamente tesa alle realizzazioni autarchiche.

La missione del Partito

diretta in Giappone festeggiata a Bombay

BOMBAY, 28.

A bordo del «Biancamano» è qui giunta la missione del Partito diretta in Giappone. A rendere omaggio alla missione sono saliti sul piroscafo il R. Console generale col Segretario del Fascio locale ed il console giapponese con i rappresentanti della numerosa colonia nipponica il quale ha porto un saluto augurale. La missione, scesa poi a terra, ha visitato le sedi del consolato d'Italia e della casa d'Italia dove l'ambasciatore Paolucci, capo della missione, ha risposto con calorose parole al patriottico discorso pronunciato dal R. Console generale. E' seguita una cordiale riunione al circolo giapponese nel corso della quale sono stati scambiati brindisi inneggianti alle due Nazioni amiche ed ai due Governi.

Il decimo annuale

della morte di Diaz

ROMA, 28

Domani martedì alle ore 10, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, sarà commemorato il decimo annuale della morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria, con una cerimonia funebre a carattere militare, a cui interverranno le alte gerarchie del Governo.

Foglio di disposizioni

Rapporti vari

ROMA, 28

Il «Foglio di disposizioni» numero 995 del Segretario del Partito in data odierna reca:

Il fiduciario delle sezioni professori ed assistenti universitari dell'A.F.S. terrà rapporto ai rispettivi fiduciari di varie città.

Il fiduciario nazionale della sezione belle arti e biblioteche della R. S. terrà rapporto ai rispettivi fiduciari provinciali. A Vicenza 27 marzo — Vicenza, Verona, Treviso, Venezia, Padova, Belluno, Gorizia, UDINE, Trieste, Pola, Fiume, Bolzano, Trento, Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì.

Mazzotti a Tripoli

festeggiato dai compagni

TRIPOLI, 28

Oggi alle ore 14.30 ha fatto ritorno a Tripoli il Governatore generale della Libia Maresciallo Italo Balbo. Innanzi al campo di atterraggio dell'Aeroporto della Melaha erano schierati con le autorità un folto gruppo di aviatori e di partecipanti all'avio raduno sahariano. Il Maresciallo Balbo è stato vivamente festeggiato dai presenti.

Alle 17.30 hanno atterrato all'Aeroporto della Melaha il conte Mazzotti con i suoi compgani di volo che apparivano tutti in buone condizioni fisiche e gli apparecchi «Ghibli» che erano stati ritirati dalla gare per partecipare alle ricerche.

L'incontro di Mazzotti e dei suoi compagni con i camerati della gara che per quattro giorni avevano con tanta ansia seguito le ricerche ieri felicemente e arditamente concluse, è stato improntato a viva commozione e ha dato luogo ad una affettuosa manifestazione di cordialità. A sera il Maresciallo Balbo ha offerto un ricevimento in onore dei radunisti.

NUOVO MASSACRO ALLE VISTE

Jagoda e Bucarin

davanti al Tribunale Supremo di Mosca

Massimo Gorki fu avvelenato?

VARSAVIA, 28.

Mosca annuncia ufficialmente che dopodomani mercoledì avrà inizio — davanti al Tribunale Supremo dell'U. R. S. S. — un processo contro ventuno tra le più eminenti personalità del regime sovietico.

Tra gli accusati si trovano Jagoda, Rikoff, Bucharin, Krestinski, Rakowski, l'ex commissario del popolo per l'Agricoltura, Rodenholtz, l'ex commissario per le Finanze, Grinko, Jagoda — il feroce ex capo della Ghepeu — che in un primo tempo si era voluto far passare per morto, si trova insieme agli altri nel carcere della Lubianka.

L'atto ufficiale di accusa contro i ventuno imputati precisa che essi hanno fatto opera di spionaggio, sabotaggio e terrorismo in territorio nazionale, dietro istruzioni di Potenze straniere, allo scopo di provocare una guerra contro la U. R. S. S. e di causarne la sconfitta e la menomazione territoriale mediante la cessione dell'Ucraina, della Russia Bianca, delle provincie marittime dell'Estremo Oriente, della Georgia, dell'Armenia e dell'Azerbeigian alle dette Potenze.

I ventuno accusati, secondo l'accusa sono imputati anche di avere cercato di rovesciare l'attuale sistema politico dell'Unione.

Gli imputati inoltre hanno fatto opera per unire in un solo gruppo i trotskisti, i seguaci di Zinovieff, i menscevichi, i socialrivoluzionari ed anche i borghesi nazionali dell'Ucraina, della Russia bianca, della Georgia e delle altre repubbliche della Unione sovietica.

Gli accusati dovranno rispondere anche — insieme a quattro medici che sarebbero i responsabili diretti — del delitto di assassinio per avere avvelenato Kuibisceff, l'ex capo della Ghepeù, Mengiski e Massimo Gorki. Una accusa supplementare grava su Bukarin e cioè quella di avere organizzato, all'epoca della pace separata di Brest Litovsk, un attentato contro Lenin e Stalin. Anche il segretario particolare di Massimo Gorki, Bruchoff, è stato arrestato.

L'ala nazionale

domina i cieli di Spagna

Bombardamenti fruttuosi

PALMA DI MAIORCA, 28.

L'aviazione nazionale ha bombardato, danneggiandoli gravemente, gli apprestamenti militari del porto di Guizol e quelli di La Cerva. Anche altri centri importanti delle retrovie rosse sono stati bombardati dalla aviazione nazionale che ha percorso in tutti i sensi il cielo di Spagna senza mai trovare il combattimento. Infatti, dopo la sua breve apparizione sul campo di Teruel, durante l'ultima battaglia, l'aviazione rossa non ha più dato alcun segno di vita.

Il Nastro Azzurro

nei centri dell'Impero

ADDIS ABEBA, 28.

Il Direttorio Nazionale del Nastro Azzurro, ha nominato S. E. Edoardo Torre, presidente della costituenda Sezione di Addis Abeba, con l'incarico di organizzare sezioni e gruppi negli altri centri dell'Impero. La Sezione di Addis Abeba avrà la sua sede provvisoria nella Casa del Fascio. L'Istituto si propone, fra l'altro, di costruire un Museo nella capitale dell'Impero che raccolga e conservi i ricordi di guerra dei decorati.

Illustre esule russo

morto a Levanto

LEVANTO, 28

E' morto oggi Alessandro Valentinovic Amfiteatrof. Egli nacque il 26 dicembre 1862 a Kalugna da antica famiglia di pensatori e filosofi. Cominciò la carriera giornalistica come corrispondente dall'Italia della «Russkija Vjelomosti». Viaggiò poi nei Paesi slavi come corrispondente del «Nogoe Vremia». Nel 1899 fondò il giornale «Rossija» che ebbe un enorme successo. Il giornale fu sospeso per un suo romanzo di interesse locale e l'autore venne esiliato. Tornato a Pietrogrado pubblicò un nuovo giornale il «Rus» anch'esso presto proibito. Narratore fecondissimo, l'Amfiteatrof scrisse la «Storia dell'intelligenza russa» dell'ultimo ventennio del secolo XIX e del principio del secolo XX, romanzi e vari lavori teatrali.

La rivoluzione bolscevica fece di Amfiteatrof un esule. Egli si stabilì in Italia dove continuò la sua opera apprezzata di letterato e di giornalista.

Il convegno cristiano

letterario e scientifico

Giovanni Papini a Budapest

BUDAPEST, 28

Durante il congresso eucaristico di Budapest si terrà pure un grande convegno mondiale cristiano letterario - scientifico, nel quale prenderanno la parola, tra gli altri, l'accademico d'Italia Giovanni Papini ed il famoso radioconferenziere americano Padre Coughlin. Per la celebrazione della grande messa solenne sarà eretto al centro della piazza degli eroi un altare dell'altezza di 5 metri. Verrà pure costruito un baldacchino ad imitazione di quello del Bernini che viene ammirato in S. Pietro a Roma. Intorno all'altare saranno collocate settemila sedie. Altre 85 mila persone troveranno posto su panche che avranno una lunghezza totale di 70 chilometri.

Auto schiacciata dal treno

PARIGI, 28

Al passaggio a livello di Varetz a 10 chilometri da Tours, una cantoniera apriva le sbarre, lasciando passare un'automobile. Questa si era appena messa in moto quando è stata investita in pieno dal treno sopraggiungente. L'automobile fu trascinata lontana per oltre 500 metri. Una vedova di 60 anni, due suoi figli di 29 e 15 anni rispettivamente ed una bambina di 4 anni furono trovati orrendamente mutilati ed a pezzi. La cantoniera arrestata ha dichiarato che il rombo del motore della automobile ed i fanali della medesima le avevano impedito di avvertire l'approssimarsi del treno.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 28

Il consiglio superiore della Banca d'Italia, vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto «profitti e perdite» dell'Istituto per l'esercizio 1937, ha deliberato di proporre all'assemblea generale ordinaria dei partecipanti da convocarsi in Roma per il 31 marzo p. v. l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione del dividendo in ragione del 6 per cento corrispondente a lire 60 per ogni quota di lire mille pagabili dal 1° aprile prossimo.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	28	28
Parigi	62.05	62.05
Londra	95.43	95.40
New York	19.—	19.—
Belgio	—.—	322.50
Olanda	—.—	1063.50
Svizzera	441.75	441.75
Vienna	—.—	360.60
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	73.95	73.75
Rendita 5%	93.90	93.90
Redimibile 3,50%	70.55	70.60
Redimibile 5% Imm.	94.—	94.—
Buoni Tes. 1940	102.20	102.20
Buoni Tes. 1941	102.70	102.80
Buoni Tes. 1943	92.25	92.30
Buoni Tes. 1944	93.75	93.65
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.90	88.90
I. R. I. Stet 4%	621.—	621.—
I. R. I. 4,50%	462.50	463.50
E. L. F. E. R. 4,50%	464.—	466.—
Pubblica utilità 6%	499.50	499.50
Pubbl. ut. e. tel. 6%	500.50	501.—
Credito Navale 6,50%	506.—	506.—
Edison em. 1931 6%	505.—	505.—
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di elettricità 6%	500.—	500.—
Soc. eserc. telef. 6%	497.50	496.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	1076.—	1072.—
Mediterranee	567.—	565.—
Meridionali	840.—	840.—
Coton. Cantoni	3575.—	3575.—
Coton. Olcese	520.—	523.—
Tessuti stampati	1045.—	1042.—
Linificio Can. Naz.	555.—	556.—
Manif. Rossari	670.—	674.—
Manif. Rotondi	543.—	540.—
Manif. Tosi	67.75	67.75
Manif. Cot. Merid.	292.—	292.—
Unione Manifatture	377.50	378.—
Lanificio di Gavardo	760.—	765.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	130.75	130.50
Cascami Seta	476.—	478.—
Chatillon	105.25	105.50
Snia Viscosa	607.50	609.50
Ansaldo	53.—	53.50
Ilva	250.—	247.50
Monte Amiata	697.—	692.—
Montecatini	197.25	197.75
Dalmine	227.50	225.—
Breda	294.—	296.—
Bianchi	105.50	105.50
Isotta Fraschini	32.—	32.50
Fiat	487.—	488.—
O. M. I. già Reggiane	93.25	93.25
Adriatica di Elettr.	234.50	233.75
C. I. E. L. I.	382.50	382.—
Dinamo	340.—	341.—
Edison	364.—	—.—
Edison postergate	254.—	255.—
Elettrica Bresciana	340.50	343.—
Valdarno	214.50	215.—
Emiliana	580.—	582.—
Forze Idr. Liguria	136.50	136.50
Cisalpina priv.	141.—	141.—
Cisalpina ord.	113.50	113.50
Seso	93.25	93.25
Sip	75.—	75.—
Tirso	149.—	—.—
Vizzola	553.50	557.—
Merid. Elettricità	287.—	289.—
Terni	319.50	320.50
Unes	11.70	11.75
Termomasio Italiano	114.—	114.25
Distillerie Italiane	217.—	210.75
Eridania	537.—	534.—
Raffineria Lig. Lomb.	624.—	618.—
Romana Zuccheri	85.—	83.50
A. N. I. C.	103.25	103.75
Fondi Rustici	109.—	105.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»